

Boncambiis, Julius de

Contributors

Boncambiis, Julius de

Publication/Creation

c. 1695

Persistent URL

<https://wellcomecollection.org/works/q3u6vuhp>

License and attribution

This work has been identified as being free of known restrictions under copyright law, including all related and neighbouring rights and is being made available under the Creative Commons, Public Domain Mark.

You can copy, modify, distribute and perform the work, even for commercial purposes, without asking permission.



Wellcome Collection
183 Euston Road
London NW1 2BE UK
T +44 (0)20 7611 8722
E library@wellcomecollection.org
<https://wellcomecollection.org>

42955.

~~MS No. 220~~

BONCAMPBIIIS (Julius de)

Book of alchemical, chemical
and medical receipts

Perugia [c. 1695] [ent.]



ACCESSION NUMBER

42955

PRESS MARK

MS 1294

libro Cenero

42955



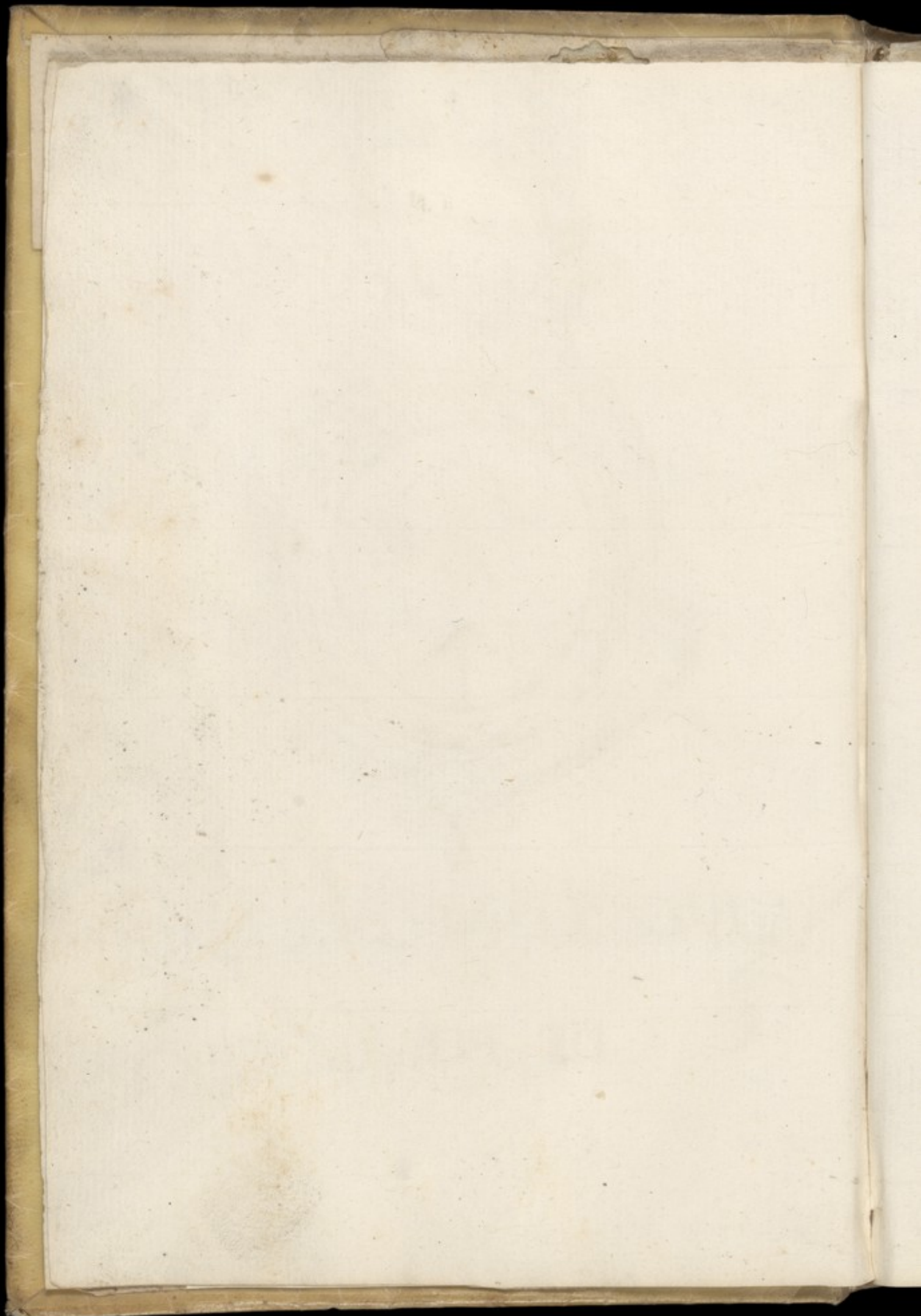
IVLIVS COMES DE BONCMBIJS
DE PERVSIA



VILIVS-COMES DE BONCUMIS

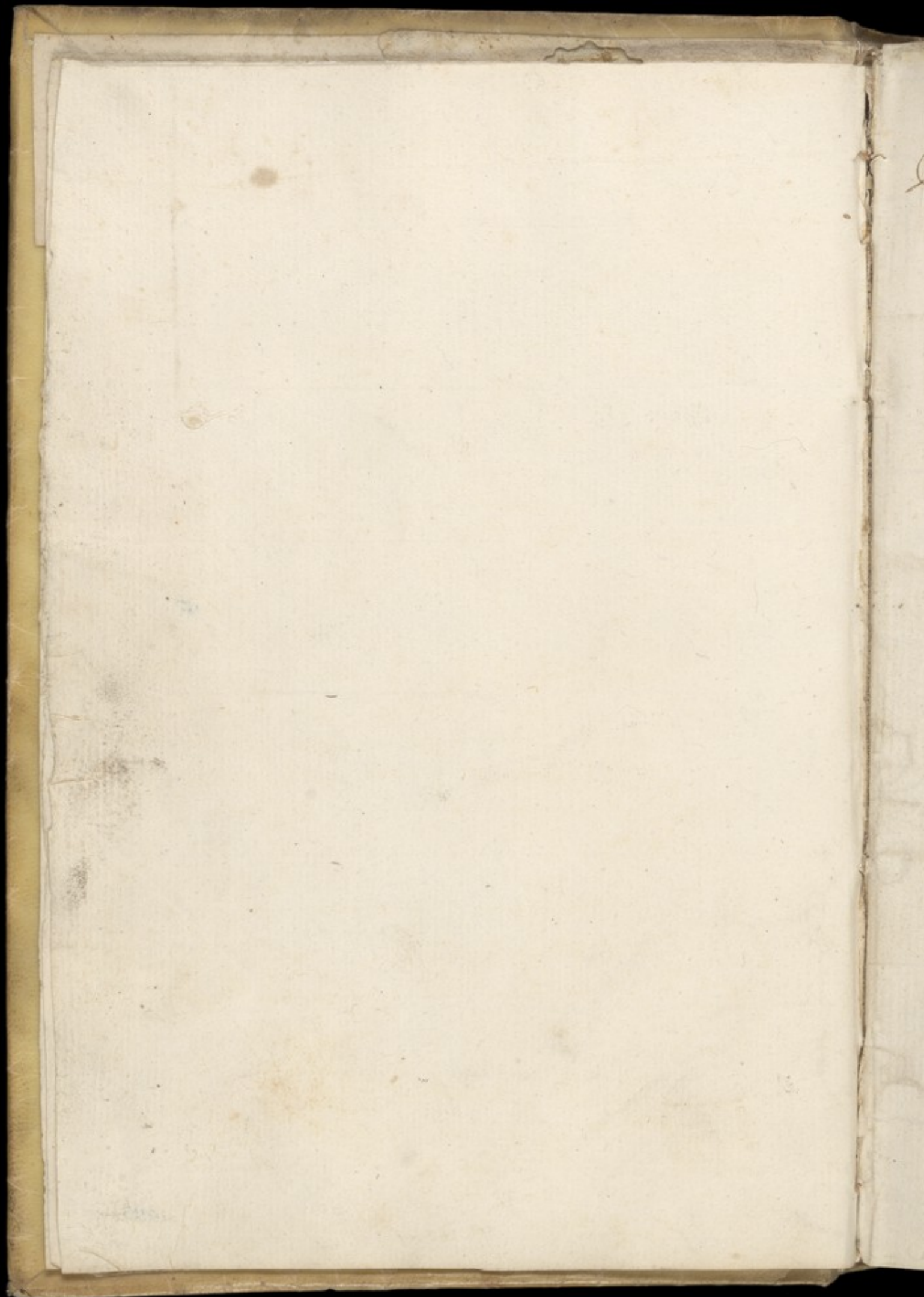
DE-PEVATA

or
li



por
alti

1602





Modo da calcinare il Sale.

Piglia una pignatta forata come una grattacaccia, poi piglia corname secco e fa sss. con il sale, e delli loco di carbone e si calcinara presso.

Altro modo.

Piglia il sale, e in forato, e smorza nel acqua salata che sia salata forte.

A cauare l'olio uirelli d'oua.

Cuoci gli oua in acqua, che siano sodi poi piglia i uirelli, e mettili in un tegame al fuoco, e uien maneggiando in sino che diuentino negri poi spremi con una cocchiara e uerra l'olio.

Senza Titolo.

Pista l'antimonio, poi mettilo in una pignatta e mettiui la liscia di quello che si fa il sapone, ouero fatto di sale uiuo, e di cenere di quello di Antori an. Poi mettila nell'antimonio e come e colorita colata in un catino, e metti piu l'escia nell'antimonio e fa così in sino che non uien piu rosso. Qui manca il fine, e pure di doue lo copiato no pare ui manchi in conto alcuno.

Marobracc bona, e fessa.

℞ Salis mirri ℞i. Salis coij. ℞ij. quos simul tere, et distilae in aqua calida postea distilla per filtra, et iterum distilato coagula, et resy braccis.

De cristallo.

Nota quod cristallus est inuicibz. in oleo tartari erit fessibilis quo postea pore in uase terreo uel exi ad inge carbonu et fudet sicut uisiter sed quafunditur

De bej =

Teles paulatim projicere desuper de alto torroni
quantum, ut citius fundati aut fundati in
t. fori, ut sol et luna et projiciantur in formis.

Ad Joem.
Fac aquam liturgicam et aquam solis alcali, et
misce simul, et dissolve in ea ensellum, et
quicquid vis, et postea pone in ea quod visum
colore et retinebit, resolve postea vitriolum
rubrificatum, et dabitur colore aureo
vitro, quod accipietur cum colore si dabitur.

Azurum.
℞. * ℞. s. viride lapis ℞. s. misce et confice
cum oleo tartari, et mitte in phiala vitrea bene
luta et lutata et pone in furno phlegmatico, et
coque ibi 99 dies et erit optimus.

Ad Solem.
℞. duos p. ℞. vitrioli multos vicibus et ~~trinitatis~~ in
aceto et p. ℞. durij croci ferri et in simul pul-
verizza sup marmore, et imbibecur p. red.
aceto et con sale armoniaco postea pone ad
resolvendum, et congelandum et projice super
aurum p. medietatem cum arg. erit bonus.

℞. * ℞. s. solis presencia visolo. Ad distillationem di-
ferro, mesticam insieme e mette in aceto distil-
lato che il copra tridita metti in un vaso
con vetro pundi, e notte, a poi diceca, e subli-
ma usq. ascendat aureus salis arm. ^{us}, et bonus
vobis. Pro Sulphure.

℞. Solfare vivo, e perale satile, e falo bollire in
acqua vite rettificata ℞. q. nocte e qn vederai
s. l'acq. naturo l'ontione, ouero nigredine
spruma bene e mata l'acqua e metterai della

noua, e farai olio, e farai così finche il detto soffo
non morderà più d'ur uosità fora &. L'acqua, et ora
fisso. Ligha il d. soffo e fa proua se la lamina
in focata, il q. se si fonderà come cera sovrabono
fisso, se notorno à bolire ne l'acqua sino à ton-
to, che faccia il pred. segno. Poi piglia il d.
soffo preparato e metilo in t, e subito si dis-
soluerà comecerto, all' hora metti dentro il q.
ben purgato mo. In il q. si metta dentro il
soffo, e degli foio soaua sinche il q. si con-
gelà all' hora fonda il o. q. 3 volte e a q.
volta con soaua, Sal. ab. h. et aueraj
ay. ad or iudicio.

Limatura ferri. Quat. fit cruyferm.
et forti et pone ad solem duob. uel trib.
dieb. postea remoueti acetu et pebeti
et ^{iterum} supponeti à h. acetu isti limature
ad solem, et ita fiat donec tota limatura
soluati et cedigati in ualere subtilis.
postea totu acetu ad solem desiccati.

De albatro ueneris. —

De olei coti, olei tartari arsenicū crudū alumi-
nis roge acetu et urine hominū ord. an.
misce bene simul oia, et bullat donec fiat
spissa sicut mel, et mitte figare. Ag.
huius molle p. uno, et iumenta ad conu-
moy alcaomay et funde q. fiet albidus
molle h. optime.

fixatio.

fixatio. 7.

℞. ʒ. sublimatū p. ʒ. duos allumini p. ʒ. ʒ. ʒ.
una solis nitri p. ʒ. tres, simul ter, et pone
in ampulla p. ad ignē lentū, postea ad fortē
et fiet corpus fusibile quod projice in aquā
et quod in fundo descendet tolle, et pone in
aleam et funde, et erit totū fixū. et de
al. ʒ. ʒ. et mortificans alia 7.

Purgatio 7 ad solē.

℞. limaturā venery quōvis et lava eā in aceto fortē
calido t. m. quod acetū calidū erit, po-
= stea pone in aceto calido p. die et noctē
quod acetū semper sit calidū prope ignē
dica a. leuen. et iuen. et erit purgatā

Ad Lunā.

℞. Stannū purgatū et funde et pone t. m.
N. ʒ. ʒ. qntū ipse, et postea lava eā in ale
eā. et forti copitello, postea in aceto
forti ita quod salbedo et nigredo veadat,
deinde et prime ipsū coramē, et aliquod N. ʒ.
exeat postea. ℞. vitrioli com. rubificati
viridis ep. suffuris citriū an. et pulveris
= ʒ. ʒ. et fac de isto pulverē unū stratum in
postea adde de pulveris ignis et solati
postea eā capulo in medio perforato
ipso, et bene lava et pone in igne forti
horā ita quod sex horis stet fusus, postea

projerit ipud, et hedit colorum (sic ducuntur
desunt) cald. ad corpus deducere et habere D.

Aqua vitrioli ad rubed.

¶ Vitrioli viridi, * sulfuris in similitudine
pone in alambico et distilla calido, et humido
donec non distillet, et hoc vocati aqua vitrioli
et bene tingit ad rubed.

Preparatio salis cor et aluminij.

¶ Salis cas et chande interdum testes vel bronos,
et repone in atator in fortis igne die
et nocte, postea extrahere, et inuenies eum
fusa quae metallis soluentur et sublimatur.
tota est et ideo sic sol totum in aqua
calida distille et cum astringent distillat
distilla per filter ubi clarum aqua accipias,
quae diligenter in vitro congelat, et postea
extrahat et congelat, et hoc totum per aquam
sup lamina fundati velat cera et sic
optime parati

Olio di Salnitro.

¶ Salnitro & s. metra in dentro a una pigata
in un'istata per hora a calidone e finone di
poi pigata a calidone del sud. Salnitro fatto
percola sopra ad aqua d'oe e fanoi così 4
volte remanera bianca come neve la qual
moxina

manicina sottili ^{pe} ~~foi.~~ ~~metterai~~ ~~in~~ ~~un~~ ~~vaso~~ ~~di~~ ~~terracotta~~
^{once} ~~once~~ 4 d'acqua cioè distillata dentro al recipiente
e fali posare ^{per} 4 ~~horas~~ d'acqua forte fatta di
solnitro e alumè di rocco calcinato on dopoi metti in
orinale e di nouo riposta 4 o 5 volte ad d'acqua
pessa fintanto, che resta olio, et metterai in
uase circolatore 4 5. ^{gr.} e dopoi in bagno o
forai ^{per} storta posar in olio, fatto l'olio piglia
4 ^{pe.} di ^{z.} e una d'argento e metti con. olio tant
amalgama on. ^{olio} ch' il coppino, poi metti a
lumè di lacerna ^{per} 24 ^{horas} e a trouera ^{gr.} fissa
piglia, e metti in capo.

Tintura.

Piglia ^{un} oncia o puro e 4 d. di ^{z.} purgato e fa
amalgam poi piglia croco femi di ^{z.} e una
pouanza et in corpora insieme poi sublima
mocina e sublima sino a ⁴ ^{horas} notte e sona
medicina fina e fustibile e di ^{z.} mettina ^{pe.} ^{z.}
cing. di ^{z.} fino et lauera i ^{z.} a tutto giudicio.

A fare di Luna Sole

Pre tre parte di verde rame, solfo uero una
^{pe.} e pessa insieme o cosa e metti nella
pignatta noua bene attorata con luto sa-
crae ponila al forno da mattina, e ^{pe.} se
sord il forno piaceuole, se è molto caldo ba-
stato a mezzo ^{pe.} conua a me e ritola ^{pe.}
il porfido et in beuila con acqua di cetolo

e poi secco al sole, e poi purgata che s'ora poni
a sublimare de la quot potuere sublimata da
uno p. ^{le} 8^a p. di D copolata fusa con 8^a
p. di Sole et hauevi opera che uedevai
Futile. Medicina ad uelud uenit.

Il Sole e a malgamma con 7 e pissa a contonso
solfo uiuo e poni 7 8^a li carboni accesi e
que incomincia a frugiar custodit del fuoco
e cosi fora fin tanto che il Sole sia callo
= noto e s'ora uno potuere croce della q^{ta}.
ne piglierai uno p. e due porci di acqua di *
e la macinerai in sieme nel porfo fin
tanto che si deua d. acqua la q^{ta} composi.
metterai nel loco humido 7 di et si statera
in acqua uelud uenit. come sangue humano
con q^{ta} acqua macinarai il 7 sublimato
piu volte secondo imbucendo e saliendo
nelle cenri fin tanto che la potuere sia
rossa la quot oinsuo macinara con acqua
di * e la metterai in loco humido 7 di
e si voluerai in acqua la q^{ta} metterai
nel fino ouero nelle cenri et de yzitare
e si fora una potuere congelata come
cinabro un 8. di q^{ta} potuere uenit 8. 100 di.
maestra =

Maestra. —

Q ~~esta~~ ^{Calce} ~~uina~~, e soda di g^ollo, che si fa il uetro, e fa una
maestra che tenga ^{l'ouo} di g^o che si ueda poi
piglia soffo uino, e fa bollire in d^a maestra
fin tanto che si colorisca, che colorisca metti a
l'ambiccio e uerra un'acqua chiara ^{qua}. e poi
uederai il capello annebbiare all' hora
mita il recipiente e uerra un olio rosso
come sangue piglia un d. di ζ e un d. d'olio
e l'affina mettendolo dentro a una pata di
uetro γ 4. di facendo il foco che bolle.

^{ne} Congelati. ^{ne} e fin.

Piglia * fino la g^oma borac, e ciasuno dase
Quisfa in acqua e sia tanto d'un'quanto
dell'altro poi piglia tutte q^{te} sopra d'acqua
e mescola insieme e congela a lento foco
e fa vale poi piglia ζ e mortificolo con
Vole et aceto e passilo γ canida e poi lo
metti a lento foco, che bolle et all' hora
gettigli adosso un poco di d^a poluere e
congelarassi. Per fissato. Piglia
Salmistro ben purato mettilo nell'acqua e
poi tornalo in sale, poi piglia il d. Sale
e fatto con il ζ in γ e γ dagli lento fuoco

et per diffusionem et hauriam foris. in tutta prova.

Ho linctura limy uypellate.

℞ vitriolo rubificato ℞. salnitro ℞. a lione
di rocca ℞. sulphuris ℞. giusta di cosa
insieme e metti in foccia a far acqua
s. a. fatta l'acqua metti a solvere dentro ci-
nabry ℞. verde rame ℞. tutia a sassordina
croco di ferro, e ferretto di spigola ℞. e di
soluti che voranno piglia ℞. di d. acqua
e butta dentro ℞. di d. lana. D. Cypellata
quod non adde calore ed a lora che l'ora
l'acqua ai due latua ma con * in
corpo come soi che l'ora uole, e uera
opra che l'ora contento.

Opus citade hie sic fit.

℞ ℞ Sublimati quon iij, et sal coe purato
an et pone ad sublimandū et hoc fac quā-
quies tempore renouando saltem. Postea
℞ ℞ ℞ sic sublimati cu tantide
suis salz armoniaci sublimati cu pon-
re ita quod sit bene abtū et clarū
et simultere, et pone ad sublimandū
usq. ascendit tere illud, quod remanet
in fundo uari fixū seu fixam postea

℞

Et acetum distillatum sambuci, et pone in coctura
fida per 3 dies. et statim distulit in aqua.
Postea congelata ipsa ad ignem lentum et
congelata fuerint dimittit in frigidari

Ferendum
= salata

Postea iterum super lapides in loco humido
ad distillandum fuerint pone in qualibet
libra istius aque 84 linee solate sine,
et pone sub firmo per 3 dies postea con-
gela ad ignem lentum. postea iterum super
lapides, postea pone ad distillandum, et hoc
fac decies, et erit completum opus, et fixum
unius anni pars projecta super 30.
et erudi in calido congelat ipsa quod
sustinet, cineritiam et tunc medicina
laboret ad usum, pone oleum in loco humido

Senza titolo.

Sublimata per 3 dies in aqua. postea imbe-
bis, vel per 3 dies in oleo tortori solue
et coagula.

Et Nididit oleo di. Vito.

Et Nididit oleo uiuo et obretanta de aume
di prima pista oi cosa in sieme sine et
in seuera con aceto distillato e follo liquido

gl'ondone un d. e beccato d. s. f. cato il x
lo conuerte in uera. D. ne potrai dare
d. s. g. a. f. beccata ch' bi g. a. f. a
potrai faro d. s. a. una mezza
hora in circa.

Distillazione uera di fruct' Angelo.
L' limatura di D. fino di s. f. d. s. foro
a molgona e suola con acqua calda
ouero a ceto e macina ^{se 20} d. s. in. gn. poi,
e poni in d. a molgona ^{se 20} di soffaro
sublimato e poni in uaso ben chiuso
e metti in fornello s. leueni cato d. s.
is. d. s. nat. con pitod. Tempo l' uia
freddare il uaso e aprir trouerai una
mona d' Arg. fino et uera. e.

A sublimare il soffo ^{se 20} da d. s. f.

L' di di soffo salnitro uisioso ad d. s. b. si
cosa pistarai sottilm. ^{se} e metti in uaso
a sublimare e sublima 5. notte sempre
con le sue fecce e aira bianco come neue
et haueuai il soffo sublimato benist.
alla d. opera ^{se} Argum.

Augumento uak.

Re Once .j. di D fino, et amalgama con s. o. di Z^a
quale malgama metti in una boccia ed il collo
lungo e s. ad. malgama metti tanto
olio di tartaro fuso come si dirà di sotto
che copra la malgama due dita e s. o.
olio metti acqua vite ^o fatta tanto che
opra due dita poi ~~se~~^{se} ~~se~~^{se} la bocca, che non
respiri e mettila al fornello di cenere calda
è dalli focoli di carbone, o di lucerna tanto grande
che foglia 30. di e 30. notte e sarà fatta et
la uera s. q. di D. ^o fatta.

Alfor olio di tartaro ^o fatto.

Al tartaro di uin bianco e tritabile calcina uera
ad, et con uone se inul, e metti in una pigniat
ta roza e copila e lutea che non respiri
e dalli focoli di carbone ^o di uone che la pigniat
sia rossa, poi apre e piglia tutto quello
che è dentro e mettilo nel acqua bollente e
mescola con un bastone tanto che il tartaro
sia difatto in acqua e ^o fatto ^o fatto
calcina andera in fondo, colta l'acqua ^o fatto
poi ed geta a lento focoli, poi una ^o fatto

uota =

^{meti}
uolta q. Sale congelato con la Colina
uiva come gna nella pignacca b. hore, poi
disfallo in acqua calda e distilla q. fe. hore
e congela e fora così q. volte e nella
q. volta non si congelerà più, ma imora
in olio in fondo della boccia, e sarà fusi-
bile e fisso.

Moltiplicazione di D.

℞ Stagnio fisso d. v. q. purgato d. n. Luna
fina d. n. q. uicose fora ogni una d. g. e
vota mangiare dal acqua forte q. te. puremo
qui disotto e fatto porrai le tue acque in
viene in una boccia e distillara l'acqua
q. te. andarai alla ma d. o. q. volte facendo
sempre l'ambicare l'acqua e l'ultima d. s.
so ben disseccare, il che fatto piglia l'ama.
che si resta in fondo del uaso porrai a cop-
rella e couerai d. v. di h. q. fino.

Acqua di Lopera.

℞ salnitro d. r. alum. di rocca calcinato d. =
alum. di piund. d. n. citriolo romano col-
cinato d. r. cinabro d. n. fa acqua forte
s. a con le giunture ben turate e cogli-
endo ben s. p. l.

fixatione d.

Preparazione de Scagnio. —

La Sal nitro e dello Scagnio fa l'omine spiriti in
uno piagnatto con fore 11. con d. Sal nitro
e dalli fore 10. hore in prin. piano, e ueni
crescendo che sarà alinato, l'ua con
acqua cotta dalla obbedine e di poi fondi
lo e battuto in calcina di scorze d'oua
stemperata con chiara d'ouo 4. o 5. uote;
A fare una medicina di multipli^{que}.

La acqua uite ben rettificata ouero purata
9. uote 11. 4. pigliare due e l'altre due ser-
uare intino al bisogno, ne pone due 11.
nell' recipiente, poi habbi 5. 6. di nitro
romano 5. 4. di uinatio 11. 2. di Sal nitro 5.
di auro 5. a. di stume di piuma di. di
Sal arm. pesta di cosa bene sottilm. e
incorpora in sieme, e le porrai al foco
e fa disseccare d. cose come sono diccate
le pisterai sottilm. e poi le poni in d.
recipiente, con l'acqua uite e l'altre
4. di di, di poi sottilm. al foco leno, distilla
una acqua forse ^{qua} et in d. acqua met-
tarai a dissolue 5. 3. di D. fino et 5. 9. di
et un quarto d'oro fino cioè d'oncia, e poi
che sarà dissolto di cosa e incorporati la
met.

Mormo e Aimenilo tanto che si fa così come questa
pa pone q^{ta} pasta nell'ambuco e gettala sopra la
acqua di F. uivo, che auente di F. r. dica e terra
bene la bocca del vaso e poni in fornello con la
cenere a fuoco lento per 9. giorni in tanto che tu
uederai che tutta la massa si è dissolta in acqua
senpre guardando di cinq. in cinq. di, e la massa
e conuertita in acqua che getta si risch.
in color verde soluta che sarà creta il fuoco
per 9. di e se la massa congelata come
fonna bianca è fatta, sendo dalli fuochi
gagliardo in tanto che sia congelata de la
qua ma poni una p^a di 30. di F. uivo ben
lucato e terra D. fino ad ogni gicdito e porge
one et è prouato a quisa che dice il filosofo
da michi fonna luome et aqua, e s' dodo
sib' pare.

Ad faciend^o aqua.
R. F. uivo et loci tantum de salis corrigioris
tare simole et pone in loco humido, et
frigido per duas dies nocte, postea pone
ad lambuc et quod ~~est~~ habet pone sup
fices in 2^a uice stabit plus et si in
3^a et 4^a uice in quinta uice ~~est~~
quasi tota stabit, postea de molybda
di 8 et luna et de sup pone de aqua

tantum =

tanti, quod superenates duby. digity, et igne secreto
ingue, et d. ma congelabiti, ut farina de gaa
congelate pone p. uno sup 30. p. et
congelabiti in bono D.

Segreto in breuita de uerde lona.

Uerde come gn. uoi macinato bene e ponete
in un piatto dozzinale con uero a quanto
in uos talo con aceto distillato, ma bono
copritolo con un bicchiere frateuo e pone-
te il piatto p. u. fornacione con proffo
e lassate disseccare con i scapito poi
trituarolo, e di nouo imbeuetolo e con
sequitate disseccando, triturando et im-
beuendo se che si fa poluere rossa come
l'ongue di coruete q. ta poluere in un sagg,
to e q. ta solut. fate pure con aceto distillato
ponete a fuoco di lene p. 10. gi. e lora
sintura finita tagliate tanto app. uino
sto oro cioè an ducato uenetiano o uero
zechino amalgamate bene ponete la molypa
ma in un sogettino e t. ponete di quel olio
tanto che sia coperta la molypa a fuoco me-
diocre fate che l'olio si secchi et in fine
date fuoco gagliardo e restora la molypa

fina =

fissa in oro acuti a graditi.

Cong. et fixatio 4.

R Sulforis albi lb. 4. oli tartari . . . lb. 3. ogli petrosi
4. misce simul oca in sulfore potuerizzato, et
coque usq. ad siccat. de qua una pars. ~~est~~ ^{est} ~~est~~
et est congelatus ingerit ad inueniend
et est D. fino.

Ad Idem.

R succi mercurialis, esse ~~manus~~ ^{manus} quilibet et
celidone an in quibus habet et est dicitur
sicut arg. de minera et est.

Ad Idem.

R il succo de ad cicuta cilizo de ad membrana
an metti in + a foco lento, et riempit il + 3.
vobte.

Ad Idem.

R Valniri, vitrioli an et subit subuizzati
et in aceto fortit. ponant per duas dies in
ampula bene obturata, postea supponi-
to labico distilenti, congelat ^{in vitro} ~~in vitro~~ clausura
gutta congelato duas 4.

Ad Idem.

Ligida coromoglio, e coromero da aatico e
cauone suo, poi piglia id + e metti in fusto
con sale et aceto e metti dentro d. suo che
cauanti tre dita e metti a fuoco ~~per~~

lore. 6.

congelate, tanto più loro meglio tagliate uno p.
deda d. medicina e metete sopra s. r. d. di
purgato in b. il congelato, come una pasta
soda, tagliate deda d. congelate, e metete s. r. d.
d. purgato, e lo r. d. p. b. d. a coppola.

Pratica d'oro nobilita e vera.

Il oro fino s. j. q. s. b. sua q. con sale et aceto
tante volte p. che q. d. s. b. bisogna forte sub-
limare con uetolo romano come usanza
e p. che e molto meglio da poi unificarlo
veruato, da poi fa q. acqua forte. E questa
s. b. Val p. d. g. uetolo di cipro s. r. d. p. b. l.

È fa amal
lagama
e fa un
p. d. q. d. s.
d. i. q. e

Et il q. s. b. metti in boccia e p. b. il colli
largo e portala tua acqua in 3. parti e metti
uno p. di d. acqua se la malgama e metti
le boccia a ceneri calde e lassare sinche
il q. sia soluto, et all' hora p. c. imozza
in fondo calinato, poi togli l'acqua dove
e soluto e ponila in uno oriole p. uetolo
il bambico e ricogli l'acqua a foco lento e
q. s. d. d. disseccata di soluto di nouo in aq.
noua fatta dalle s. d. cose cioe di q. d. che
Valcasti e poi torna a c. uetolo da d. osso come p.
e con forar q. uetolo come di q. d. acqua
noua, due rimase l'oro calinato, poi l'ed

seca

Secca su le cenere calde poi la caua che sarà pohenie
e calinata, poi lo dissolui in acqua forte con li
suoi spiriti fatta così. *℞* Sale arm.^o cyperza
sol petro an. e fa s. a. all' hora ziana l'olio
filosofico e ^{missura} ~~matura~~ altra acqua per soluer
l'oro che sia bono a q.^{to} ~~qua~~ se non y.^{ta} ~~enella~~
q.^{ta} acqua dissolui lo suo ~~o~~ calinato e sia
dissoluto bene in una boccia con li colli lun-
go e togl' onora q.^{ta} boccia dove la z. a. u. tra
si è dissoluto il ~~z.~~ e siano a suo posta e
metti ancora li sale cenere calde e tutta
l'otta stare sin che cade la z. a. p. e. de l'acqua
che sta in una boccia, poi mistici quanto in
sieme e in continente ueran negre e puzze-
lente ma non dubitare che sotto il nero
sta il rosso, poi togl' la boccia dove è q.^{ta}
cosa negra e ponila sotto il letame di cauallo
caldo e l'otta stare q. g. di. ~~℞~~ g. nove e
troverai in fondo della boccia una pietra
caua l'acqua e sotto la pietra nella boccia
e torne la sotto il letame p. ab. n. g. di. ut
sa la troverai solida, poi metti la boccia
in cenere calde a fuoco lento. a congelare e
una p. e. di q.^{ta} u. sa. 100. di. ~~℞~~ calce tutto lo

conuerte

conuersto in O fino ad ogni giudicio prouato e uera.
Inus Deo.

fa acqua acuta come tu sai e ^{di} distolta D. calic
nota d. 3. e nell'acqua simile di solui il mercurio
calcinato d. 1. so la uenere il che fatto mescola y te
due' acque poni nella ampolla, la q^{ue}nta sia pi
eno in tino al mezzo di essa e poni so la
cenere cotta in tino si consumi la 3.^a parte
della d. acqua di poi poni a raffreddare q.^{to} fatto
poni l'ampolla doue non si possa toccare
dal uento o sole acio non si moua in
alcun modo e che uisita fin che si uorge
sono in pietre cristalline fusibile come
cera, poi ^{se para} ~~se para~~ la pietre dell'acqua si
mette senza altro nella ampolla con il
collo lungo, e poni l'ampolla nell'fumo
dell'cauallo il qual contiene il suo catoco e
qualche p.^e dell'ampolla stia coperta
e cosi stia per un mese e mezzo rinouando
il Letame p. 7. giorni in 7. giorni di state
e di uerno .y. di .y. di et al' hora sia
uero in acqua ^{de} la q^{ue}nta acqua de la q^{ue}
di .y. poni acimentare in ampolla di
uetro sotterrando in terra per un mese

nel 2
sopra il
foco e
quando
sara cal
pugna
p. 2. y.

La
Lag
e fo
p. 2.

metto e poi poni in arena sottile di sa bagnando di sa che penetri due dita e che uertia d'altro mese e mezzo dopoi applicala all'ona spazio di un altro mese e mezzo et all'hora il lapis sera compito. Questo lapis fu laudato et ~~admirato~~ ^{utilitate} a filosofi per sua uirta, le quali sono molte. La che non si consuma nel foco 2.º che si dissolue nell'acqua, e si congele nell'ona 3.º che si piglia 7. parti di q' crudo mondato, e di uicato e porgasi una p. di q' si conuertira tutto in uera lina, et in tra hore 4. si piglia 7. parti di q' dissolto in acqua forte come si, et in tra hore 4. si ponga una p. di q' lapis, si conuertira tutto in uera lina, ^{tornera} lapis in 50. parti, il q' lapis ha uera tutte le uirta dell'altro lapis ad imbiancare, congelare, multiplicare, e così si regge q' lapis, e nota che l'acqua di q' lapis si può fare comparat. il lapis di uerde q' e solbe nota che l'acqua di q' lapis dissolue ferra ^{ritiene} e ~~ritiene~~ li spiriti, et amalgama, et è mirabile ~~in~~ molte cose.

nel 2.
 sopra il
 foco e
 quando
 uarrà
 porgasi una
 p. di q'

A Calcinare 7 Diglia

Piglia olio bono e de lib. Solforo uino Sea giusta
vostre ^{te} e fallo bollire nell' $\frac{1}{2}$ olio $\frac{1}{2}$ fin
tanto che sia fuso il Solforaro. Piglia del
 $\frac{1}{2}$ ben purgato $\frac{1}{4}$; e metti nell' $\frac{1}{2}$ che nell'
qte e fuso il Solfaro, e fallo bollire tanto che
tutto l'olio sia consumato, piglia $\frac{1}{2}$ che
e infondo del uaso, mettilo in una sudella
di uetro a foro lento, e $\frac{1}{2}$ metteraia sub
blimare, et lo trouerai sublimato in rhan
piglia del $\frac{1}{2}$ sublimato, e subrificato, e
mettine l'acqua dell' uirio o d'oyro ~~per~~
 $\frac{1}{2}$ di, da poi metti alla porone la d. acqua
sopra le ceneri tutte trouerai il $\frac{1}{2}$ sublimato e
subrificato co' il quale ~~per~~ uera temerage
ta hauevi quito, che adimondi.

Modo di cauare il $\frac{1}{2}$ del Cinaprio.

Il Sarsoro calcinato, con il Salnitro, pestato
di cosa insieme e metti in boccia $\frac{1}{2}$ contro
e uerra fuori il $\frac{1}{2}$.

Miniera.
Il $\frac{1}{2}$ cauto dal Cinaprio $\frac{1}{4}$; l'uno fino $\frac{1}{2}$; e
fa amalgama e $\frac{1}{2}$ $\frac{1}{2}$ amalgama e mette
sai aceto distillato $\frac{1}{2}$; e ci soluerai $\frac{1}{4}$
di $\frac{1}{2}$ e metti in boccia di cosa $\frac{1}{2}$ sottore
 $\frac{1}{4}$ di che stia caldo, dopo distillando ca-

uerai la ceto cauto ch'è dall'foco di sublimati.
 piglia libra libra sublimati. e metti e fondi, e fondi
 con le fecce e macina e rimettie quell'aceto e
 sublima, e fa come p.^a, e così farai in tin-
 tanto che non sublimarai più, quel cosa è in-
 animato. Libbra an. gr. lib. è innominato
lib. gr. lib. di in sino chesia poluere di qua-
 ritorna altrettanto e quo el poluere maci-
 na in sieme e rimetti a lume di lucerna
 in sino chesia poluere, et in q.^{to} mo multipli-
 carai quito a te pareva. Per ridurlo in
 corpo sal'acali, libra libra tartaro calcinato
 an. metti ogni cosa in sieme a bollire in
 acqua, e fela, e metti a congelare, e q.^{to} a
 douete in q.^{to} apoco a poco nel q.^{to} cimessere
 un poco di rapone molle, Per ridurlo
 meglio. Dopo che è in poluere metti in
 boccia ben uerrata, e metti a lume di luc-
una gr. lib. di e ro. di il foco maggiore
 e ro. di il foco forte con legnie e cosa
 finita. Senza titolo.

B. Soffo giallo, e bagnato un poco con acqua
 uita fino, poi macinato con salnitro raffinato
 an. ben macinato in sieme, et in corpo
 ti, poi getto in t. o uero pigliato che cono

una volta in fuoco ch'è getta à poco à poco si
 le si porta bene à bruciare tutta la p.^a con-
 bustibile et ent sulphur fixu. fa amalgama
 8. 4. di ☿ ben purgato et 8. i. di Luna. coperla
 +a, poi habbi d' pignattino pieno d'acqua
 facendo bollire con. solygarato d'oro poi
 spremi l'amalgama con una pezza di t.
 sopra stando uscirà, poi metti l'amalga-
 ma in una boccetta cotta ben di d. sotto
 fisso e l'assa à foco di 4. **filii** 3. di è notte
 poi coperla à uerti se la malgama è un d.
 uol. 4. d. di sotto fisso e che la boccetta
 sia bene attarata con carta e poi con
 l'uto sapientie.

Cintura uenis. di 24. K^{ti}

La **Brofinis.** di ducato di camera calinoto **gi.**
 8. sublimato e rubificato 3. 3. in beui
 fatti di due minerali di uetrolo e di sale am.
 e metti in una boccia a sublimato
 e piglia l'acqua che uscirà di d. minerali
 e di nouo trita in poluere e in beui con la
 sua d. acqua e con forai 4. volte et una
 p. della ☿. fissa, di ☿ congelato e fissa
 e di uentera **OO** uenis. di 24. K^{ti}

Senza

Senza titolo. —

Ex arsenico fisso ℥ss. Sals nitri ℥ — Sal gema,
Sal p^{er}urato lame di rocca, tartaro calcinato
Sale armoniacoad. r. —

Per calcinare il tartaro.
Piglia tanto peso di tartaro q^{uo} di sale
nitro, meschiate date al foco mettesolo
s^ua marmo andara in olio et e fatto

Per far il capitale ~~per~~ fissare

arsenico.
Pigliate una ℔ del p^{er}do tartaro calcinato
soda di luante uno ℔. Sal alcali ℥ss.
cenere di uita, cenere di fusticoni di
faue, una ℔. q^{ue}ti cose pestate insieme
sott^o il m^o e poi le metterete in un cado
ro d'acqua a dissoluerne, poi ci metterete
dentro d. tartaro tanto peso di calce
uiva uergine q^{uo}to saranno tutte le
p^{er}do cose. Qui monca il meglio che
e il fine.

Qui manca tutto il prin^o.
Per or. hore, e l'aua e rimetti a sublin^o.
e cosi faro 7. volte e poi adueci il
corpo, et hauera an^o di appella.
Ad Idem

Arsenico & Sius, tartaro calcinato calcina
uino, tartaro crudo an' di. Solimato due
ottave, poluenza di cosa poi toglia chiora
d'ouo e in pasta e mettila in una boccia
ben turata passando da buchetto di p.
poi date li foco lento sin tanto che sene
ua l'humidita, poi attira il buco e dal
foco 24. hore. il che fatto toglie qto che e
Sublimato nell'ollo della boccia, e pestae
mistica, con le fecce, poi in beuera con
olio di sole or m. poi stendi di cosa s. un
morma, in 4. di querra in acqua, la quale
metti in sieme con le fecce, e mettila in
boccia a foco lento laquandola sopra che se
congelera sub. forme poluere un d. uo s.
12. di purgato et agongi il 3.° de' agfino
et hauevai $\frac{1}{2}$ di s. leghe.

Prep.° q' ac il sub. —
Piglia legno di Caserato q' nouo e fatto distilla-
re & sambico tante volte che non arda
all' hora forai bollire in esso l'arsenico
e cosi si chiamera Saturno filosofico
piglierai una p. di d. arsenico, foget-
tarai p. di s. purgato fuso, et hauevai
Robba bona
Ad Dem.

credo
rame.

℞ Cartaro calcinati ℞i. aequo vitæ fibros unō
et pone d. aequo d. calina hoc fieto
distilla y sambicū aeq. ad siccatē extrahē
do semina aequo vitæ postea accipe mas
sa que ē infans animalis seu bove et
pone sup forpidū seu marmore ad dissoluendū
id et recolige aqua et d. aqua pone in
ampulla, que hāt collū longū deinde ℞ d. 4.
sulfurnis vivi subli. pulverizati et mix
seu d. aequo quo solvisti sup forpidū
et reponē sub fimo equino p 15 dies postea
et trahē et pone sup fornaci expirantibz
colē d. ad congelandū nota nondissicandū id
sit tamquā gelatina coagulata et congelata
reponē sub fimo ad hoc ut resoluat p̄vicit
oleū et hoc oleū reponē in una locia d. igni
ignē temperatū p 24 horas et argentū con
gelabit et nota p̄. quod d. purgare getū
cū aceto et sale postea accipis d. d. f. 4.
℞i. et arg. fino d. i. et solve mix et fiet mas
sa fragibilis, ℞ de d. massa d. 4. et prope
sup, r. ramifusi, et purgati et hē d. f.
Argentū ii. ligaz. u. f. un. qualicūq. il
quod d. d. hauerit fatto penienza d. d. d.
benis. mo.

ad hanc

Ad. Fidem.

La fa leuia ana p^e. di cake uua, e d'icene
di ceruo o di quercia forata, che se i metti sopra
una che se poli e portogli p^e. di d. leuia e
metti ~~la p^e~~ dentro d. r. di argenico d'oro
macinato, come prima fa bollire ad ingel. ex-
t^o tanto che si dissolue, dopoi colta y filtro
e serua d. colatura. Itero d. B. C. P.
q^o di acido midie colta, che fuma, et e uetriolo
e frangibile di tartaro calcinato, e poni in
acqua calda fin che si dissoluto poi colta y fil-
tro in d. colatura poni d. q. di risagallo ben
trite, e metti a foco lento tanto, che si dissolua
~~to~~, colta y filtro e serua come disse di
sopra. Itero d. B. C. P. ⁱⁿ soluto d. r. e dissolui-
ni aceto distillato soluto colta y filtro e
serua poi tutte d. colature mettile in-
sieme in una bocia di uetro a seccare
a foco lento tanto che il fumo sia tutto
uscito fuori, di poi d. a potaueri. d. uos.
io. di I purgato, et elega di x. i. et e
colce come D.

Gradi di fuoco.

Quis gradus est ubi calor solis non est cum quis pot
sustineret manum y spatia amas sua mo. et
magis

magis sine L. 4^o. 3^o e' ed qu'is pot' sustinere
manu' & spatium h'ue m^o. gra plena dom's tead
et non magis sine L. 4^o money. 4^o e' cum
uis tangi pot' sine L. 4^o. 5^o e' qu' ma in
cipit fortius calefieri, 6^o e' qu' fornus fit
rubens 7^o e' qu' e' ignis fusionis.

fixatio f.

Bigliato una piastrella di quaglio dicapretto cha
ma in mezzo fra due poline. sottile di circa no-
ua e q^{te}. ne fa tre e qu' ~~ite~~ il f. e congelato
comincia a piscadarsi nel f. e buccia uno d' q^{te}.
poline e l'ora ben consumare e poi copri e
poi l'altro e poi dategli foro di fus. ^{to to} ^{g. leg.}
non si poteva leggere & l'antichità q^o e
scritto come se potuto leggere.

Tintura d' o del Duca di Borgh.

Q^o fino 6^o. f. d' amalgama de inde accipe 4^o
uncias salis arm^o. optime puluerizzati
sopra porfidu et pone in bocca bene scottata
in vino a mezzo uentre e di so. fra un
picciol vaso di damoage e luto vaporantie
fin che n' esce l'umidità et auerti che n'
respiri che gderesti o' cosa e poi in forn^o
Sublim^{te} con fofo lento di candele di tre sorte in
p. piono fofo lento di ~~candele~~ 6. hore, 6. all'ore

non cresci, Castri hore più forte sino alle 24.
hore, e q^{to} si deve fare 20. volte et di uolta
spoluenzato sotto il m^{te} p^{te} il porfido, e poi
mettela in bocca, e mettila sotto lo scabbio
di rao lo aggⁿⁱ 40. e di uentera acqua di
tifa, e poi congelala che sarà come pietre de
cristaline, delle quali poni p^e uno p^a 10.
di arg^{to} fino e dopo p^e uno di q^{te} 20. s. 50.
D'arg^{to} e sarà o finiss^o. e qⁿⁱ più congelera
e di uentera tante volte multiplichera.

Senza titolo.

R orpim^{to} fogliato e ben acido e forte poluere
senza altra mistura et imbevila in acqua
forte fatta di li di uetirolo, et una di lame
di uoca et una di salarm^o. in che uenga
come unq^{to}. La q^{te} poni in una bocca aditib.
Lare leggim^{te}. dissecato acotito et imbeui
con noua acqua ad^o. ma e con tanto mette
rao che n'esci acqua chiara in 15. o in 16.
volte e qⁿⁱ con uerra togli uno fino d'oro ed
oro d'oro e della d^a poluere d'oro fuso che sarà
et auera il peso di due oncie d'oro finiss^o.
e con togliendo 2. parti d'arg^{to} fino et una
parte dell' d^a oro fatto et una p^e di d^a polu
ere fonde in uena e con multiplicando in
che =

che dura la materia.

A far che i ferri non si lograno
ne con pietra ne con limo.

Cenere di fornace di matrone orina di pullo e
sia il doppio piu che la cenere, e metti il 30
d'aceto forte, e fa liscia l'ongueto di drago
sugo di berbera sugo di dente di cavallo o
parte una e stila per fetto final e terna
a colore d'oro probato. e questo sugo di tartaro
maglio per ferro. Per i sugo di berbera
la pietra.

Olio di Soffo.

Piglia soffo citino e vitale sottili. e mettilo
in uaso di pietra cotta a rno digiti, che sono
li speciali per tener l'ongueto, e se porra
in lungo e fa che tutto il uaso sia quasi pie-
no di poco monco, poi habbi una campana di
vetro a mo d'una lampada come tu vedi dis-

+
metti.

gniato per il
triatto e poi
fa il v.



foco e sub.
Campana

il uaso sia un piatto ve-
metti una polata di bragia

soffo ouero acqua
mettini sopra di

solche non tocchi il
uaso di sotto cioe la bocca ucio, solo posti
gocciare intorno e cadere nella piatto perche il
v. soffo faro fumo oroi e si spargi
Campana e gocciara l'olio di sotto fa che la

Campana

compone habbia sotto spazio qñ sia una
cassa di stucco, et il piatto sia largo e
netto, e l'asta star sino ch'il solfo sora ab-
bruyato, e volendone far più aggiungi più
solfo.

Afor terra da gettare qñ che
uorrai, i metalli si piono.

Piglia ½ di terra di monte, et una di fuligine
di fucina, e mezza di cenere di uise etatti
queste siano stacciate, e macinate bene
sottilm^{te}, e poi piglia uino o uero agresto e
metteli molto bene della e con esso bagnala
e di poluere in sino a tanto che ti comincia
a tenere in sieme non le bagnax più poi
mettela nelle forme, e gettala.

+ elomi
tenzaro
in hene

L'asta da in portane qñ uoi.

Pesta sottilm^{te} le pietre di fignie, poi macinala
in sol marmo con olio d'oliva tanto che
sia tenace come pasta, et in forma qñ che
tu uoi, e fanne il lavoro che uoi poi far fare
care al sole o al fuoco qñ. e ten cucoculo
nella fornace di uoi di bocca e qñ sora
come sora danti come pietra, e lesiste ad ogni

e scia bonit. di crocioli et altri simili
simili uoni p fondere a for ogni cosa affio.

Improntor in ferro a medaglia
Liqua dai pezzi di acciaio roventissimi e
con roventisi a conca l'anoza d'atro,
mettendo la medaglia in mezzo, e dorai
del morbell fortent. of porzoni di sa e
sarò fatto, e tempera i porzoni

Ferro da Getto.

In posto con olio di lino lo potueri in palpare
delle pietre ferrigne, che sia a mo di posta
e l'attolo costi impastata di e poi ad qua
come hauevai in prontato alla scerone
al sole poi adopra.

Azzuro effetto.

Polormonico p. una verde lame p. e mescolta
con un poco di biacca ma p. e due cose s'ino
inviemo potuerizate, poi in posti o cosa di
freme con olio, i torbato e pongati in uaso
di uetro quel ben coyto e atato e pongati in
forno di pane e poi che loro cotto il pone quello
sarò fino e effetto.

Azzuro alramarino.

Polimato p. e potuerizato * p. de soffo
uaso p. potuerizato di cosa anatro bene.

ela

che potuerò metti in uaso di vetro impastato
di luto. Apientie, e metti a fuoco lento e qñ
uedrai uenire un fumo bianco non li far più
fuoco e qñ il uaso sarà freddo rompile e
trouerai l'azzurro y fesso.

Per far la faccia.

Rece di ceneri di cerqua e di uiciocchi d'acqua
e metti in una pignata chesia bugata in
fondo e fa tela pastore due uste $\frac{1}{2}$ lb. d. ceneri.
L'oi pigliate $\frac{1}{2}$ lb. di cimatura di ermi e metti
la cimatura in $\frac{1}{2}$ lb. d'acqua e qñ comincia
a bollire metti dentro $\frac{1}{2}$ lb. di cimatura
~~e bollire cimatura metti dentro $\frac{1}{2}$ lb. di cimatura~~
e fa tela bollire un uero. Se o. uersatela nella
cassa e lassiate la colare e la d. passata
pigliate una cocchiara e sporgete al d. o il panno
di lino sottile sotto u' si tiene li mattoni noui;
u' 4. 5. di alumo di rocco strutto nell'acqua
chiaro e buttate la $\frac{1}{2}$ lb. d. cassa da uere di uici
di ceneri d'acqua $\frac{1}{4}$ lb. d. alumo.

Modo di far l'olio di uetriolo.

Il uetriolo Rom. Re. e mettilo dentro a un cadoro
d'acqua e fa bollire finche sia tutto riduto
in acqua e ~~fa bollire~~ e poterai y fessero

Si poi piglierai l'acqua rosata e ponila in una
pignatta in uetriata affaco e 2.^o cheman-
cherò uerai riempieda e di poi l'attala di-
seccore al foco tanto che dentro alla pignatta
resti una massa dura, poi gli dorai fuoco a
torno tanto che resti sotto più a locti d'oro. e
mettilo dentro a una botia ben lustrata che
sia sopra contro e metterai dentro acqua uita
fina e metti a foco di principio pian piano
in sino che esce tutta l'acqua dal recipi-
e tornalo a sigillare molto bene, e seguita
il foco lento di 6. hore in 6. hore dandoli
poi il foco gagliardo in istantato, che si
schiarì ~~la botia~~ il recipiente e sarà finito il
op. Verbarai in uero di uetro senturato.

Nota.

Mi dice Nicolo che il f. si fa così. piglia fion-
gelato con uerba che non habbi odore di uerba
aluno di metallo piglià il f. con anido
luta da foco et uideb. ferre fa a robare
di lapino seu la farina di lapino. ^{2.^o} egli lo
stimauero, che hauendolo gouato col f.
con gelato con odore di uerba con q. t. nella
maniera l'attistato. In q. non stime lo
fitti si può più prouare.
Inqui serano i Secreti di Nicolo seu: Cola

Così i q^{ti} cominciano a cor. 127 de Uomo 20.

Q^o non uera.

Il Sugo di Clidonia di Garofolonia, et oliuella
an cond. Sugli meschiati insieme fa
solliuere il f. int. per un misserere che con-
gela et imposta su uerti che si mette su
il f. purgato e q^{ti} comincia a fumare se li
puta su il d. Sugo. Per fissarsi si fa nell'
med. mo mettendo Sugo di mercorella e
solo o meno orientale e li si da fuoco di
fusione.

Ad Idem non uera.

Il. aij. uino purificato, e q^{ti} tu l'hauidato con aceto
forte, fregato bene e con uino 2. o. 3. uolte
ancora fregato con l'orina poi un'altra uolta
fregato con l'orina 2. o. 3. uolte per ciascuna
uolta colato con una ~~uolta~~ triplicata pezza
di lino e poi metti q^{to} arg^{to} in un uaso di terra
cotto poi metti al fuoco temperato e q^{ti} sia
ben cotto, copilo bene con carboni e al fuoco
temperato e q^{ti} uedrai la fiamma mutar
calore accresci il fuoco a poco a poco finche
tu uedrai la fiamma azzurra ouero celestina

al.

~~et ponere in aqua quod se est limas ignis et facere ei~~
 teratib. subter, et sup. ole. ^{coi.} yf. parato, et
 lita uas bene, et pond. et in fornace extrahere
 pane, et fac toties, donec d. amotaga sit bene
 calcinata, tunc separare, et serua. p. r. a.
 p. uno cois. aug. et p. uno et dividia al.
 misadir, et tere simul sup. a. p. d. et pone
 in ampulla et ampulla pone in aqua con
 sac. loco humidio et stue in aqua cum hac
 aqua imbile yfecta calcinata deingela
 suff. cineres calidas in uase vitro, ut sup.
 et herbis elixir yfectis. de quo pone p.
 uno suff. 40 p. et qui fluxi in compositione
 factis. in igne probata.

Ad extrahendam quintam centidam

Antimonis et marchetite.

Materiam antimonij puluerizata, donec fuerit sine
 tactu, quo facto acie acetis mobilis. d. u.
 stillatois u. d. ole. nitro et pulueris ^{anti-}
 monij, pone intus, donec coloretur in rubred
 quo facto illud coloratib. auferat et inde
 ponat ad p. et decess. d. alio acetis ponat
 donec suff. modicus ignis coloris quo facto

all =

N
 hat
 ed
 trad
 dulce
 nell.

X
in l

T
 credes
 nunquid
 in na
 secret
 adutan
 dico m
 laborat
 ut ip
 nerali
 mare
 quatu
 p. d. c
 antin

ac feratq; ad venuto ponat et sic fiat donec
 acetum amplius no colore et collectis acetis
 pved. is pone oia in destilato et accendit acetum
 q. d. v. videbis miracula stupenda quonia
 h. rostrum vitreum alambica videbis quinq; mi-
 lia venulas bened. e. mivene descendere h
 guttas ^{rubeas} rubeas sic e. sanguis quod bened. h. q.
 uores recollige ad puse una in ampulla
 quo ite h. e. t. totus mundi + herarum

H. hat quin ad equari no pot. vide miracula manifestata
 et essent
 tradant tanta
 dulcedo
 mellis ei

tanta dulcedine antimony rubea in adu-
 quoni non uolet et dico tibi p caritate
 dei quod intellectus hominum no potest ca-
 pere nec credere ualere ual uirtutis p. supra

Antimony quod dico tibi Aristoteles?

X
 in libro

Dixit quod in libro e. p. uolum b. s. u. de se-
 gretis, licet no nominet nomen antimony supra. T

T. credos mihi
 nunquid fuit
 in h. a. maius
 secretis, no e. n. s.
 adiutans quod
 dico omes h. o. s.
 laborauerunt
 ut quis mihi
 nerat h. subli-
 marent et n. d.
 quod ualuerunt
 p. p. d. e. u. e. n. d.
 antimony

sic dixi sub amore si dicere tibi millecies
 hoc secretis secretorum no quod poss. sufficere
 ad exp. immed. d. medietate arcani.

et u. f. e. t. d. l. o. r. e. o. i. d. u. l. n. e. s. m. i. r. a. b. i. l. i. t. e. r. a. i. n. t. e. s.
 e. m. i. c. o. r. r. u. p. t. i. b. i. l. i. s. m. i. r. a. c. u. l. o. s. u. o. i. s. p. m. o. d. o. s.

Inde pone in ampulla, et oburo, et pone in cinere
calida adhibe ignes debiles sed donec fundat quo
facto assi ampullas et ^{si qd} Σ adde pannellij
lunij et eo alia Σ incorporabitur ex trose in
cera cum oleo tartari donec exijiat de oleo qd
E et D. desiccando semper lento igne postea
solue in fimo destilla per filtrum et congela
de hoc medicina una pars obificat. Σ qd
Luna calcinata sublimabitur cum treuicini et
ipso calcet in cera Σ cum oleo tartari et Σ
ad donec reijiat pondus sui, deinde distille in
fimo equino per dies extrae et distilla per filtrum
et congela medicina de qua pars una Σ qd
E ben boicido existente huius Σ Σ facta.

Aqua di viciolo Romano.

Togli acqua di verde rone rosa con la gut. in
beuera in unopro nel qd se sia il Σ di Σ qd
vato e fa acqua tante volte finche hauera
Beuto ossa della d. acqua e Σ in beuera Σ
uolte in olio di tartaro sempre in beuera Σ
do e in desiccando e Latina uolta pone in mar
more a resoluerne in acqua la qual si uol per

dis =

distillare non de nepe ma coll'acqua, e d'essa
acqua cosa subrificata ~~de~~ ^{calce} del uombo
del ~~g~~ ^{de} subrefica e poi ad. Calceidue
in corpo, et ancor subrefica la calce del ^g ^o.

Et far acqua del verde come

Il verde come ~~g~~ ^g tutte le cose uole a ^g ^{ta} orse
calcinato in la pignata con coquechio di terra
rossa di mecolo e quilo nel fornodi calina ^{te} ^a
al fuoco lento ^g ³ hore e poi forte ^g ³ hor. fino de
tutta la pignata a l'oroscio in ^g ^{ta} cotto lascia
stare undi notte guarda che egli non si facci li-
quido in acqua, la quale acqua da color rosso ai
corpi, et a li spiriti, che mai non la gude et e
una ~~g~~ ^g ^{ta} acqua sono subrefica ^{ti}.

+
della
freddo to.
gli quello
de rosso
soluale

De vale armonico.

Il Sole armonico si solina come ho d. di ^g ^o e
uolendolo a solare in acqua si fa così.
Loni ~~g~~ ^g ^{ta} soluerizza ^{to} nella pietra di mar-
mo nella fossa della resubet. ouero in fuoco
frigido e humido acio che pure contende si
risolua in acqua con la quale ~~g~~ ^g ^{ta} si fa
deono opere ^g ^{ta} orse. lo suo fissatione
~~g~~ ^g ^{ta} ~~g~~ ^g ^{ta} ~~g~~ ^g ^{ta} ~~g~~ ^g ^{ta}
si fa così. Il dieno solimato e ~~g~~ ^g ^{ta} ~~g~~ ^g ^{ta} ~~g~~ ^g ^{ta}

menando metilo in acqua. Doue si ha tenyento a
Calcina uina e fa bollire menando col bastone
e poi cotta l'acqua e fa filtro e poi congeda.
Per che nell' ^{libro} ~~metilo~~ che copiato uoil presentati
bro me ne ha dato uno altro del Cap. Morchetti
al quale doueno ristaurato in due suo
mie conuenuto trasuisione il d. libro e con-
minuare q. b. del Cap. la q. d. abissati.
Donque la trouerai a Corte.

Qui comincia il libro de Cap. Morchetti.

Vertu del' Erba Lunaria.

Ques' erba o le foglie a mo. di maggiorana e
sono colorite come a zorro q. l' erba e chia.
Lunaria q. che cresce e diuolse come
fa la Luna e quando la Luna e uidi q. l' erba
ha una foglia e coti ogni di cresce una foglia
fino a 14 di e poi la Luna torna indietro ogni
di li cede una foglia tanto che a q. della
Luna non ha piu foglie a Luna. fa succo di
q. l' erba e metti dentro arg. uino e fa bolli-
re in q. l' uino e diuoltra a modo di una
pietra rossa di q. l' pietra fanno polvere

è acqua et è fatta di modo di glibo bianco salustico et ha
le radici come garofoli, ma sono più grosse.

A for di piombo oro.

È una libbra di vetriolo d'azur, libbra d'acqua distempera
con q^{ta} e colabala fero, e quando tu hai dettato
lato a q^{to} modo, fallo ancor destillare alla rube
che, q^{ta} acqua da il color al piombo, e mettila in
un uaso mondo, poi taglia oro di foglia che
sia ben colata un d. et un d. d'arg^{to} vino e
metti in un uaso di terra, e fallo bollire, e
quando tu lo uedi bollire metti ^{sei} q^{ta} hora di
foglia e subito levalo dal fuoco e portogli
libbra di piombo ben purificato e distemperalo
e quando è distemperato metti dentro q^{ta}
arg^{to} vino e quella oro di foglia che distem-
perasti prima, e mettilo al fuoco, e mes-
cola sempre, e quando ^{sei} ben mescolato
metti su d. j. di quella acqua che l'averai fatta
come sopra, e lascia raffreddare e d'averlo oro
finito.

A for Oro d'Arg^{to}.

È una ampolla, et al di fuori intorno intorno
copri con luto di cap. de l'q^{ta} de. nel foro mentione
e q^{ta} ampolla uel cer di uetro di forma

or =

co =

ordinario

~~ordi~~ poi toglie 3. d'arg. vivo, e farlo bollire
al fuoco, e metti 2 oncia d'oro di foglia e lea
fatto d'alt'uoco, e q^{ta} misura metti in quel
ampolla, poi metti l'aur. d. di * e d. di sale
e le bratt, e id 4. d'oro di barroce e 9. d'arg. vivo
e 9. uino purificato q^{nto} hai messo q^{ta} cosa nella
ampolla di luto di sap. metti la bocca di l'
ampolla al fuoco e scatta al tanto si il uetro
si cominci ad intorci ~~vetro~~ ^{poi} hobb la malletta
e pianamente ^{te} serra la bocca sopra il fuoco
si che anid mo non possa calare poi metti
l'ampolla sopra il fuoco gli passi ben sotto il
fondo, e q^{to} continua 3. di poi rompi quest
ampolla, e toglie quell' che trouerai dentro
e fanne poluere sottile q^{ta} poluere q^{ta} chi
~~amp~~ da filosofici elixir, poi toglie 3. di
q^{to} elixir, e diuentora ~~o~~ finiss. a dogni p.

Toglie 3. d'arg. vivo purificato poi fregalo ben con
* e con orina 2. o 3. volte, e poi fregalo con
l'auia salina di sale comedi diro doppio
poi fregalo con orina 2. o 3. volte, ce di
uolta colalo con una pezza di lino, poi metti
q^{to}

9^{to}. In un uaso di terra cotta e mettilo al fuoco
tempo e qua ti pare che sia ben cotto copilo e
il cor bene a detto al fuoco temperato e quando
uedi la fiamma del fuoco, mettere di colore, a cre-
ce il fuoco a poco a poco finche tu uedra la
fiamma a terra o che si estinga o l' hora di fuoco
forte con il mantice poi quonda dentro
e uota se uedi fermo che non s'agha, scua-
lo dal fuoco e trouerai arg. fino e bono q.

La Salina. Opera di fa. Ori.

Q^{to} sal uice e mettilo in acqua chiara tanto
che si dissolua dentro. poi cola quella acqua
col filtro e q. l'acqua mettila a uoto bo-
line tanto che uenga la salina in fondo
q. la salina e buona a far arg. di colore.

Q^{to} per far forte.

Q^{to} arg. vivo e colore di massa di tutti
tanti e mettilo tutto insieme che l'arg.
uivo poi per parti in una ampolla
intornicata di fuori di luto di far pig.
e mettilo al fuoco e l'ampolla stona
q^{to} si potesse andare un miglio, poi
l'ampolla e l'arg. di colore.

Depur

De più piglia una libbra d'istagno e fonda e getta
in un cannone o canna dove sia un cannone d'istagno
e con una 4. uolta poi cavala fuori et abbi 3/2
di sale alcali et una di sal miro et una
di limatura di ferro, meschia te cose et
queto, allora et fonda e getta ~~il tutto~~ in
un uaso di porro uigetta, poi fonda e getta
in un uaso di ^{em} ~~istagno~~ con miele ed uettra
ben forgiato.

Si ritrova un sale chiamato viscer. d'istagno
q^{to} sale agron uirtu e pashione che labbi
conosciuto et ho se prouato et ² esso lo costretto
larg^o vino, tanto che col Marselle non pot-
eue for questo chio ueluo, et con esso ho fatto
di istagno oro finiss^o. et tu uoi con
ouere se e buono getta in un uaso di
subito bragera, senza uersore e senza sot-
tare nell'ora soggi che e buono q^{to} sale
si ritrova in Spagna, appresso Teracina
e li spogli di monastero, ne stenuano uer-
u et uno allora in mare se ne broccano
e li genouese lo buono, portarlo a Genova.

Alor sale che brota.
Sogli un uaso di sale cioè purificato et uno
di ole gema et un altro di sale alcali ed i

tutti q^{ti}. Salza fa poluere, poi togli dui d. di
sugodi menta e dui di sugodi garofali e con
l'acqua chiara, i meccola tuu, ^{ta} case
poi metti ^{ta} poluere dentro e meccola de
ntro in sieme e q^{to} si chiama l'aleale broo

Per purificar l'arg^{to} vino.

Parab 3. 4. uoto con la ceto forte, et di uoto aceto
operto di lino sottile e loro purificato.

Per purificar il piombo.

Il piombo uoto e gettato in aceto forte, poi fondilo
e gettato in acqua uoto di aceto, poi fa il med.
in acqua salata poi altra uoto fatto in aceto
forte ouero in distemperato *, poi fondilo e gettato
nel cenero e q^{to} e il piombo purificato.

A for for^{to} di piombo.

Il piombo purificato p. i. e mettilo in uoto di
terra et hotti d. 8 di *, et an 4. d. 5. di aceto
e broo e d. di sol nitro, di tutte fa poluere
e metti q^{to} piombo in un uoto poi mettilo
uoto al fuoco grande, e la ceto forte e choro,
poi togliatlo uia, et trouerai for^{to} fino.

A purificar lo stagno che per for^{to}.
Liquida stagno, ^{ta} che uoi e mettilo in uoto
dentro a una ceto di ferro e non d'altora ma
che forche eto conio e in uoto liquefatto
mettiui =

mettiti, ^{1.} tanto olio, cioè che sia coperto e aimercolo
benissimo con un bottone tanto che l'olio sia a uenda
e con il fuoco gli satta dentro l'acido a brug.
sino a tanto che sia di brugiato tutto l'olio e
dopo copilo + ucto di semola di grano e facone
sopra noi fatto dell'olio rimanendo e lascia ab-
brugiare la semola e fatto q^{to} hobbi for di
stagnio mezz' e di bonda milanese da for stigne
che sia fusa, butta dentro alla stagnio fuso e
rimetto ben poi lascialo stare confuso
e hora poi facelo in piatti in tortigalli
batter e comesi fa quelli dell'for q^{to} e loro armno
con bechi che non si conosceranno dagli d'org^{to}
cosa che in uero la piu bella che mai si e stata
fatta d'aceto materia.

A for duro l'org^{to} vino.

Aceto for s^o e chiara d'ouo ben battuta in
acq^{to} uino di ^{aceto} tanto e fa dissilar a fan-
dicho q^{to} aceto e chiara d'ouo poi metti
l'org^{to} uino in q^{to} teg^{to} e di uentera duro che potrai
baserlo.

A for mole l'org^{to} duro.
fallo bollire, con uetro e gn ben bollito gettalo
su salnitro e di uentera humile e mole.

A for il metallo ferro o q^{to} metal d'or
digha q^{to} di copro o pecco e dissila con ac-
nico con q^{to} acq^{to} tingirome in color d'or.

A far il color di perle in col d'oro.

Si a pezzi di vetro e metallo in fondo del Crucibolo e
d'altro pezzo di sopra in mezzo sia ovale e
mettili un poco di borace e metallo d'oro e soffia
forte poi gettalo in acqua che sia obo et lava
in pezzo e come oro fino mettilo in un poco di
preziosa e del sale.

Segua a purgare lo Stagnio.

fondi lo Stagnio e gettalo assai volte in
aceto forte e vol esser purgato in un crocchio
torratoro, e con olume di oua e con la poime
schia con limatura di ferro e di rame e diastora
doro come arg. e cori belli et usava q. fine
dio fedenigo barba (voda).

A purgare il piombo che para arg.
fondilo, e qn e fuso gettalo subito della uernice e arg.
al hora gettalo su la terra e mondalo che
non sia negro e così fa 5. volte e di cenore
va bello q. fine.

A colorir l'arg. in color d'oro.

Si di salnitro 6. di alume di rocha, e
fanne poluere e meschia in sieme e di
stilla in lambico poi fondi l'arg. e met
tilo in q. acqua e diuentora colorito come
oro fino.

Segua che a notte virtuose purgata.

A. (vigno)

S

℞ Cinquino ℥3. Solimoro ℥6. vino di Cora ℔j. pissa.
Tutte ^{de} cose insieme e fale distillare al
amicho e di li usirano 3. acq. la qua se sola
uol poco, ma mescolata con la seconda e 3^a
uol molto, se ing^t ^{acqua} ~~acqua~~ metti & lo fa conue^{re}.
in acq. e se tu lo fa costigare in 2 orinole
atto acio diuentara cobrito come oro, se ing^t
acq. metti fog^{to} lo fa conuertir in acqua
Chiarà, la quale acqua gittata sopra ^{fig^{to}}
uero lo fa diuentare Arg^{to} fino e letu
lo si far a mano si fa senza fuoco.

A molificare il vetro.

In fuorato e smorzato assai uolte in succo
d'ortica diuentara molle.

A fixation di fundi M. Donato.

℞ Olio giallo e Solimato an insieme ben
pisti e beutitorati poi metti in orinale
1^a matena, e sopra l'orinale metti un altro
urinale, che ^{si incastra} ~~si incastra~~ et auerale ⁱⁿ ~~in~~ ^{giu} ~~giu~~
che non accipin niente, e dal fuoco esub^o
lino poi ℞ T. Solimato e con le fecce ben
lo trita e metti in nuouo orinale, e obliua
e serrando sempre le gentua che non accipin
e conforai 2 uolte tanto che la mor. s'onda

tuata

sutta fida. Di parte a. di q^{ta} medicina, parte due
di Difusafina, e sopra q^{ta} lena a poco a poco bu-
sta q^{ta} medicina per coppella e metti al' acq^{ta} che
hauerai bro di grasso. quodagnio. e q^{ta} di m.
Donato biondi sia a mia ricado.

Opra uera che mondo il sec^o. de l'imp^{ta}.

a m. Pietro Bonadato acogaro.

Auto da m. g^o g^o Donadone q^{ta}.

a canor la quitessen de l' Antimonio.

Il Antimonio sono macinato impalpabile e metti
in boccia de st. esso metti aceto distillato e poni
a se cennere calda per hore uel piu per q^{ta} senti
con la bocca se l'aceto e dolce, cacci fuori q^{ta}
aceto y di lino. e saluato. e itera la materia che
e in boccia poni nouo aceto e metti alle cennere
calde e sequita ut supra fin tanto che l'aceto
non uenghi piu dolce e come non uiene piu
dolce e segno che e cacciato la quitessen de
stabile. Et tutto questo aceto dolce mettilo
in boccia con il suo tappeto e mettilo alle
cennere calde e fa portare l'aceto con di l
genza tutto per hora portato tutto al' hora
cresci il fuoco e sequita fin che uedrai che
parte della quinta essenza sara sublim
mata al collo della boccia.

Ligha

piglia quello che e sublimato e macinato
 e in corporato, bene con quello che restato
 nel fondo della botza et iterum metti di sotto
 con destrezza del fuoco et sopra, et ogni volta
 piglia quello che e sublimato e macinato
 et in corpora con quello che non e subli-
 mato, forai con 4, o 5. fiata tanto che
 alla 4. volta uel piu piu nient della
 materia non sublimata, ma starafissa
 nell' fondo della botza. Et 9. ta mosina fissa
 e mettila in botza sigillata e sigillata her-
 metica e metti in stodi di acqua ^{90.} ~~40.~~ in
 continuo fenito d. tempo piglia la mate-
 ria e mettila a fudo di lucerna uel sopra
 alle cenere a fudo a congelare, poi R. s. s.
 D. Appellata 4. volte e fonda con s.
 di Raffaele fino e quando sono ben fusi
 metti in botza a cotti e di la medicina et
 uera che sara e fino di R. K.

credo s. 1.

Per circola



A for oro =

Aforodi 24. K^{ti}

℞ Opuntia e f. f. di aceto insieme per bacia in
conod e lamina sottile, poi cimenta con g^{te}
peltue ℞. vj. regata di mattoni antichi ℞. iij
Lapis amatiis, uetribi uerificato, La comune
p^{te} parata an. ℞. = bollermino ^{di} di tutte g^{te} cose
fanne bollere sottile e cimenta le d^{te} mine
ut supra in 4 e dagli fao codici in 20 e i thore
e confortai in uolta, ma ogni due volte
per uole il tuo e quello che ora colato
a giorgeli altre tanto q^{te} che sia o ℞. più
e che di cimento et q^{te} si brucia, e sottrime
la sua tintura ⁱⁿ L'oro il quale ha monera
rosso come sangue del quale si ne metta ℞.
℞. di ind. D. p^{te} parata con sal comune
pre p^{te} vj cimenta 3. uolta per hore quora
Nota che se tu cimentorai d. di 15 uolte la
dovra di. 10. di. 15. di. p^{te} parata ut supra e
coti potrai cimentare il tuo e affezione
e sempre sarà tintura K^{ti}

Tintura bella e breue ad. 0.

℞ D. di Cappella preparata K^{ti} 30 azzurro todes.
sco o uero ungaro, ma credo sia meglio il tedes.
co ottauo ^{una} borosofino, uerde come an. g. ni j.
e pista di cosa e poi fondi la D. e butta

Dentro

Tintura da medicina in tre volte, poi bolla
 in canale ouertia dentro a un'ora et. 2^a e bolla
 in acqua e corifora in tre volte, e poi a comp^{na}
 da D. con la metà d' ^o finit. e uedrai una degna
 cosa.

Se qua ~~ffissatura~~ che tinge effitta.
 La D. uita a prouato.

Lib. 4 de salnitro refatto 4 di uitrato rom. ouero ongi.
 rubificato l'uno di uicinali. l'uno di rocca. Si e
 farai acqua forte di ligno. couando a ben bene l'acqua
 niti che e di portana assai. Da poi piglia anti-
 monio minerale non fuso (nota che un altro u
 aggiunge del croco di ferro) uede la medicina proua.
 3. lb. orum. d. j. tutto incorporati mettenli in storta e
 metterai la D. da acqua forte a distillata e
 distilla, la D. uita dopo per gale la D. acqua
 il solito. Da poi metti tanta D. finit. ^{ona} (D. ben proua
 nel D. appellata 7. volte) di D. acqua quanto ha proua
 trai uoluerne e metti in botza contra botze o fuoco
 di luerna di 30. ouero di 35. lb. e uedrai in fondo
 della botza e ex. caduto quasi la metà nel circo della
 D. in parte tinte in o, e fissa di K. 24. uenid. e l'altro
 acqua, che auanta, tornele alla luerna, a circolare come
 e tutta la D. andera in parte tinte e fissa in o
 fino, esia il stoppino di 2. lb. ^{ling.}

+
 alla
 faccia:
 lab. in-
 conto
 nota

Tintura di uitrone approba.
 Lib. i. gajusti et sublimati ad una libra sola

Armonico

fuoco di luerna 40 hore, e soverai a tuamot-
gama fissa et tinta in K. 24. Approvato p.
Innocentio del Squita in Milano. Dice
Albreco hoc uidi et tetigi q.

Vero eppm. 7^o da Approvato.

Quercio * Salnitro uetrate Rom. anly. i. pestata
til m^e e metti in uaso uitriato a foco lento e
qn uedrai a mo c'potta, all' hora meua con
un bastone, sino che uedrai ce' p'notate tutte
la fumosità, poi la uia dal fuoco, che era
fatto. e qn lo uerai q' uerai in questo ~~q' uerai~~ uerai uerai
~~q' uerai~~ che sia forai p' uerai. della p. d.
mistura tanto q' uerai. p' uerai il dueato, e poi p' uerai
lamina e uerai q' uerai sotto uerai cimo.
11. Matton nouo, sot' coe uerai Rom. uerai
an s. s. e uerai lo effo uerai. approvato
p. Innocentio del Squita co' furai. p. d. di lui.

fixatio f' app' p' M^o Comotto.

Q' fibria romana tutia alexandrina p' uerai
a, quorte de' Cortinoz. - Sterco de colombo bianco
finche' seccia on. d. 4. et p' uerai da lime et con-
fione in q' co' un bazo i. strato, e poi li metti
dentro il f' congelato e copri con il d. d. 7^o d.
aero in piastro e l' uerai e metti nel fuoco di
fus. e die e hauevai il f' f' fitto alla capela.

Cong. f' app' p' M^o Comotto
Q' Clidonia ⁱⁿ quinta e forme sugo il quale med.

in uaso uetriato, et pigniatto, e lo metti a fuoco
 lento, e sopra questo tutta l'humidità egn
 tora e solata da humidità metti a contacetto
 questo uel egypt. se e i portito fuori della celli
 donia e che se ceto na foris. i suolo do fuoco.
 postea habbi f' quel che pareate, e lo metti in f'
 al fuoco, e come comento a chioppare lo butta in
 l' d. d. Sugo f' 3. uolte e dice tora congelato
 quod non credo.

Amatida veneto.

1120 Saturn. } Digi quod componoti f' K d f' uia f' fit in con-
 posit. in aq. et continueti igni hore 24. et
 fiet ma uictoria quod aduey f' copreba et hebis
 ex l. j. 3. es. D. de qua post 4. diuidit et 7.
 Congelato et fixato di f' uenit. a p'rouata
 f' fra amodeo il q' terra fatto cond. e q' un
 monasterio in Spherech de l'ordi Ametono
 uechit. f' d. o.

De f' calcinato e udoto in corpo i uero ferreto di
 f' rognia l. 2. f' purific. l. 4. e postato f'
 p'etta f' f' et amalgama in sieme poi f'
 calcina e sol' p'parato e cuperoto an' ma suo
 den la calcina con acqua calda et in amonia
 la suo ma gialla e poderosa se uia da p.
 f' fa q' auu la calcina suata bene tanto che
 non habbia piu obbedire alcuna. Arcaud f' f' f' f' f'
 Ho =

Nobilis oranda & experimenta

imentis regalis.

Reverde & rubificato, e fondib et ornato in verde &
con sol. i. e. & et areto forte, e così forain
io. uel. 12. uolte e poni alimento regale per
ione, e uederai cosa da non credere, ma ueris.
Io lo procasto sino alle 5. uolte et e stato 24
hore in amento, ~~ella~~ seti la conpirai hui
vai cosa che non ha paremond. Itadix et dny athe.
fixatio Sulphuris.

Re Solford uino qnt 3 uij, et tero bene, et pone in
saculo lineo, que suspende in uase aliquo, de
novequid colis, ita ut non tangat fundu et ^{belliat} ~~subat~~
lento igni usq. quo aqua fiat bene uida.
Postea e ~~extro~~ aqua et ponde alia aqua et fiet
similiter totiens uitero donec aqua remaneat
clara, et sine ulla uibidine. Deponde tunc
uaj, et gmitte storo. Postea e ~~extro~~ aqua in
fundo in ueris Sulphur albu et fixu de quo
si scij facere conge ~~biti~~ ^{uina} ~~in~~ ~~at~~ ~~at~~ ~~at~~
ga Sulphur, et arsenicu fere sunt fere de ipis
fixate.

Re Morcherita Cong. & dona pro. —

antimo oleo argentea uel aurea, et roque ead in
dicto oleo postea colad. ^{oleu} ^{si} ^{cap.} ⁱⁿ ^{copel}
quod e dona cong.

Deol =

De albasio, purgatio sulphuris
 R. S. g. t. d. a. i. g. et tere sup. lapide ad tantum d. a. l. y
 Cois. purgati assurgendo ad aere distillata donec
 sit sicut ^{masa} ~~masa~~ postea destilla ad sole vel hinc
 igne postea pone in vase vitreo vel terreo vitria
 to in quietudine duos digitos et mitte hoc cere
 veriditio. Postea projice acetum et iterum et
 purg. et postea pari modo ad aqua d. i. et hoc
 ter. Postea incera sup. lapide ^{dui} ~~dui~~ melle bene
 spumato postea pone ad sol. mondus in ^{vinol.} ~~vinol.~~
 et ^{illud} ~~illud~~ quod inveniatur sublimatum accipe et tere
 lapide d. i. ad melle spumato, ut ^{sa} ~~sa~~ iterum sublimo
 et tertio iterum incera, et sublimo et inveniatur
 sulphur abbas purus et sine combustibilitate et
 illud sua care ad quatuordecim gradibus.

Breve purgatio bono, et res f. ad o.

Quomodo fit res bona. R. utristo comano d. i. ^{sub} ~~sub~~
 uini. d. g. et ista tere simul et ab illis. et pone
 ad destillandum palembicchio obturatis iudicibus
 et p. f. hoc lenis igne quod hora vel plus post
 vigora igne p. b. heras, et ut tota aqua fuerit
 destillata pone eam in ampulla vitri bene claudere
 os eius postea. R. f. + purificato, et postea adale
 hoc aqua d. i. in ampulla ad igne pone inter f.
 f. d. et erit colicatus. Postea destilla de sup.
 aqua.

acqua ^{zov} ~~pre~~ et effiueti uotoe ucey. (unch. G)
Cale' uino et sol' a hoda an et foche uino
de p^a aqua et ipse lixio uino, pone in aqua
pre. uolificata, et coque y dies et ent in
p. ~~fixa~~ et mox i calinat^{is} ~~est~~ Postea distilla
et congelat ipse plures us aqua sol' a hoda.

Postea serb' bene, et proice una p. sup 8. p.
o por et fiet tota med^{ma}. De qua una port pone
sup 8. p. et purgati et fiet o optimo, et uol.
sine ocy et aminot. in oi iudicio.

Nota che se metterai la 1^a p. d' o in uote
uel in foli' stibit. neltuo p^a purificato. et
ut ja^a p^a d' poti aceto guero, che ha uera
aff^a uerita et p^a fetta.

A for olio di zofore che congele e optima.
B vna ing^{ta} in d uoto e l'ona putrefore senza
al q^o giorni e da poi che l'ora senza l'inficota
habbi zofore uiuo, e ben moiuato in d abpo
uoto e p^a a uera d' orina degli auanti p 4.
dita e la metti al sole ouero alle canericate
e l'alta stare per gi^{no} e meschia qualche
uota con d' castore. Dopo nota que d'
orina in d uoto da gle, e coi metine del
altra, e coi tino a tanto che l'orina uenga
chiana e poi metti q^a in una botza a zoforo
e da essolare quel' orina e si rimane d' olio
nelt'

nell' fondo della botte, del quale olio e buono e affis-
sone e congelare. A prouato G. D. Innocentio d' A-
quino con garono. Dalu in libano.

Appone il soffore della qual ppa siौरai
in gron uelletta, e fatto ogni altra cosa.

Il soffore q^{to} uoi e trito lo b^{te} m. e confetto lo
con orino di petti di 12 anni, lo quale orina
sia p^{ra}ta, e colata e panno spesso e poi il p^{ra}
in uaso uetriato e q^{to} loro ^{confetto} con in d' tut-
to con orino, che ha q^{to} m^{te} uo p^{ra} dita, e poi
tagli olio d' oue la 3.^a p. e metti s. il soffore
et orino, e fa bollire a foco lento, tanto che sia
consumata l'umidita e q^{to} loro consumata
metti p. del soffore oltre a tanta orino et oglio
come e dicto et onco fa bollire p^{ra} m^{te} e fa
con q^{to} uo e poi ^{il trito} ~~trito~~ a fora, e ceccaball' ^{sole} e
poi il trito co orino, e sole p^{ra} uo et dagli
fuoco lento, e q^{to} q^{to} e consumata l'umidita
getta p. olio b^{te} p^{ra} il macino e con fa q^{to}
uole e uenira il dicto soffore bianco come latte.
~~e se tu uo~~ e se tu uo mettorai di q^{to} soffore
bianco se il ferro lo molifico e timen d' colata
il piombo, ^{te} e se il p^{ra} in colata d' e con q^{to}
puole affisore et q^{to} e lo q^{to} e l' arsenico
se gli

de gli acidorai con il d. e m. e portira dot
fuoro.

Inve Dominio fin. Questa e una
venit. medicina y feta et e approvata.

Il Soffore q. j. titolo stimond. olio d'olive
e ^{coi} ~~coi~~ il d. Soffo nel yd. olio in un uaso che sia
amplo per fino che vederai scovr la spuma
la qual sora vossit. all' hora rimuoividot
fuoro d. rosso, e l'ora storo y fino a tanto che
la spuma s'abbati e di q. esse e rose mirabile

^{esperimenti}
ess. prim. in q. che in quolunq. loco de la casa
o nel sora ang. o in altro luogo tutto pigliora
colord'oro e poi che sora refrigerato ancora il
poni su il fuoco e meschia bene y fino che
in spessita all' hora il fondi su una pietra
piana e sora come un fegato mezzo cotto e gn
sora infreditato, sora come un fegato ben
cotto e duro. Loitogh ad un q. q. ta pietra di
grandezza de la tua oghe e metilo in uaso di
uetro lungo di sotto e stretto di so e getola a
D. 3. di sale al chon e D. 5. d'orina di tutti D. 2
olio di tartaro e così hauevai D. 7 di pietra
pres. D. j. e così coranno D. 8. e coi q. ta pietra
in q. acqua y fino che la meta de l'acqua sia
consumata a q. te poi prouoc con un cignetto
e guardare de l' suo odore y che ti potrebbe noere

+ costi
viz:
zene
con il
ho l'ora
me e
Egiala
Egiala
Egiala

poi =

poi sopra lo ~~freddo~~ con fuoco lento distilla l'acqua
da esso, e quando sarà distillata, uigora il fuoco più
forte e metti la recipiente e uogli l'olio con
uscito l'olio giallo raffreddare e retrarre ~~l'acqua~~
che con terra, all' hora distilla l'olio. 04:
uolte e a manerotte il fuoco, e elementale
il quale serua per se, e così distilla l'olio 7.
fiato o uero fino che la piastra del ~~l'acqua~~
~~colore~~ in essa ^{penetri} tingendola dentro, e
di fuori in color di ~~oro~~. bene scobila e così fa a
nuora dell'acqua p. distillata tante uolte de-
stillando per tanto che la medicina sarà distillata;
Pogli dunque la terra sigillata et aggiungli
con esso, dell'olio e dell'acqua tanto che li costi
ala imbibit. contrit. e assat. e così imbeuendo
estrando e assando fino che ~~l'acqua~~ la anima
colore p. d. All' hora piglia il quale sia ben
cotto nel aceto p. 5. e della materia p. 1. tritando
e meschiando con il m. p. la pietra di marmar
e poi mettila in uaso de uetro piccolo che sia latato
da di p. a spessitudine de mezzo dito, e questo
mettilo in fornello e dogli fuoco fino a darubifica.
per lo fuoco e con l'otta stare fino che il fornello
sara freddo, poi lo tira fuori e trouerai il sal
gri.

al 4^{to} d'oro. L'oi mettis. a esso una p. e della p. ma
 e mettis al fuoco come p. e trouorai il mercurio
 raro piu che p. e corifa la 3^a uolta e trouorai
 il tuo 3^o d'oro e fissa entro l'ultimo e sin-
 zo fissioni e q^{ta} congelatione di q^{ta} sie fatta
 e ottima e q^{ta} q^{ta} si ha mirabilna ingoche
 q^{ta} q^{ta} poi che e congelato mai piu si puo gua-
 stare ne corrumpere. 4^{to} e litio bianco del
 quole ne ode una p. 4^{to} di q^{ta} purgato di
 q^{ta} getta una p. 4^{to} di q^{ta} purgato d'ora
 buona D. ad si examina. e poi getta di
 q^{ta} arg. uno p. 4^{to} di 4 tre uolte colissimo
 e ridato in corpo loro D. q^{ta} q^{ta}.

A for acqua di Calco.

Q^{ta} D^{ta} fino q^{ta} pora a te e botta dalottid come
^{corta} Corta e piglia del talco e fogliols e ^{cimenta} cimenta
ⁱⁿ q^{ta} D^{ta} in q^{ta} q^{ta} di 2.0.3. e tanto che
 il q^{ta} itid ^{et} q^{ta} q^{ta} termine con q^{ta} for il tuo
 arg. e l'ota raffreddor e trouerai la tua D. col-
 inota, et emundata quot e munda e purificata
 dalla sua humidita, e non calera niente, e sara
 fissa p. et haueai il tuo incalinato e bianco
 come arg. L'oi piglia il pred. talco e un sacchetto de
 tela ^{canepa} bianca fissa e dentro de ^{riche} le p. di q^{ta}

+ fine
 nation
 fallo
 rest
 o all
 l.

+ e fa
 sup
 rad
 ser
 e po

tanto quanto jore ate, et hobbì una bassetta
 di terra grande incitrata e jore dentro il d.
 sacchetto con tutte q. cose, ma p. un poco d'
 acqua tepida sempre movendo il d. sacchetto
 con le mani sino venga fuora il d. foho che
 tutto usirà fuora del sacchetto à modica
 te, e joi lassalo riposare tanto che venga
 chiaro, dopoi usalo le cenere calde, et ha-
 verai il tuo sale calinato e fuso et è
 spirito. Dopoi ponilo in una piva il d.
 sale co tanto aceto distillato che avanzi
 a dita di p. alla ma e metti in botone di
 quale fig. 10. e vederai il tuo sale
~~contenuto~~ aceto in acqua, joi in ponerai a
 b. m. e distillera il pred. aceto tutto, la qual ti
 resterà la tua acqua chiara e lucida
 come l'org. la qual acqua winga il f. et
 e fissativo e da ilustro a le p. et ancora
 fa lustro specia p. tutte l'altre cose è
 uote 8 10. l'onze, la qual acqua faceva M.
 Giorgio di Anselmi Poeta l'ormegitmo à
 Calente f.

+
 Linchi-
 natione e
 fallo jinga
 restale
 o alle
 l.

+
 e farai
 sup. con la
 radice e
 serva
 epoi

R. Serpentina, Cong. f.
 et una lingua, e farai in q. mo: Metti
 il f. purgato, la li carboni accesi e come

Com =

comincia a chiappare buttalo in lo ~~lo~~ luogo
 della serpentina, et itex. tornolo al fuoco
 e come comincia a chiappare buttalo in
 lo luogo della scorpiata, e poi tornolo al
 fuoco e come comincia a chiappare buttalo
 in tutti dui li luoghi e troverai il ξ
 congelato e in $\frac{1}{2}$ fusto et e cosa cotta e
 vero, nota che ~~se~~ herbe vogliono esser
 cercate a D. crescente et anche far l'opera
 a D. crescente. forse che che ~~se~~ ^{suete} bollire il
 ξ in d. luoghi ~~per~~ ^{per} spazio di tempo si con-
 gelano. Cong. ξ .

Rx Vitriolo salnitro $\text{onz. } 3. \text{ i.}$ ^{auri} ~~auri~~ ²⁴ ~~24~~
 3. 4. Salnitro $\text{oz. } 6.$ ⁱⁿ ~~in~~ ^{ultima} ~~ultima~~ ^{qua}
 ultimo exit eu ^{aut} ~~aut~~ ^{ordine} ~~ordine~~ ^{al} ~~al ^{ben} ~~ben ^{fac} ~~fac ^{bu} ~~bu
 re ξ et fiet D. Luna fissa~~~~~~~~

Rodolfo Alacio Rodolfo Philofofi.

Rx Orpim. ss. ~~ss.~~ ^{ss.} ~~ss.~~ ^{ss.} ~~ss.~~ ^{ss.} ~~ss.~~ ^{ss.} ~~ss.~~ ^{ss.} ~~ss.~~ ^{ss.}
 rotti d'oua ss. ~~ss.~~ ^{ss.} ~~ss.~~ ^{ss.} ~~ss.~~ ^{ss.} ~~ss.~~ ^{ss.} ~~ss.~~ ^{ss.}
 nero ss. e metti or cosa in ~~una~~ ^{una} ~~pi~~ ^{pi} ~~gn~~ ^{gn} ~~iat~~ ^{iat}
 ouero botza ~~testata~~ ^{testata} e mettili a l'ambico ~~fa~~ ^{fa}
 e fatti ~~pi~~ ^{pi} ~~est~~ ^{est} ~~fu~~ ^{fu} ~~oco~~ ^{oco} e fatti uaporare ~~hum~~ ^{hum}
 e riceui l'acqua che usiro fuori e poi
 agum. ²⁴ il fuoco $\frac{1}{2}$ hore e sublimera una
 medicina bianca come orpim. ¹⁷⁰ la quale in

Bevi

indevi adicecho con l'acqua aqua p. g. uolte et
all' hora loro p. fatta, e nota che una p. uia p. 10.
di f. fuso, e loro uno da belit. caero.

Cintura breue ad 10.

Juravit iste ho e uero. Sup. altore dei.

℞ s. a. vetrioli de cypro, lapidij sanguenonij ʒ ʒ a.
coluacemend s. uyssey s. j. Cinobrij dr. al.
urnini, plumez s. 2 et tanta de arm. et
iuge in simul et tere proye ad uolitate
sub sup. fuso et tingit ad 20 K. ti

Portea in iuge tantum de sol, et p. a. proye
di d. ma sine uis, et erit ad K. 24. ti

℞ in luno fino.

fieze de l'ame de rocca e sol nitro che auonza
a for l'acqua forte fatta con quechio in
uolte forte e metti in fornace da ^{uolte} predesotto
si abini e corifate o 4 uolte, poi di due
in corpo che p. 7 die lauerai s. 4 di D.
fino ad uolte.

℞ Sofforo e uetriolo an' ambe due meschiati in
sieme bene, co' q. ma brusa de belimatura
di acciaio o ferro no. uolte renouando sempre
la potuere, poi di q. potuere con p. metti
una p. p. 4 di D. fusa die lauerai all'
acqua forte assai poiole che tornandole in

corpo

Corpo sarono tinte a K. 24 *Radixit fra Goffale.*
Opra reale dice fra Goffale.
R. s. vitriolo com. et solue in aqua coi et fecta
e poi dividita in ^{cinq} parti, poi hobbis. s. d. d.
fino laminosa sottili^{se} come carta e fatta bollire
in una delle cinq. parti de l'acqua doue
soluesti il vitriolo usq. ad consumit de coi
forai il simile di tutte l'altre 4. parti de l'
acqua de vitriolo poi lassa d. lamine bene
con uino, o con aceto e asciugale poi bagnale
al poco di aeg. forte poi ~~agui~~ in uiale con
poi metti le accim^{se} in + con d. s. di sola gema.
facendo s. m. il p. serato sia di calce uiva,
poi di sal gema e l'ultimo serato sia di calce
uiva e doli fois di cim. ^{to} phore + e coi li
dovai 4. o 5. cim. poi copellari, ma uertè
che non bisogna se non la p. a. p. de l'acqua
il p. cim. ^{to} cioè forai bollire o cim. in acqua
di vitriolo una sola fiata e bagnale o fiata in
acqua forte, et poi in uiale. dice fra Goffale
che g. e il suo ord. in g. pratica. l. a. soli
la d. in acqua di vitriolo usq. ad consumit.
2. lassa d. lamine con uino o aceto 3. bagnale
in l'acqua forte d. lamine 4. d. lamine
in uiale con l' uino 5. poi con le accim^{se}
Ja. d. acimen. o feda usq. e coi g. regim.
faro

Al
Touor
stevon
coluna
albid
melie

~~distillare~~ residuo postea distilla filtro botry
quotian. ubi no sumat clarissimam deinde desic-
canda ~~concreta~~ in diebus iuniet uti alio tempore
ad lentu igne quod desic^{ccato} puluerizent, itez
subtilis. Accipe aeti Phos. imp. tryparati 1 lb.
^{onice} Lapidij abete hyporati 1 lb. et pone in hoc
aeto Phos. et statim ille lapis collectus distil-
la aeto Phos. septies ~~congruendo~~ aeto ~~pre-~~
sufficez tunc habes aeto Phos. optime rectifi-
catus quod serva fides no que sunt auro et
ignis ad opera necessitati reservabis. accipe
in portes 1 lb. bene mondati et una parte auri
fini et fac amalgama ut mori ^{est} postea accipe
huius aeti septies rectificati 1 lb. et pone ~~ama-~~
lgame in comera in colore febri ^{mane} ~~mane~~ no.
extrahe et pone alia ~~sup.~~ 1 lb. et iterum pone
in colore et mane extrahere ~~et~~ ita fac tera
ut supra fecisti et illa amalgama convertetur
in pulvere subtilis. ^{una} ~~una~~ porritius pulve
ris suff. mille 1 lb. et reduet in pulvere et
una porritius pulvereis suff. 50. lb. proietta
convertet in auro ad examina ad ad examina-
tionem. quod dicitur monny ad 1 lb. ^{sup.} recto
1 lb. mundoy de vobis et

Lunone di colore di tre arte.
uno che è tutta verde e fa il fior rosso ^{ta} con
il suo sugo congeta $\frac{1}{2}$ una mezza no tutta
tolla e fa lo fiore giallo $\frac{1}{2}$ il suo sugo congeta
 $\frac{1}{2}$ uno ^{ve} ~~ve~~ tutta azzurra e fa li fiori
azzurri sotto ~~la~~ foglia $\frac{1}{2}$ congeta ~~ta~~ $\frac{1}{2}$ et
affiso. Pintura ad uisus vera.

Q. Subio sottili m. polverizzato 6. 4. * 8. 6.
tintura da simul, poi mettete a bollire
prima ⁱⁿ a foco lento fino ^{la} humidità sia evoluta
da poi aumentado tanto il foco che il * sia
tutto sublimato, poi toglia il sublimato
e latetia in fondo et itero ³ sublima e $\frac{1}{2}$
fara tante volte che non sublimi più che
sola in 7. volte poi tintura sottili m. e
poi adissolere, sopra il manna o a l
humido finche uadi giù il tutto. poi
poni $\frac{1}{2}$ subito a congelare in bagno
in un' orinale e congelato che lo rimetti
suo con acqua ^{comune} che volua il ^{co} sublimato.
e latetia rimettera in fondo a modo di bu
olio d. tiro poni la latetia infimo et abio ^d quale
Tutia in una botte serrata in loco ^{buo}
fino =

fino corā dissoluta, che sarà olio, e j. olio serualo
in vaso ^{mondo} ~~mondo~~. Et acqua forte comune et
j. o. l. di acqua povi o. 3. di x. e fa distillare
in bagnio e gogni o. d. o. o. b. d'acqua fino
che sia ~~distillato~~ poi fa evaporare la metà di
d'acqua, e l'otta forā la loquillā et evocua
~~l'acqua~~ ~~evocua~~, e serua la loquillā.
item fa evaporare ~~item~~ quella che rimonta
e fa item la loquillā poi distillata in la
pilli, in aceto distillato ~~tre volte~~ e fa eva-
porare la metà de l'aceto e fa ~~la pilli~~ ^{la pilli}
e poi evocua la ceto etogli la pilli, et
item fa come si fa de l'acqua forte di j.
poi fa j. simile con acqua comune distilla-
ta poi poni la detta loquillā in fimo come
quelidcha tutia d'asse e se solueranno
in olio. dopoi o. 3. d'olio di tutia et o. j.
di olio di scoble e poni a congelare in
~~frade~~ in fornno di luerna, e congelato
che sarà, mettilo in fimo e fallo solvere
et item congela e di q. congelato, poni
una parte p. 7. di q. fino j. porosa con l'at-
comune e sarà o quasi a tutti gli altri
die

Dice m^o Nicolo q^{ta} cerano delle belle tinture
chi abbia l'arte ~~eff~~monente sino a 100 ~~mis~~
fusione e solia. et ancora sea alla acqua
forte uero e proouassa q. ma die miserueto
e Colirio che si ~~tor~~^{ria} ~~ria~~ ~~ria~~ ~~ria~~ di olio di oro et di
di olio di tutia e ~~fo~~^{ria} ~~fo~~ ~~fo~~ ~~fo~~ dose mag^o effetto
assai che non ~~la~~ ~~la~~ ~~la~~ ~~la~~ et ancora dice che ~~mo~~
sopra scritto si puo fare olio di tutte i metalli
massimo quando sono in calina et ancora
con q^{to} modo si ~~face~~^{ria} in olio la calamina
et altre cose simili e nota che in q^{ta} pro=
tico ho preparato la q^{ta} con il sal comune.
e poi con il sol fare e poi con il uinagro acio
fosse ben ~~me~~^{me} della sua humidita e se ben
calore di peso poco meno curare i acio
fosse piu ristretto. Dice ancora come
piu si solue, si congela li di olitoro
saranno piu ~~eff~~ et haueranno mag^o
virtu et ondaranno piu in alto.

Cimento Reale ~~la~~ ~~la~~ di meta

di - ~~la~~ ~~la~~ 24.

di ~~la~~ di uetrolo com. salnitro 5.6. verde

come ~~la~~ * ~~la~~ ~~la~~ ~~la~~ acqua ed aluelo.

poi

poi piglia .s.s. di quele fecce di d. acqua .s.s.
e con ligenza & macinadori cosa insieme, poi
piglia .s.s. di lapis amatiij e de forbij.
s. i. et ogni cosa sottilm. e a compagna in tie-
me e con le d. potiori amenta il o may.
cognid le lamine in d. acqua e datti fuoco
dicimento ~~gore~~ 24 poi fondi e sorise.
ale a - x. ^{ti} 24.

Medicina del fronsese nono.
de la fogara aucta da M^o Donato.

Diordi.
Q fereti in lamine e metti in + e fald d.
fuogo et ~~in~~ morzolo in olio di linza .s. ~~si~~
s. i. et acqua ~~vite~~ ^{se} .s. 2. e uino bronco .s. 3. che
siano ^{composito} con ~~gore~~ .s. 3. vel isu ~~se~~ e cerra
in modo dicorato. Q d. ferretto .s. 2. ^{se} ~~si~~
e x. ^{se} .s. i. et in capora bene in tie me poi
metti in cazza di ferro che non sia stagni-
ata e forai fondere a foio de stru. e fuso
tiene lo cosi in fusione ^{un o di} ~~per~~ hora meschi-
andolo sempre con u bastone poi sottob
s. un mormero pulito e cerra come un fon-
go, poi piglia del 3. ~~se~~ meschia in tie me

e metti in acqua calda per cauome la solitudine
del * e lascia andare al fondo poi uota per de-
clinazione e falla scolare in su bene e cotte
de la qual medicina getta uno p^{te} di s^o s^o di
di che sia fuso et hauevi 3. l. 22. la
qual pratica hauidi uera ma era loro
dureto. Nota del medesimo.

Arsenico cristallino sublimato con sal
comune preparato 8. o. torto calcinato
in bianco 8. o. incorporato bene e poni in
botto poi metti d. botto in acqua fredda
et il composto si fra in tutto in acqua
poi coua la botto d'acqua e metti d' al
fornello delle ceneri e falla a lento fuoco
congelare, poi coua d'ali ceneri e torna nel
acqua ut s. d. sarotti in acqua e così iteri
e congelate 3. uolte ut più ^{es} uidebit.

3^a di leghe in sperimentato in Padova 1700
di Chubia e stordina 8. o. arsenico sublimato
con sale e uetro 3. uolte d. i. euforbio d. i.
Tortoro bianco 4. 2. o. ^{to} sublimato 4. 2.
pietra del coraso 4. 2. ^{te} tutte le cose
si motuente bene, poi in corpora con d. lio
bono =

sono credo sono meglio e fatto la pome e fatto
recorre a loro senza poi fa strato ^{ms.} con
sedi di $\frac{1}{2}$ purgato bene + de^llutato e serato.
poi fondilo e loro bianco, poi legolo ^{per} ~~per~~
D. fino loro leghe or. che e legna di verona

serapini

B. aleyda di Bilono senza rosio. $\frac{1}{2}$ serapini
in $\frac{1}{2}$ j. otto fetico $\frac{1}{2}$ j. sojon bianco $\frac{1}{2}$ j. ora
costo un poco et incorpora di cosa assieme
in mortale di bronzo, poi fondi banda mila-
nese $\frac{1}{2}$ j. e uno di $\frac{1}{2}$ e purgati fondendo e ^{per}
tandoli intermentino $\frac{1}{2}$ volte, poi fondi
e getta dentro ^{la} medicina e day bene
gn uoi che su non li puot noire, fatto ^{to}
fondi $\frac{1}{2}$ j. di $\frac{1}{2}$ fino et $\frac{1}{2}$ j. di $\frac{1}{2}$ mistura
ioe la banda e $\frac{1}{2}$ purgato in tieme et a
compagnato cond. $\frac{1}{2}$ j. e loro leyda di mi
sono al torch et battere et soltare ado-
nare et anco vien bianco il bollim. ^{to} ~~to~~ ^{ve}
vole e fa la pelle negra al recore $\frac{1}{2}$ j.

Banda Milanese grozetta $\frac{1}{2}$ j. D.
di cosp. ^{granti} ~~granti~~ ^{oroni} ~~oroni~~ uno $\frac{1}{2}$ j. fino or. uno
tortoro lume di piuma col nitro or. $\frac{1}{2}$ uno
e nel fine della fusione ^{un poco} di * preparato nel
un poco di sublimato.

Ad =

Ad faciendū dīmedietate composiendū.
¶ Operis. ꝑ. una et totundem ꝑunior ꝑ. ^{si hex}
duo confla simul in + conflato ietta nūū
rga uel in mōdo ut uij. postea. ¶ * ^{henis}
ꝑ. una uetulo com. ^{uicide} ~~uicide~~ ^{lamini} ~~lamini~~ ^{heris}
uisti an ꝑ. j. alumini Jameni ~~Jamini~~ ꝑ. s.
o hemini uelone ~~alumine~~ (isthume di
roca) ꝑ. s. ematig ꝑ. eroi parū. ^{omnia}
tere subtiliter cribera ^{quod} postea
distemperā, cū orina ꝑuēn uirginis in
fro 12 annorū faciendū pasta mordāde ut
ēēt pasta panis ^{bone} uirga tua uel mōsa
conclude ^{de tūpi} ~~de tūpi~~ pasta et id totū
loca ⁱⁿ ~~in~~ deducet ad ingre ^{carbonū} ~~carbonū~~ forae
cū ^{sufflammas} ~~sufflammas~~ caue uel buffetti at ꝑ.
sto cimenti ^{et} ~~et~~ nūmūy intret in
composita materia ꝑ. auri de medietatē
et in quinque uicibꝫ generati colorat
x. tri onio, qui color sibi ꝑpetuo ^{seuerat}
nisi fundat ^{si} ~~si~~ fundit ^{si} ~~si~~ ^{quod} ~~quod~~ ^{ad} ~~ad~~ ^{dimi-}
~~diminuat~~ ^{sed} ~~sed~~ ^{receptione} ~~receptione~~ ^{cimenti} ~~cimenti ^{pedic.}
color diminetꝫ eodem modo ^{uic} ~~uic~~ ^{arab}
istud est uera sicut ^{est} ~~est ^{Deus} ~~Deus~~ ^{quod}
tu falsus nichil n. in rez. na. ꝑot ee
adeo =~~~~

nucan

adeo uerū etiam si manibus tangere ^{flum}
nam auro uenit ad ^{cu} ~~tem~~ in gratia
grosse uirginij digiti manij. hoc de
medietate conpositū sic cementū quod
melice ^{un} color ad ^{iudicium} ~~uenit~~ 24 K.

℞ ℞. 2. Solij et 3. ℞. porce lano et ueni
et ad K. 24 et nota ℞ ℞. 2. ueni
olo romano. et pone ad distillandū post
℞ ℞. 3. * preparati tere et pone s. a. una ^{liquida}
et fiet aqua post ℞ ℞. 2. ueni ℞. 3. uirij
erij ℞. 4. aurilimati uel solij battuti
et omnia ista pone in oquo uetridi
et * ℞. 2. arg. et pone in una botia ad
distillandū et sex uices semper reter-
ando a aqua suffeciū, et infine in
set uibus est completi et de hoc pone
una pondus suff et fiat ℞ dice m. nicho
(he e uerū e y fecta y ta uicta)

℞ Bolim. s. a. il f di fra Lietro.

℞ ℞. 1. aeti ^{uenerim} ueterim distillati Arg. sublim.
Cortici calicoti ano ℞. 3. Salij comarij
aluminij roce Salij orm. aluminij flu-
me Salij gome an ℞. 1. in onibus istis

simul

imbevi tritando, imbeuendo e d'ascuando, poi fatti
uets forti ^{di} buoni, e frai ~~quanti~~ ^{altri} altri
io. giorni poi l'imbevi con acqua di piuma ^{di}
altri dieci di, di poi ponila all'humido e suu
uerra in die quale distillate o 4 uolte, e poi
congelata e uap. una copra uere.

Lapis filosof. in infini. S.

Di lo Lapis nero e purificato dall'inmonditia di
o più 3. 5. quantita ce piace, e macina con un
poco d'acqua uice non coppi fino a la fine uide
tutta putrefare. la ma. ma la tiene uisitata
et imbeuuta ^{sta} poluere in modo d'un sugu. 2
lo e posta nella ^{liqua} ~~una~~ ^{botta} in polla tonda
con il collo longo sigillato e posto in putrefa-
tione di bagno con sterco di cavallo, e poghia
et il collo suanzi fuori uice la uina et
ogni otto giorni muta il letame, e la ma.
si putrefara in 60 giorni. ^{di più} ~~la~~ ^{fino}
la uel mutata d' colore e uenghi in olio
et il fuoco sia lento. di 5. il papauo uere
ro, poi apri la botte e distilla ^{di} bagno
con leuari un poco d'humidita con liene fusa
quella parte et puole usare, poi chiudi

il uero, e pomilo alle ceneri; in arena a fuoco
bucerna di fila cinque il coppino sin a suo
finito, e se conoscerlo quando sarà finito, sarà
tutto in di, et al freddo li congelara, e fatto
med. ^{med.} castor copra & et ogni metallo non si
ducendi il & in corpo tutto sarà med. e
g. uia in infirmita, e g. li fa in mesi. 9.
in un anno secondo il luogo è stato tolto L. L.
cioe. l'onizal onif. lequed eda anuil, chi
sequira g. uia hauera la gracia di pio

Ut uenus permoneat in
supella

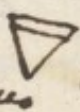
Primo fagli un cimento per quattro giorni con
sal coe. solo, il saleria da messo ben duto
grosso. . . poi pitto e sedauio e gestri
acqua calda lauor il rame, e torro a fonde
re in lamina e tolle lo uicino senza fon
dere. se il rame è lb. i. togli lb. 2. di
sale e mesola adueni, e cimento di nuovo
di di di, e poi gestri nel acqua calda e lau
tere e si uita e se il rame è lb. i. piglia
salnitro

Alcitra ℥ij tartaro crudo ℥ij sapone nero ℥ij
e se lo fonde poi lamina e se uimento con le
fece dell'acqua forte $\frac{1}{2}$ in hora, e tra
sta coppella

Olio di talco

Takeo lb. i. e sfoghialo e poni in t. ustriato
e calcinalo in fornello di coppella no. . . .
auerendo danti nel principio foce lento
tanto et cominci a uenir negro, e com'e
negro fatti foce zaffardo sin a uenire bianco
poi couolo fuora com'e calcinato, et in-
fondilo in ℥vi d'acqua uite. di 3. cose $\frac{1}{2}$
di in una cantina all'humido in uaso di
uetro doppo ponilo in una boccia storta
lutata e dalli fuoco di riuerbero tanto
et possi poi piglia deo'acqua e ponilo
in una campanella di uetro et gest'a pre-
cio a goccia ben curata di sopra e infor-
do, con un poco di bombajo chiudi il becker
et non eschi se non una goccia $\frac{1}{2}$ uolta

mantenerdola sempre piena ouero l'olio non
potti, e rettara l'olio inda lamparella,
tello in uoto chinto d'cera.

modo della  lamparella

Aqua forte di rompi ogni
metallo

Q Vino bianco, salnitro, e sal coe raffinato
uibiolo romi, hunc d'rouo on. s. i. e boll
ogni cosa in pignatta noua uitriata tanta
A uoli il 3. e vuole essere piu uino, poi
colalo e sarà offeso, e quarto bollira sarà
piu offeso, e bagnando il ferro, o altro me-
tallo lo romperà.

Polta di smeraldo

Si piglia miris h. s. pietra quale si chiama pirato
calcinato ℥iij sinoprio verde romi on. 3. s.
si poluerizza ogni cosa con l'arte, e si mette in un
& ben batuto, e si mette in fornace di hore 24
il pirato vuol essere di quello di horetegg
come formaggio.

Tirimpello

Tringello da S. Arcemina Pecore

Salicio raffinato salm? uerde rane an' pessa
o' cosa da se e poi si unise o' cosa in an
segane o' siglatino a' foro lento i' no che' incopia
cia a' bollire che' allora una certa puma de' rane
sia rosso q'le' uosi' caldo sigeta nella d. m. m. m.
lase la confettare un pocho che leuata i' uo.
uera nel orina e con certa bona o' arena si
pata si spica che uedrai il uole di 24 h' ma
di meta e di 2. una.

Tringello di Ferante

Sigiglia di laor fatto q'le' aquato ad an' fido d'
oro q' l'as si cola nell' aqua f'ce da parare
menar un bolito e' si lascia q' uo' leuan
dols e laualo nel orina

Alao Tringello di Vincenzo

Sigiglia di d' uerderame una di sale arm.
si metta a' degorin' nel aqua f'ce q'le' aqua
si stia 3. uole' temp' rindendola l'ale' f'ce
nella q'le' aqua se li amorza il fatto q'le' p' u' f'ce
nella d' uerde' mme sal arm. con aceto si metta
sopra la braga uno che piu non f'ce di uoi
si metta uerso il aqua solo si cola e si l'ui
chi sera d' le f'ce il aqua f'ce uo' uo'
gli capi morti ben pestati boliti nell' orina
et in q'la mena' bolle in l'orti leua il uino

Tringello di mont Albano

Precipitato di i. ferrato di spagna restu in polue
re d' 2. sal arm. restu d' 3. i. unisone e si
metano in 2. dentose ben calase e' sigilato
in mo' che non si puo' uo' uo' si metta a' f'ce
l'eno che si liquefarato in oglio paridilio che

in una meza hora si leui e si metti al ~~fuoco~~
che si accendera la d. ma. si uisti de serent
uira sempre si rimetto tu la gl. di non
d'olio si fara in una noua turchina
di ^{ta} polueri ma due ^{ta} un d. ma la ui
meta sia 0 e l'altra meta sia argento e
se si uole legarsi 3.° si puo anche fare
in 1. d. d'oro e 2. d. d'argento d'oppo che
una meglio e 2. d. d'oro d'oppo che uera
ben d.° ragione d'laouato. Mat. q. ad con la
di polueri in un uaggiolo che sia coperto con
un altro uaggiolo se li da fuoco ~~per~~ 2. hore
che il uaggiolo non si uiri ma ben beato
d'oro che la ma sia fusa di pa. leui il
laouo dal fido e laouato e netto in orina
che adrai 0 d. 24. k.° auerando de d. 1. h.°
bians detto che uia leui ~~per~~ si fa la med
una un uaggiolo con uolo coperto uia in un
uaggiolo scoperto e q. si uole far meglio che
habbia anche il pes d'0 si fa ing. no. le
gato de uera hore e l'argento se li da
q. d'argim. q. d. in q. no. Sal. prima d. 6.
Sal. uero d. 8. si metti in d. 2. si pongono al
fuoco si la uia huiari insi che si uisti la
fama che al fondo si trouera la sta come
oglio fuso q. leui dal fuoco che si uage
leui in uale d' q. se ne da 3. d. sopra 2.
di metterai legata q. capola me. per. sta
fusa a poco a poco 3. hore q. de la ma non
risi agra se li getta in un uolo uero p. s.
0 e si la uia fusa q. un hore dopoi se li ~~leui~~
quel

que l'aceto con un baston di ferro e se l'ha
per un poco di bollire e dolciv' la ma' si getta
in canale che fara fatto.

Triquetto d'argento di Vincenzo
Tavero bianco d'4. solfor d'2. vitriolo d'2. vitriolo
mato d'2. e per altro vitriolo e si rimasta
con aceto di quercia di calza de' gli. se ne fa
1/2. in una pezza di lino con quel l'aceto fatto
che avri e si lascia bollir' per hora in acqua
con accendendo che la pezza con il l'aceto sia
legata in un' ista cioè la calza e il l'aceto
e una fatto.

Alto Triquetto di Fasinetto
Solfor d'2. vitriolo d'2. verde di rame d'1. aluna d'
mezza d'2. e mezza storne in pezza una 4. del
am. una 4. a l'ha infran di ferro e si lascia
refreddar' e dopo si metta a bollir' in una pezza
ta con aceto per 2. hor' gli acendi col' pezza
di non e' fa infran, e si lava il bianco on.
con sale e tartaro.

Alto d'2.
Sale armonico d'1. verde di rame d'1. salnitro d'1.
sulfuro nel aceto come la sud. con il med.
come la de vera bell'.

Alto d'2. di Giuseppe
Sale am. d'4. e mezza sale vit d'1. e mezza vitriolo
di Spagna mezza d'1. Cinapio mezza d'1. vitriolo
di qui mezza d'1. e per altro ogni uno d'esse in un
nastro di poi si mettono in un grande tegame
e fondere tante volte l'aceto che quando lo si
troua di color bruno auertendo che ogni aceto che
libro si getta per un marmo e si lascia raffreddare
gli si fatto di color bruno come se si da in pro
ietto l'aceto e oro an e tanta medicina di peso
d'oro e argento.

Alco Cemento d' med.

Furotto di Spagna vitriolo rubificato salero
non. sublim. an li stratizza la lamina di
copellato di 4. fori d' fadoi uol essere
circa la e. e che il 4 uol essere coperto bene
e lutato per un 64 fori si leuano le lamine
si mutano in qth salcedine ed' acqua come
sa stratizzare ce la a fuoco alci 7. fori
e così si fa un'altra volta che uolano
12. fori si lega al meta o che uolano di can

fori
29

di modo di fare il vitriolo uero e tale

Si piglia S. puro e vitriolo di uenezia sia ro
mano che tanto serue an gl' d' uenezia
di essi piu humido n' an meglio una lib.
e un' sal. coe meza lib. e in d' uol fare
non tutto fatto non piu utile se la notte
una lib. d' sal. de li cauera piu sublima
to si porta e in copora bene di cosa gl'
si mette in un uaggiolo con la bocca aperta
dentro una pignatta che il uaggiolo sia
nel mezzo e non piu che sud. materie
e che non ben lutato si che metorto nella rig.
Dalla qth si uol sublimata bene acio resti
al furotto si copri con aninga della pignatta
il uaggiolo sino sotto il collo e di per se li da
focche p. lento sino che incominciano a
esalar li spiriti si ca. oriscendo il fuo
co a poco a poco sino che si arriuerà a 3.
hore ind' si acende e se li da fuoco ga
liardo con carboni e poi con legni ga
liardo 7. hore o piu che uolano meglio
e ne cauerai piu can o la sua raffina
re che trouerai una lib. e meza se non
due

di pulinate aere e reale di più bello de
sigora laueri.

Modo di far il Regolo d'Argim. d'Vin.

Piglia una pipetta nona qte si mette al fuo-
co e adde e calda si piglia tartaro soluto
in l'ac. m. qte mescolato et incorporato bene
stando al fuoio il pipetto si va gettando a
poco a poco nel colando bene con un ferro
si lascia ben bolire ed poi se la mette un el
tra poca d'ac. mescolata e sempre si va
proiettando uno che para gettato tutti
lascia ripocare che nel fondo trouerai
il regolo e qto de sera alzato sera qto
de seruire ali medicam. Piglia qta
p. qte la soluerai in aqua chiara e
in una placca piglia al hora un d.
d'acqua forte et a poco a poco si get-
ta sopra placca che subito si bianca
d'una rossa come xti e si dissolue-
ra rossa e non bianca come p. e nel
fondo si trouera deha caraffa come sera
quel aqua progettata una ma rossa qto
decauta ed non se li mette sopra aqua
ua e si lascia 6 hor. a 10. volte che se
sera senza salitudine di qta p. rossa che più
uolte se la sera fatto passare sopra aqua chia-
ra se ne da 10 grani o 10. al più che così con-
sequira la salute. si fa anco in affetto d'acqua
forte un uero soluto ma con 20. giorni segui-
tando la regola med. d'acqua forte.

Aug. 12. D. San. Forte armato
 Q. Salnit. uicino sul alcali aluned. ha
 co an. lo. 2 e se ne fa acqua forte
 ed. d. a. si ne mettera meza lib. in un uaglio
 di uetro e uigonerai dentro 2. d. uinano
 a dissolueri e poi se ne uigonerà alba meza
 lib. in un altro uaglio e se uigonerà 2.
 di torchino uidesco a dissolueri e poi se
 se uigonerà alba meza lib. in un uaglio come
 se uigonerà 2. di ferretto di spugna e in 9.
 meza di soluto in uicchedo uno d. d. di uero
 h. e la uera grandezza in orina l. d. e
 se uigonerà dentro tutt' 3. le acque d. h.
 3. saggioli ponendoli in il suo locchio e in
 uetro a distillar e uenerà l'oro del crist
 ueri che si uenerà nel fondo uero qua
 si del tutto sciutto. di uero si lascia uigoner
 al e l'acqua g. h. uigonerà g. h. e uigonerà
 bene in un uaglio di bronzo e di poi si
 torneranno nel orinale uigonerà h. h.
 me acque e si tornerà a distillar e uigonerà
 3. volte in uaglio se si uigonerà di ferro uigonerà
 co più galiano tanto che se uigonerà h.
 asciutto a uigonerà che non uigonerà
 si lascia sciutto si uigonerà h. h. h.
 in uigonerà e si uigonerà g. h. e la uera
 di poi si piglia acqua di copella 2. d. uigonerà
 due uicchedini d'oro si uigonerà in uigonerà
 e se ne fa lamine uigonerà in uigonerà
 o uigonerà più che uigonerà in uigonerà
 uigonerà se ne fa h. h. con la uera medicina
 on

in + for luata de' non rispin e' de l'ora
ra un cin. d. carboni di anghon 2 d'ip^{for}
lasia p' d'ora e si cava la lamina de la
vans langibili come gesso e si ponera in
novo + de polveri de evans interne alle
lamine si metirano in fondo del + ed. l'fa
ret. l' d' d. lamine con nove polveri
e sigillato bene come p. se l'ora un cin.
l'ora di in ale. fons d' fus. col d' orlo
fuso 2. hon in circa e per lasciarlo raf-
ficarsi si cava all' hora cava q' la lapa che
sara la ma. q' te copelata e si ponera al aqua
forte de partin de acide carava in
pugliolo e lacera d' ste vetro come d'
vedi sa a cor.

Tintura bell. e bruci.^{ma}

habli ranc arso fine polveri inqualabile
intenera con oglio d' uccriolo de si es
me un agento e ponib a dissechar e
come e l' d' d' d' non macina et inteni
b con altra colta e con q' ranc cinque
astee. di cor mesticca con ragione molte
e salnitro d' per met. or cava in un ^{costru}
che habita un tubo in fondo ed. sotto ne
ti an alav cocchiolo e dal. foro d' fusione
che glio d' la calera in glio d' ste e una ste
rubicondo e bello d' ste se darai una parte
p. q. d' salina fina la tige in ab. d' d' d'
magnandola con al. d' d' d' d' d' d' d' d'
glio ma la la grana de no come o puro.

Folio d'Altri
 Foglia d'Altri e netis in un'acqua
 e netis in un'acqua e dall'acqua
 co de go aenza qual'herbano non
 tanto sub'fatto digori metis a botre in
 acqua ch'uno fano de cina fac digori
 uolo e netis in un'acqua de
 bota tanto de tutto l'acqua in conca
 ta e consumata dal tanto flow che
 sub'fatti tanta digori in tal' bota e ne
 tis in una botra e doli fuor l'acqua
 go. Non aco c'adino le parti e come d'ale
 etile. Da po doli fuor g'adino. d'eri
 for et all'herbano l'acqua g'le tiene
 de 4. elen. e ce b' metis a de cina lan
 da parra aza uia b'le e pu' f'no ma
 ne per d'eri il go.

Canar q' d'Altri

Foglia d'Altri e calbitate tartaro
 riana incorpora o' cosa con chian di
 ouo e fane b'adire come una noia
 la b'adire a una a una in una botra
 l'acqua b'ne d'poi metis a de cina
 adde aco la m' p'adire al fondo d'ouo
 botra d'poi a comoda in un'fornello che
 il colli sia pendente in una pignatta
 e d'oli f'no 2. parte colera il g' in
 d'acqua.

Proalcin'oi metalo che fine agra
 Si caua d' succo d'he in fascette ete. Ho
 ba dorata Polliceo Guercino f'no terre
 Papaneri Saluago che fa quel rampino
 che

che nasce nella semina e, e' d'istessa natura
cioi la radice e foglia e fiori che tutti e tre
no. In d. mesi se li ammorzi dentro nel
metallo che avrai dolce advertendo
che se si fara liquefar e ammorzando
e dentro fara il suo effetto. la radice
della felice bollita nel aqua marina
fa il suo effetto.

De
Siziglia aqua frische, cioi sorge o vero
Teche con la sua ghiaccia se ne ca
va il sugo e ammorzi dentro il metallo
che vera dolce. Ma questa polvera di
stercis humano, cembali d'animali
fa dolce ogni metallo.

Modo di far il sugo d'Ant.
Due lib. di tartaro bianco due di salnitro
e due d'ant. si mette in una signatura

Olio d. Sale coc.
Salis autem quam ponat in usum del
revertam de alibi quies ne fiat do
nec nulla posse se relinquat fieri dein
de circulari quod optima aqua vice
et postea ead. ad libitum.

Sal urinae
Sepit. et id. quod exierit de sup. infun
dag et iterum infundat. ter, aut quattuor
vel usque ad totum ad distillat. et
hoc de sale ur. et de sale urinae.

Oleo Antimonij
Antimonij lib. una q. sublimati lib. semis
destillati simul igne violento in alembico
et ascendet rubendo queda estur sanguinis

de spissas que hincit ad quodq. land
in oleo et hanc alidid ad superius
gradu coloris aduenit amareus sic
nitifica ut sic et hanc dicit

Argumenta

℞. ℞. dia. col. mesperi et ciruelacis
aliquibus dieb. ad lib. unc. olei salubri
sici simul cito fixabunt adde portea
chias uncias an. d. olei fixi et adhuc
fixabunt adde portea aliam uncias an.
triginta dieb. d. olei fixi et adhuc fixa
bunt tunc equales sic. n. d. hanc al
tissime ad. oleo salubri hanc d. x. hoc
secretum et et alia ad omnia m. n. d. n. d.
exardui.

Olea salis n. d. es
Fac sic comburnd ad sic p. con. et ad
salis n. d. s. r. i. a. s. p. h. e. c. e. r. d. et deinde
sue nitro post quod fuerit combusta
tota cera pone galenicus in hamo
et habebis olea.

Quinta essentia solis

℞. optimi ℞. ℞. misce et fac anala
ma quod certi ad ponden cui ad fund
et pone in t. d. igne ut ea parit spi
ritus et hanc tate hanc g. h. u. e. n. z. z. a. l. a.
aa et serua

℞. hanc n. d. s. b. i. b. x. n. d. s. c. o. i. s. l. i. b. p. h. e. n.
simul exone in fimo in uase vitri
f. m. e. r. s. e. p. o. r. t. e. d. i. s. t. i. l. l. a. s. e. p. i. a. s. n. o. d. e. p. o.
quod sic fecas et in fine habis aqua
apta pro quinta essentia d. ex. l. e. n. d. a.

Regimen: ~~lib. 3~~ di. D. equalib. o. p. ore in m
 Balneum merse et inuenies aqua est
 ni anni colorata que uacuat perli
 ante secundo, sicut remanente in
 fundo ad. aqua cum destilla, balnea
 septies et in fundo remanente quin
 ta essentia sicut quod ore in pelia
 noz nerse ad quadruplo a me uite
 optine et sigillat deinde remoue
 aqua balnea et labas in fundo
 lauro suo notabile de gas a exhibens
 guttula sicut grana linapis ad uino
 uel alio liquoris detante, ne multo
 de experientia sua intellexit. uide sacar.
 Collyrium in colan. Veni

circ.
 lee

Balnea uicci chiara d'ouo formaggio
 placentia gratata che uia sicut per
 giorni in aqua in pasta o in malte in uia
 Per in colan. uicci

Sigilla della pua grata della cera et della
 poluere di marmo ben secchiata.

Per far frongli
 Sangue di Bae sicut d'ore cristallo et
 e se uenfa et gli li fano mouere e
 soni sicut.

Per purificare l'acqua a. et
 alio modo senza flemma
 Dopo ripassata uolte in meta alla boua
 da uolta una spugna che chiade bene
 si li fa passar la spugna che di se passera
 una libbra di uicci in dan. l. ogni qual
 si uoglia aqua imbracata di quell'odore.

fong
 i
 no

de
 a

fong
 4

Butiro o sij sale di Piombo uero
Squallata quantu de li adde o ~~una~~ una
lib. d. Raca di uenera e spassa di petraio
e rigone in caso di uetro con la bocca di
ese li affonde di aceto distillato tanto che so:
peruadati 3. o 4. ditto e rigone indigeste
3. giorni in cenere calde si leua poi
l'aceto e se li affonde d'altro e ricadige
rin come d. la eq. si fa rin che u e
d'aceto guardandolo si da cessione poi
in un tegame ben uicriato a uaporan
l'aceto e ristera in fondo d. ~~l'aceto~~ o sij sale
dopo si distillae in acqua chiara e si fa per
sari felto l'acqua chiara si da e agora
re sino alla consuma. d. l'aceto e si
ristera in fondo la massa bianca d'aceto
la si serberai in uaso di uetro ben chiu
so e serue medicam. piaghe et ole. cose

Alto modo di far di butiro con piu sicurtà
Squallata di uero e si metta in un tegame de
si cioso e rigone al fuoco e di continuo si
ua mescolando con spatola di ferro, si da
acqua di color rosso come minio de sara
calcinato e se li affondera d'aceto u'altro
con fine d. d. la eq. si fa medicam. piu
sicuro solo alle uolte che si bancia di
ne scolaro d'la calcina de serue pariso.

Bianco l'aceto un francese nel lib. d. l. p.
Arsenico d. 2 salnitro d. 3. m. d. tartaro meschi
e fonda a poco a poco come li fa di rigoto
Antimonio e la secca frant una sopra 4 d.
♀ — — —

cred
nuot
hero

3

Calcinata. d. Tales in mezz'ora et c.

Q. an. f. no. de. in. grande. et. emp. di. talis. in
pezzi. come. si. trova. de. qui. in. un. calcato. e. re
cipiente. za. an. alto. +. bella. con. buona. et. latta
bene. di. poi. si. mette. in. fornello. di. vetro. con. copri
no. bene. et. di. carboni. a. c. si. soffia. doli
sopra. in. mezz'ora. continua. con. la. sciera
fida. che. la. sciera. calcinata. da. restare
e. ne. f. vi. voluer. st. illi. ¹¹¹⁰ et. la. sciera
de. la. sciera. ma. meglio. cara. d. cordalino
accio. no. la. voluer. piu. st. ille. e. non. puo.
er. tro. st. ille. la. met. vi. in. ag. d.
limone. in. bagno. 24. hore. per. d. d. la. porta
tante. volte. che. us. in. l'acqua. e. gli. si. me
ne. d. g. g. g. la. il. g. e. im. bianchi. ne. le. il.
Col. st. d. 20. h. d. meta. e. sal. arm.

Q. f. m. di. pag. na. pot. ven. z. st. ille. et. om. e. il.
e. met. d. la. g. il. in. la. v. na. d. g. is. e. in. il. b. an.
sc. ar. v. in. d. carta. bianca. d. e. come. q. in.
la. carta. a. venir. u. e. de. la. ar. m. b. de. e. f. en.
la. med. Q. d. calcinata. con. st. f. in. in. no.
d. f. m. d. d. con. un. t. d. d. d. o. e. l. an.
d. e. r. ai. e. b. g. d. a. p. r. s. i. p. o. c. d. la. d. d. m. e. d.
e. g. e. t. a. q. e. l. a. r. t. i. in. l. u. o. i. e. p. i. e. p. i. l. d. a.
r. ai. d. l. e. g. u. e. n. t. e. u. i. n. e. n. t. o. d. e. l. a. r. m. d. h. n. s.
Q. sal. arm. u. e. d. e. r. a. n. e. a. n. d. i.

S. p. g. l. a. l. a. m. i. n. e. d. u. e. n. e. n. p. i. u. st. ille. g. e. l. a.
n. e. e. d. e. l. l. o. e. i. m. e. t. a. a. f. o. n. d. e. n. in. a. n. t. e. g. n. p. r. i.
e. f. u. s. o. s. e. l. i. g. a. in. p. r. a. e. u. e. g. e. n. i. s. d. l. a. m. a. r. c. h. e. n. a. in. p. r. o. v. e.
d. i. s. t. a. g. n. s. t. o. r. i. a. 2. d. a. n. a. d. m. a. r. c. h. e.
l. i. c. a. e. g. n. i. t. e. d. e. d. e. a. l. t. a. s. e. l. i. g. a. d. l. a. s. e. n. o. l. a. d. i.
l. a. d. g. r. a. n. s. e. o. r. t. i. g. n. t. e. m. p. i. d. e. a. l. t. a. g. n. a. s. i.
l. a. s. i. a. f. a. n. p. e. z. z. o. a. r. i. f. u. s. o. g. i. g. e. t. a. in. c. a. n. a. l. e. d. e.
f. r. o. n. t. a. i.

troverai tant oro in 16. et copria si fidera
tanto piu vera il color d'oro. Con con 3. d'ore
con meta haaveri od. 12. -

Del fua d'huia med. una casa g
queste due aque si mescolano inuiceme e si
glorino sopra tenendole ben curate cio
non e' ch'ino li spiriti due si metta la ma
festa che si fara rossa ut che si fucia
come una fimo si caui e si daua. e si uoga
si l'agua che e' meglio la ma si fude int
bandoli sa un poco di stinab merca sea
fuo di solifcarla si getta in canale in uer
ga la gl' si batte in lamine grosse q' lami
ne si pongono int con il sequente ciner:
fucioo 12. in alt. impendolo d' cenere li
as alla bocca d'alt. batandolo bene che non
spiri se l'as fudo d' carboni fono d' uai
galuardo d'oi si l'asid mancar a poco a
poco. atstandolo alt. e copridolo con le
ceneri calde si uoga si uoga si uaino
le lamine le gl' se uoano fang. ali e non
s'alle in 24. h. si uoano a fuden e fan
lamine e cinerale tante alte che
s'ano fessam. si uo a ne la 3. uolta si
si uo si uo ben. si. e q' e tutto il uer
to. cinerale. Vitrulo sedes. d' alum. d'
uoca d' uale armon. d' uer uane 3
salnitro d' si pesano e si mettono in un
segame ind. si mescolano, e se se uo
ut si la uoga. che amentala si uo in alt
agua forte cade in poluen la geta e si uo
ca de l'altaron ouero uoga forte basta il ciner.

Olio d' Tallo proavato

Pesta d' tallo utile e grasso, seta ut lino, wipi
gha un orinale grande di vetro ben lustrato
e li pedrai d' tallo e li porri s.^a carboni auti
che farai infuori e li andrai gettando dentro
con un panno lino a capo di lino forte. ^{no} canochi
e calce viva pestata: fatta q. calcinata. E in
seguita con olio d' tartaro uano d' kida. e
lo accendi in ignatione con il suo coprendilo
ben lustrato e li darai fuoco d' calcinata. E simulati
e purgati d' tallo e coliti in acqua distillata
reputa che entra a il tubo il sale d' tartaro
che esce e con d' seccarai l'acqua et in fondo
ti restera il sale d' tale al met. in una an
gola che si risolve in olio che d' me e le
naglie et ala q. d'.

Il tallo che si sta q. d' seccan al fuoco e vicino
lo e grasso ammarato in uino e con il
porro ad il fumo che andera in olio de
kiss: non sbala faccia ma uida bona.

Ma d' uero olio d' tallo tale
Q. tallo di Venetia qui ratto tagliato in pezzi
piccoli li q. si mettera da mezzo d' due co-
reggioni ben lustrate e si mettera a fuoco d'
fuo. e co. o' 12. hor e rapprato si restera
dentro in mortaro di marmo e l'acqua nera
tamiso utile impalpabile dopo si mettera
a d' polueri dentro un vaso d' aceto e si
mettera l'acqua distillata d' ala scorza d' la
corno d' l'ia roven e se ne mettera l'q.
polueri che avanzo q. dita dopo si met d'
vato

simal in t'cio n. d. d. d. d. et p. q. d. e. t. e. m. a. r.
 non deinde uti mas t'nd. f. a. d. que lit. d. a.
 p. o. r. s. o. l. i. s. e. d. u. e. l. u. e. r. e. e. t. e. n. t. l. a. l. i. s. p. a. l. e. n. d.
 s. e. q. u. i. t. u. t. m. a. g. i. s. s. p. l. e. n. d. e. n. t. a. c. e. p. e. m. a. d.
 t. u. d. e. t. p. o. n. e. i. n. t. e. d. m. d. i. c. i. s. l. a. l. i. s. a. n. n. o.
 n. i. c. i. e. t. u. l. i. s. n. i. t. i. e. t. p. o. n. e. a. d. i. g. n. e. d. o.
 n. e. t. u. l. e. q. u. a. n. e. s. c. a. t. e. t. e. n. t. i. n. c. o. l. o. r. a. e.
 r. e. p. u. l. e. r. u. d. h. e. p. a. u. t. e. p. o. t. e. a. m. e. d. i. c. i. n. e. r.
 m. a. t. e. r. i. n. a. n. y. p. a. d. a. l. d. i. b. a. n. n. o. n. a. l. i. d. i. n.
 c. o. l. o. r. e. d. e. t. e. s. s. u. b. s. t. a. n. t. i. a. r. e. p. o. r. a. t. a. a. u. g.

Virois rubricato d. r. ana. p. r. i. u. i. n. d. i. s. e. n. i. s. l. a. f. o. r. d. a.
 y. u. d. i. e. n. a. b. i. t. i. s. q. u. i. d. a. m. i. n. e. a. n. d. i. m. i. s. c. e. f. a. l. i. n. g. r. i. s.
 g. u. l. u. i. s. e. t. c. i. m. e. n. t. a. a. u. r. o. s. t. e. o. s. p. h. o. r. a. s.
 p. a. u. l. o.

Aug. d. o.

Sigla in t. n. p. r. a. t. a. p. o. c. c. a. u. e. r. d. e. r. a. n. e.
 i. n. c. o. n. s. a. f. e. r. e. p. i. n. d. u. c. e. i. n. n. o. d. c. i. v. o.
 e. f. a. b. r. e. s. p. i. z. z. o. l. e. l. e. d. a. n. i. c. a. l. o. l. e. e. l. a.
 p. a. n. f. i. l. l. i. n. t. c. o. n. g. r. o. c. c. a. d. i. s. t. a. n. z. a. u. n. a.
 d. a. l. a. l. t. a. e. d. i. p. o. r. h. a. u. e. r. a. i. u. n. a. l. t. a. p. i. b. a. n.
 f. a. c. t. a. c. o. m. m. f. e. r. r. o. e. m. i. r. a. n. d. o. t. t. a. p. a. r. i. n. e. n.
 i. n. p. i. z. z. o. l. e. c. o. n. s. a. f. e. r. e. l. e. d. a. n. i. c. a. l. a. p. e. o.
 f. u. s. s. g. e. c. a. i. n. l. u. e. r. g. a. e. t. o. r. n. a. a. f. o. n. d. e. r. e.
 c. o. n. s. p. a. r. t. i. d. i. a. l. t. a. d. n. e. t. t. a. l. l. a. c. q. u. a.
 f. r. e. e. h. a. u. e. r. a. i. a. c. q. u. a. n. d. o. n. u. l. l. i. s. f. a.
 f. l. 2. o. l. a. n. e. d. i. c. e. t. d. a. n. i. c. a. l. a. p. a. n. e.

Tintura

R. p. l. a. n. a. d. i. p. r. a. t. a. c. o. n. a. z. z. a. r. o. t. o. d. e. s. i. s. i. n. d. e.
 d. e. i. n. l. e. g. g. e. p. i. r. d. f. e. n. t. e. s. p. u. g. n. a. i. n. f. u. r. a.
 c. o. n. g. l. i. o. d. l. i. n. o. 20. a. l. t. e. e. s. t. a. n. t. i. n. t. a. g. e.
 p. o. l. u. e. n. z. a. d. f. e. r. r. e. t. t. o. a. c. c. o. m. p. a. g. n. a. l. i. a. g. i. u. n. g. e. r.
 d. o. l. i.

al tanto d'arm. e sublima ter aggiungendo
 sempre sal arm. qn tanto maniate ^{la} ³
 sublimae. imbecill. metal. cor. lo. d. tar
 taro secando et imbecill. 3. volte e caritate
 calata. fari poter d'ungue an talo
 d'edali p. tanta no come pesa e geolo
 in canale b. tenerai nullo di cato grani
 22. e carabell. a. 22. fad. fad. in granelli ^{part}
 d'ipoc. red. b. in anoz. nullo nera d. cere ^{il p. d.}
 ad ed. sa. q. nel. altra cerea e chiod. bene ^{di un al}
 e doli foud. cimento. f. hon. d. d. ipoc. q. ^{to secato}
 nifad. b. facendo. f. ogni. u. l. e. u. ^{al p. d.}
 f. u. d. in cerea.

Cong. d'indulkenina

Sigla an. m. d. ferro neto e povera.
 cento a. l. b. d. q. e tanto aceto de p. m. a. a. i.
 an d. d. d. sigla. la. m. d. d. f. na. e. d. f. b.
 infrad. et estingu. in d. q. l. no. che. l.
 chaine. t. eno. tulle. estato. e. co. t. una.
 te. p. d. u. l. ta. in. u. l. ta. f. a. n. b. e. t. r. e.
 g. a. n. a. d. f. p. e. r. a. e. l. a. n. a. l. g. a. n. a. d. e.
 t. n. e. f. e. r. a. t. e. r. a. d. i. g. n. a. t. e. t. o. u. e. r. i. c. o. n.
 an. d. d. d. f. o. r. n. t. i. d. d. n. a. l. g. a. n. a. d. u. r. a.

Sigla d'ipoc. sal. u. l. a. l. e. n. t. d. r. s. a. l. d. e. n. t.
 sal. u. l. t. o. s. a. l. a. r. m. o. n. a. n. d. i. c. a. l. e. u. a. a. g. i.
 l. n. o. l. i. s. a. l. i. d. u. e. u. l. t. e. q. u. i. i. m. p. a. s. t. a. i. t. i. e.
 n. e. c. o. n. u. r. i. n. a. e. m. e. t. l. i. n. f. o. r. n. a. c. e. d. f. o. r. b.
 o. q. u. a. l. i. b. e. a. l. t. r. o. f. o. r. d. i. n. r. e. a. l. t. e. r. o. f. i. o. g. i. r.
 h. o. n. d. i. p. o. r. l. e. u. a. e. d. i. b. l. u. i. i. n. a. g. u. a. c. h. i. n. a.
 c. a. t. o. a. e. c. o. l. a. f. e. l. t. o. a. n. g. e. l. a. e. p. o. r. d. i. b. l. u. i.
 an. a. l. t. e. r. u. l. t. a. i. n. c. a. p. i. t. e. l. l. o. d. c. o. l. l. e. e. c. e. r. e. n.
 e. t. o. r. n. a.

e torna a congelarsi la uena: il suo sale
fisso e fusibile fondere un po' in + e metti
in dentro la tua malgana e da fondo fus. e
come lo troui fuso uolta in canale: la uena
an congelata belli. Seduira a 2. o 3. fusio
ni ma se ne ca a poco a poco, non esse
il uenale. f. l. s. de ueni fore proua
se g. e aere cond. tal. disc. In aqua
seruice una volta congelata fanno l'effe
to, ma non con bene se ueni molto spi
cari cagli. d. ho che hai in uerga l'una
e analgana con. s. d. g. seruira
come la g. e. e. in infusio.

Tinctura

Figlia minio d. g. che uene d. spagnadi.
olfr. uia dr. et abstrah. in ana pi
gnatta ben atornata s. l. ord. di u. p. g. lio
u. uolo sal. am. an. d. l. e. u. lio in ace
s. d. u. lio cond. acet. u. u. lio uero il m.
minio e d. u. e. q. u. u. lio in. no che
sara tutto l'acet. atornato e d. u. lio
ingoluer. d. l. g. p. u. lio ne d. u. lio
d. u. lio d. g. g. lio u. lio d. l. g.

Far il peso a un Ducato

Fa bruscian anal candella in un corde
liu d'at. e come e nel f. g. u. lio
lo e met. u. lio quel fumo il ducato
e u. lio il peso.

Tinctura e f. l. s. g.

Sanguis di dragg. u. lio d. l. g. u. lio
ma orientale an e cond. p. u. lio f. l. s. g.

fondi. D'haq. f. u. llo n. u. l. t. a. n. d. o. q. s. d. i. n.
otto che si conuera congelato

A congelare &

fraxin cactian d' i. fra em. d. q. s.
nebb in una pignotta netica. u. d. d. a
pouendi radica serpentina ed. a
la pouendi d'haq. f. u. llo e copri d. cener
che d' d. e. i. congelera in cinq. h. o. r.

Per congelare &

Habb. g. s. o. b. b. o. p. a. l. t. a. n. i. o. r. a. l. e. a. n. i.
mentato caadi il ugo d' d. e. r. e. d. e. r. a.
tanto d' uno che d' altro poi piglia q. s. p. e. s.
m. u. r. d. o. r. g. e. e. r. b. e. e. q. b. n. e. c. e. n. e. r. e. q. s.
liscia di aqua co' u. i. d. i. b. l. e. g. e. l. t. o.
da poi si bol. u. l. t. a. n. t. o. c. h. e. s. i. c. o. n. s. u. m. i.
tutta l' aqua e si cerra in fondo il calce
piglia una parte d' quel sale de i. d. i. a.
na sale alchali e d' d. i. g. r. a. n. d. i. g. l. l. e.
caadi dalla q. u. i. s. t. a. n. t. u. s. u. d. e. p. i. c. t. a. l. i.
insieme del mortaro e netici. c. o. n. d.
suo q. s. e. c. a. i. n. u. n. a. m. p. o. l. l. a. n. e. t. i. c. a.
d' 2. d. i. g. e. t. a. t. u. r. a. b. e. n. e. l' a. m. p. o. l. l. a. d. a. p. i.
si obliu. g. i. a. n. p. i. n. n. o. c. h. e. s. i. d. i. r. e. c. h. i. t. u. l. l. a.
l' a. m. i. d. a. d. a. l. s. a. l. e. e. d. e. n. t. o. c. o. n. u. e. r. a. i. l.
& congelato

Congelat. q. s. h. e. r. e. n. e. r. b. e.

Piglia l' aqua coruina celidonia id. radica
fonda e fori e secca alombra e q. s. n. e. p. l. a. e.
u. d. d. e. p. i. g. l. i. a. g. l. y. s. o. l. u. e. n. t. f. a. n. d. l. u. n. a.
che d' l' a. l. t. a. m. i. s. t. i. c. a. i. n. s. i. e. m. e. d. i. p. o. l. l. a. b. b. i.
q. s.

Si in un' acqua carboni come ad: bol. in batna
ca d. d. de volueri a gressi a gressi metica
e fa bollire che si li uogelara per met
il congelato in aqua. allora uicera
fuo e conuenit in ottima.

A sublimare

Figliola & mortificato in g. mo a metza
ua narro con alnitro citriolo alfu
parato con aceto di st. l. d. g. cori a metza
in una bocca con il suo cappel e del
fuo temperato a metza caudo de
lara come una pella.

Per uincere i mercurij

Figlia una lamina d'arg. suo met. a il suo
e ad. lamina met. an. p. d. & e fa che il
fuo bolli: andouo tutto in fuo quando
in d. lamina e uicini de uicere ma
chista sed. macha e d. obliqua il g.
suo d. se ha nea g. e d. c. g. e d. se
uicina tiene dag. se d. color brando
piondo.

Per purgare il sublimato

Figlia aceto di st. l. e met. d' uicere in
un segno e fa bollire tutto de il uicere
rimaga asciutto e lara purgato.

Olio di Antimonio

Preparato eua d. bolio d' ant. m. dal uicere
d' g. l. e fa come la in molte luoghi a il uicere

Olio di Antimonio

Si fa l'oglio d' ant. m. d' g. e d. uicere con l'aceto
e l'aceto ando decanta purgato non ale

non parata, e sopoluen d'oi con d'poi l'ipig
li' con + e nel fondo ce li nel la metà d'of
vetro san. resta d'poi i. unisce d'pionbelle
mab: la cutia non parata d'ferito e c. f. m.
con gl' 7. come d'pion l'ipigla q' alda parat
del vetro epur il copul q' cala parat e nel
a fuoco lento e q' si decora la goma quail
congelata con il salnitro all' bon tutta in vetro
canale il con b. che li tronca i. tinto in o
fatto d'oi paragona b'lo gl' con al g'nt
agor e i. indolliva come ai.

Sal d' mare. Sal d' Piombo
Si q'na aqua forte con alcune b'lo in ornate
col collo lungo
Il sal d' piombo con aceto vitato
q' si friscano li scorta d' qual E non e

Tintura d' 24. h.
Si q'gha d' zingio e ce ne fanno pezzetti come
ceci e d' mezz. Si ce ne fanno 3. pezzettine
con vern a poi si fonde con d' e meza d' rame
senza purgare, e fuso che è bene che faccia
pochio e rischiar. ce li metta in un d' v. pa
bottine, e d' nono rischiarato e fatto l'or
chio ce si getta b' alba e con l' f' d' b' 3. che
poi rischiarato e getta in canale onco con
oglio e con d' 24. h. su non e d' q' ce ne
restitu al aqua forte o altri torrenti e no
ta che il zingio ce in fumo ce non viene
dopato d' gentile nel suo d' d' 1. a
L' d' b' e con d' d' zingio e 3. d' rame. il zingio è
mestura simile alla marchezina d' angeli
ne ai e alba d' f' cutta, con scorta che la par
che si provaando la si denti, si ignora la g' se
g'nti

Legiti l. h. Rauto da and. l. Arangels da
Lomb. che non so il cognome Amico del
D. Do. Vghari vien. di Salazzo.

Trinche di aspidifan. Misfeto
P. di melle di aqua coe e d'oro nella de ior
e caxandi un bianc. poluinzat. an lib. al
vase di vena mezz lib. fanni. bolle e in una
fara: bolle in tutti laori sino a un 4.º di
hora et assiguo neando con pezzo d'una
uaccio in infanti e se dal suo non eston
kanchi. pidi. de suo fal. bolle in un alio
4.º di hora e con farai. l'inghe alla pira a
d'orai bianchi. lib. 15. che terrano in pectus

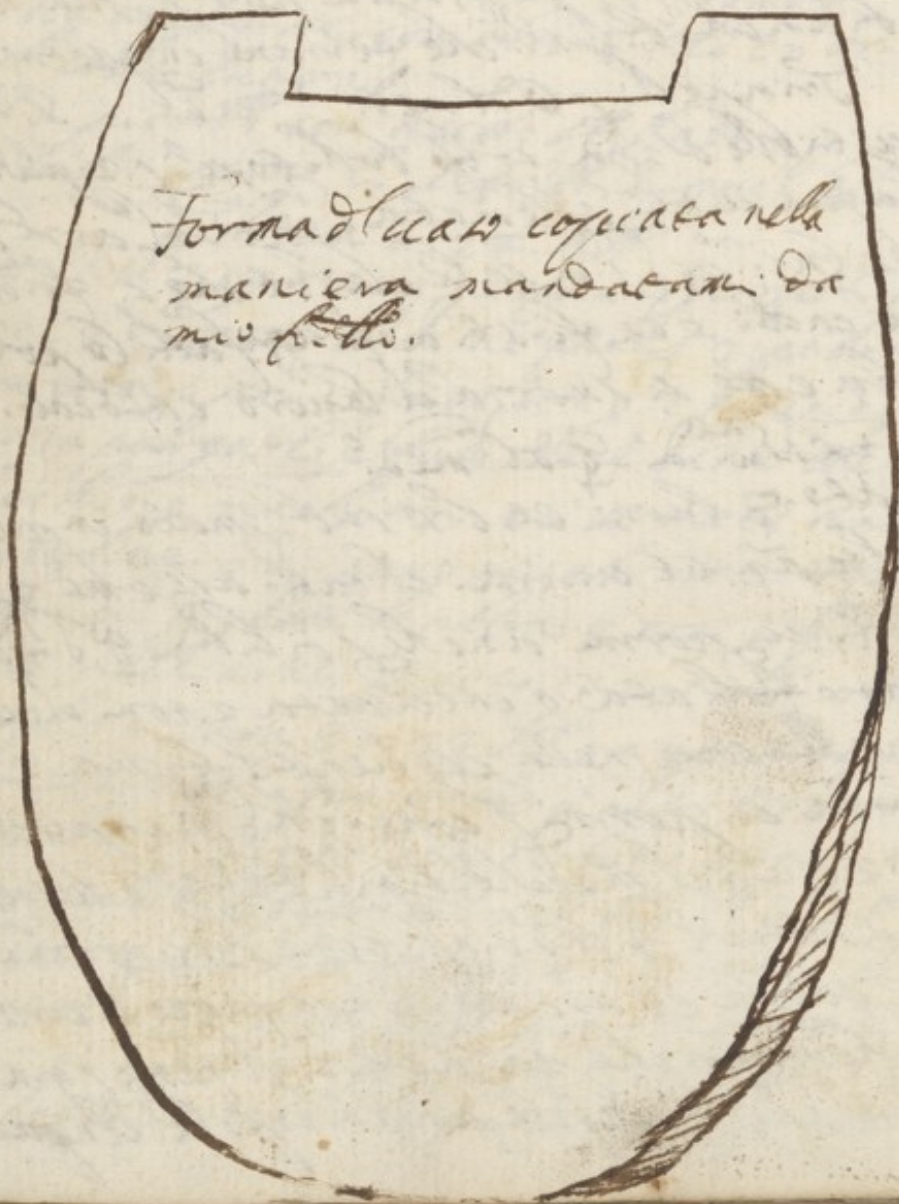
Trinche di O. d. med.

R. di di uirto d. 2. di. so fo bolle. p. 2. gior
ni nella aqua vite slemata. d. di. tal. ar. m.
P. di. tal. ni. e. di. d. in le. e. de. de. e. di. di. di.
cerendi. cadi. e. de. fusti. d. fa. ur. f. al. le. pol.
ueni. e. fa. ene. i. morza. il. laoro. in. focas.

Trinche di O. d. med.

R. di purgato di fiori et di x. sublimato in pil
una volta an et unira. il tutto. a. h. ene. e
R. di uniti. in. p. m. i. a. n. e. t. e. f. o. i. l. d. q. d. d. d.
D. l. n. a. t. o. i. f. o. l. i. a. t. a. i. c. u. l. i. n. a. t. a. e. p. o. n. i. d. i. c. e.
e. p. o. r. i. n. a. t. e. c. o. m. e. n. e. l. l. a. s. e. q. u. e. n. t. e. f. o. r. m. a. e.
in. l. a. b. o. r. a. e. i. n. p. o. r. i. s. e. q. u. e. r. e. t. o. u. a. n. q. u. e. s. t. a.
f. a. t. a. d. e. q. a. n. il. m. o. c. h. e. s. i. g. i. b. b. e. n. e. e. l. u. t. a. n.
b. e. n. e. l. e. g. i. o. n. t. u. r. l. e. l. a. s. c. i. a. n. b. e. n. e. a. s. c. i. g. g. a. r. i. l.
t. r. i. m. e. n. t. i. s. b. o. t. t. a. e. t. a. s. c. i. a. n. p. o. n. i. d. i. f. u. o. r. o. d. i. c. i. r. c. o.
l. a. p. u. n. h. o. r. a. f. i. n. c. h. e. p. o. i. a. c. c. i. n. t. i. d. f. u. o. r. o. g. r. a.
d. o. i. n. e. u. t. t. o. f. l. o. r. i. c. i. n. q. u. e. p. o. i. i. n. e. g. o. l. l. e. c. i. n. q. u. e.

non d'altra via fuor la sua così in fudo e
 fudo. Invece di il $\frac{1}{2}$ fuor e attaccato alla pira
 ta e $\frac{1}{2}$ in fondo in ghera a coperta che ued.
 Auerti che il fuor non sia d'istesso che la med. $\frac{1}{2}$
 fondere e si procedete la sinistra e la $\frac{1}{2}$
 sarebbe cominciare da capo
 La pira nel caso quibetampiu d'una pira
 che fa meglio effetto e dura e non si
 minuire e ben liscio che incastria
 caso alla accio li spiriti eschire d'istesso
 mente.



Qui cominciano i seruiti de erbas in un
figlietto fatto scritto a mano a mio figlio de
non so da chi pot'ne hanerli. Anzi

Aqua di al armo.
* * * * *
La calina e di blue in un pezzo al
lamido. Si calina si con albita calina
dica in un vaso di terra vitriato che non
rispin e posto 14. hore in forno di carbone
e poi fatto di colui in acqua calda
latte fatto e di secca impignata e tira
in un fuoco facendo e adagiarli l'acqua in
n'acqua di sale q. d. in un vaso e in terra
il sale. q. d. in un vaso. e colto di acqua al
cinando dissolueno e disseccando. La prima
volta metti in bocca di vetro al lamido
e ti fara acqua. la caa curta e potenza
non si può dire

Alto nodagiu semplice
Foglia del neo. vale q. d. in un vaso M. con cal
cina dica in impignata di terra non ai
riata ben cotta e chiosa che non rispin
netta in fornello in mezzo de carboni ben
accesi q. d. e cor la secca rapidare.

Rompi la vignetta piglia la na secca
netta nel acqua calda facendola di secca
e lasciarla blue e per cotale
in altro vaso acciata e nella
a decore a fusente dopo metta nel uer
no al lamido che si voluera in acqua de
panna oglio

Aqua di arg. uias
Fatti acqua di arg. uias e d'agno e incera con *
dopo metti in vaso di vetro e metti in forno d.

o bagno a distillare 9. giorni de di uentura
sotto e sopra an d'el secundo d'arte e tra
e q' acqua distilla con esso e in de facile
la fusione de ancon il sales con essa si
rinfrescano i corpi morti uia uifcandoli
l' spiriti.

Appara di x' ari si roni distillan con
altri naturali e non facia fora alcuna
In uoni d'operari lo gava. e. in uoluer
exori distill in aqua bolente e distill
lo uolueri in ana. uera bolle e scagionata
l'acqua e congelata de cana lo metti in pes
to al hamo de i uolueri e per metti in
botta con altri materiali de passera senza
altri uolueri e se in de uolueri d' g' acqua
il uolueri in de uolueri e lo metti in de uolueri
o i uolueri in uolueri

Se uolueri arg. ueniar. g.
Figlia uolueri uol. lb. 2. 1/2. uolueri grossi. 2
metti in una signatura sopra a carboni uolueri
si tra che e uolueri uolueri e per uolueri d'allo
co e l'acqua uolueri e per uolueri e uolueri
uolueri per uolueri uolueri uolueri d'allo uolueri uolueri
la g' e uolueri uolueri il uolueri e uolueri uolueri
uolueri e metti nella uolueri che sopra il
uolueri uolueri e uolueri uolueri il uolueri e metti a
uolueri uolueri de uolueri uolueri uolueri uolueri uolueri
uolueri e uolueri uolueri uolueri uolueri uolueri uolueri
uolueri uolueri che uolueri uolueri uolueri uolueri uolueri
e l'oglio uolueri l'acqua e metti in uolueri
me con l'oglio e uolueri uolueri che uolueri uolueri
un uolueri il uolueri di uolueri e uolueri uolueri uolueri

di roca e carterio bianco, aqua etc. lunedì sera
an. boale e mezo uncelo. Seco di lauro

Vero modo di fare per le guote de pueri
L'acqua di bianchi d'oua di l'elli de vitello, la bianca
tegori meta da p. e poi aqua di indico di e
L'osonia. la latte e p. unta da parte e aqua
di sangue di becco e meta da p. poi meti le
perle de au di r. fan nel sacco di lino crudi
et ogni che di r. sopra uanzi alle p. due
o tre dita et in la parte de r. in che di r.
fino a no di r. sta per la b. chiara d'oua
cruda e schiana di mele bianco e meschia
insieme e q. saranno in parte di no di r. parte
laqua bene la mani colendo l'acqua de piglia
la di r. e meta bene mano con l'ing.
za et la b. la forma d'argento nella g. forma
ra. la meglio de la g. e de la forma
che tu uorai per la forma con secca di
pore menta saranno perer o uero con agli
da . . . diligente. poi meti le al sole in
una tazza de uero becco. e piana e che una
non tochi l'altra con uero o p. unta
solite ben tirato e così lasciale fino che
sono asciute e b. seche p. uero le p. unti
meti in parte di uero al sole. Poi la b.
il aqua di bianchi d'oua e di sangue di
becco e con essa meschia de la calcina di sor
za d'oua che tu b. unta. et incorpon
dele insieme e che uenga a no di r. an
guento liquido et in g. arguento neti
che p. et in la parte un poco p.
e rimoverai nella tazza al sole come p.
a

fin purgato e curato benissimo: ^{mezza} la botza di 15. o
20. giorni in un vaso che di 2. o 2. di botza
Poi si purgano le g. d'auri e ponile nella ^{id.} ^{id.}
un tacco de l'ia sufficiente a calinarla
e cura benissimo: la botza e ritornata in
6. o 7. o 8. giorni e si discavanza e cura
al aqua un liquor come ca. id. de d'ete
purgolieri come q. d'orogento e con q. d'ete
d'oro in 10. giorni in che non vien piu
liquor. Poi nella lagua restera q. d'ete
de fongos al. h. h. con q. d'ete una parca
d'aria come reaco nel fondo della botza
la q. d'ete q. d'ete metterai in un vaso
d'acqua ben curato.

Poi piglia d'oro liquor d'ete e fare due par
di et una nel met. col liquor d'oro d'haba
salata e l'edue par. in d'liquor d'oro
Dee un'age d'oro liquor d'ete e meschia
bene insieme e serva

Poi piglia la q. d'ete d'ete e impasta bene in
sieme col q. d'ete liquor per la q. d'ete
ne d'oro e in q. d'ete par. la q. d'ete con q. d'ete
de grandezza de uoni.

Averti q. d'ete de la q. d'ete si ens uguali e rest. e de
si de q. d'ete forte in q. d'ete de q. d'ete o uen con
q. d'ete q. d'ete. Quando de uen alquanto nella fra
za caarte e rest. in un vaso d'acero al fon
do piano al q. d'ete che si d'ete bene e q. d'ete de uen
non v. h. l'haba quando de seccare al ombra
per un giorno nota poi infizate con q. d'ete d'oro
e così infizate anq. col liquor d'oro de liquor
d'ete

re alle ple. m. p. d. due e meschiate bere
e ignora le ple. me i tr. uolte et o uolta
che le congerai le porai nel ouo o uaso di
uetro già d. infuozate et atonciate che
ana non trahi f. altra ne ui. altri per
d. e in esso l. lasciarai al ombra
d. giorni nati. Poi in esso uetro pone
rai al sole o ne le lasciarai in che aen
ghino. Be. m. seche e d. un et all. hora ca
dale. che uanno animate uoi hauevano
b. ple. d. orientate.

Nota che la d. argento che d. soluerse fare
il suo liquor non si f. onde uolentola
racun in corpo u. q. a. u.

R. canfora, salnit. e boraso an e m. d. d.
oua d. poro e sufficienza im. p. a. o. i. u. o. a
insieme che d. ma si come una cera m.
sa la g. l. meschiarai con l. arg. che uorai
f. u. in + e f. u. tutta in uerza on
ta con l. u. g. l. e. o. d. u. e. d. u. e. d. u. e.
e se non uorai incorporare il d. arg. la
scalo star così nella d. u. e. e. m. e. t. i. b. o.
in fino equino, altri co. giorni e u. o. u.
g. l. e. r. a. i. d. o. l. i. g. u. o. r. e. a. n. c. o. r. a. l. i. g. i. a. P. o. i.
rimetilo e uoi ne potrai caccare sin che
ne geta e come non getta più potrai
ridurlo in corpo.

Aqua mardicagliosa che dissolue tutti
li corpi e f. u. tutti li spiriti.

R. Viciolo uerde rame alane caneno u. u. o. a
sal. p. e. t. r. a. o. u. e. r. n. i. t. r. o. p. o. l. u. e. r. i. z. z. a. u. i. d. e. s. c. a. n. a
da

Da fare e per mescola insieme e fa distilla
in 2 lambic. con l'acqua fissa l'arg. mis
l'arsenico, e il gottare la 2. conge la l'arg.
mis. La 3. di sopra tutti i corpi

Acqua che tinge l'arg. a R. 24
f. 11 e non f. 11

Q. Vitiolo rubificato. D. 10 e colorato non
rubificato. D. 10 e fare acqua fissa bo
cia come vedrai che non usita tutta
la 1. acqua sola in una d. d. di un altro d.
deverne piglia meza la f. 11. l'acqua
e d. 11. e aluned in una calana an
d. 11. e metti in una botza e versa
l'acqua de gottare e d. non torna a
distilla q. d. acqua che tinge l'arg. f. 11
e non f. 11 a R. 24. fatto in calenza da
un non calere. f. 11. e d. 11.

Acqua f. 11. e d. 11
Q. Perza f. 11. e d. 11. e d. 11. e d. 11.
che e la md. e d. 11. e d. 11. e d. 11.
sua d. 11. e d. 11. e d. 11. e d. 11.
piglia arg. d. 11. e d. 11. e d. 11. e d. 11.
a d. 11. e d. 11. e d. 11. e d. 11.
che una d. color d. 11.

Acqua che tinge d. 11. in color d. 11.
Q. Linatura d. 11. e d. 11. e d. 11. e d. 11.
poluer e metti in d. 11. e d. 11. e d. 11.
ra a mo d. d. 11. e d. 11. e d. 11. e d. 11.
che ne usura in acqua rossa la d. 11.
semprai in un d. 11. e d. 11. e d. 11.
vedrai tinger l'argento in color d. 11.
mai non d. e la f. 11. e d. 11.

...
A far Rubrid Opina⁶
Rubrid e meti di cora in t. leccia di rove 24 gr
caualo e leccia di m. p. d. n. e guardo
dentro al t. che s'overa di fatto finis. ad
a paragono

A far d. col. dor. l'ottone
Fissa in acqua la curiana e foga l'ottone
e guarda dor.

una di tarimata come si mette
in corpo e se l'entra l'aria sua
L'itarimato dor. come viene dalla bottega
e meti in un vaso con aceto talato e si
bando bene e mescola bene e conetia
per una decantata e meti. non a cotto
e si folin e decanta così facendo fin
che li aceti coloriscono. Evapora poi
l'aceti e meti. e rimana il ritargino
bianco e s'ondoso. Hora la luna evani
mata e se d. l'itarimato e una e un
poco di bone et acciaia col d. ten mes
cate le polveri e foga in t. che s'overa
per se e acquistera di peso ancora. L
poco anche il d. l'itarimato bianco qu
col con su di acqua forte e come li ha
das l'air. e gli anco lo s'overa col g. e
farne un lapis. era senta in l'isa.

A congelar g. con D
Fa mangiar al acqua forte la D poi sia
pora l'acqua e per meti. g. l'acqua di
se e lasciat. così un poco che quel
acqua forte t. m. la d. i. r. d. d. de gar
ta l'acqua et in essa meti. il g. per d.
una

ana lib. d. d. e. congelata. in aqua
Congelata &

Facit aqua fortis corodat quod grossa est
terre calcinata decanta aqua fortis ad
decimas ad unum. Ad si tunc ea tenui-
n destila ad fortis no ita e bono deinde
aere calcinata et aere ad igne de
aqua fortis sine frigida esse calida
et quod exst. tunc et sic quod id
ad liquida. deinde filtra ista aqua
que habet uirtute congelando & una
gatta posita super ea in vase conuaco
paris et aliqui dicit se congelare ibe
unius & in ista aqua extrata flatur
ex una uncia lake grossa et calcina-
te ad aqua fortis. tota negotio consi-
tit in raminando de puluere que rima-
net de aqua filtrata et inueniendo modo
faciat de & congelata

Et nota quod & congelatas in multis casibus
uista pmo. aqua de totas unci et in
pascan simul in uelas ad proportio no
unius auctane de pure de renna et
aureis in mane congelato et dunt.
Memento congelata facit trinitate uino cano
Perferat de uanano

Quod lapis lazuli de ha mac. nat. uol. x. conpi-
ngit e pona uol. haas e purificau amed. la
etone. ara ben purgato e res facit die
can. Poi p. p. h. e. g. mentha uol. ad. pino
p. e. g. p. ca. uino d. e. p. e. h. l. l. e. e. a. l. g. u. a.
de g. l. o. d. n. a. n. d. o. l. e. d. e. i. n. u. n. a. p. e. g. n. a. t. a. r. o. n. a.

sarà piò da postata ^{10 libbre} e mettila in
una boccia di vetro che habbia d'orlo lan-
go ben lucata e lutata che sarà me-
ttila nel suo fucello con la bocca sigi-
lata e gli darai fuoco lento per 10 giorni
o 12 di fuoco a poco a poco e come uerai
che non fumarà più tura la bocca qual
quando di bambaio per li darai fuoco di
sublime e da lui non che uerai in
tutto il 2. e poi lascialo raffreddare e non
più la boccia e gouerna il tuo uingano belmo

Altra uerde rane pulite e assai
Rane linate q. di uie e mettilo in un uino
di terra ben incassato e grande di
habbia un uero di terra a mo di boccia
nel quale uerai acqua che habbi
d'orlo il tale armonico e tal gena an-
che colar d'acqua l'ora di natura goccia
a goccia a tempo mangia uerai con le
mani e la uerai uerde e conuer-
titi tutti in uerde rane e come
ua in uero più mettila in d'orlo e
faciati uerai d'acqua e con uerai
tutto il uerai uerai uerai uerai
in uno uero di rane 100 di grani
15 giorni o 20. per li darai uerai

Altra baccia uerai in gran quan-
Rione linate q. di uie e di pigliarai
1/2 d'acqua forte da uerai e mettilo
di uerai in una boccia lutata e uerai
d'acqua uerai mangia il rione uerai

quale con vitale in poluere ana ande
na 100. d. g. si inde digna e l'gra
na 100. lb. d. g. era scritto in cifra

Per l'oper. el piombo in O
Ruba ~~antimonio~~ * colliurus e unabio an
poluere di cosa in rene ee in beuid. ad
ueni un olio di stia oue e falo a uno di qua
rone per un gli compost. in una peza di lino
accata al fumo e lara e la cura di uno de via
da per la poluere e messa in el piombo
gr e fuso ritenendo con un battone
d'egno e uera in color d'oro d'24 ka.

Ainger e in color O
Mistica el gale a porco e a capra con
arsenico distill a lambico l'g. angaa an
e el rame in color dor

Uicia

Rame nouo uoi pulis lb. ^{uno} piombo fine
lb. 2. antimonio lb. $\frac{1}{2}$ si fonde el piombo
gr e fuso se li mette dentro el rame e se gli
lascia fondere e fuso si leua del fuoco e se
l'geta cub. dentro l'antimonio in pezza
per li la uano incorporar in lieme e uero
dal li caano dal uero doue li uero fatti
e li pestano per pestati li metano in un uero
di terra forte ben a uero gl'habia la qui tutto
forma per si terra bene che non respire
per li gli mette di tues grosso e forte a uero
almeno et labato et asciuto li mette a fuoco
de signato 7. giorni per caani d'ha fornae
e li mette alla fornae d'li bickieri senza non
per 7. giorni per li caani e li gura e li co
uera

revera una mestura utrifatta in color
rosso come un rubino che si ha da ripeter
de una un carbone acceso. senza cenere
il quello e di gioielli in capo o in piedi alle
donna. E se si ne getta un d'ora mattina
per d'io d'io fuso d'acqua e questo ve
tura col in che non si uede piu medura
e di uena f

Vaso

A fare il buon rosso d'Arcim.
Quantum e raffinata poluena. An e mlti
in una sorta di colto fatto e lungo e de
la che aspira una mestura come butiro
grasso che metterai in un'altra sorta
con una bene asciuta e di kth che uera
un'acqua bianca come l'ho che si fa
ritiera come rubino. lo si fuma e si uen
de metter d'acqua o ma in un lantilo
e bagni e adorne tutta l'humidita e che
ritiera. La e rubiconda all'ora mett
oro in foglio in d'acqua a digere. dando
la da mangiare d'ore a poco a poco. la
digere si fa con l'ame continuata tutto al
uaso, come lo finto a mangiare senza
in un uasetto sigillato sigillato hermetico
metti al lanciaio o d'ore mesi e ti con
scera che si sia fatta in messa
una goccia d'acqua. La lamina di ro
ne o d'oro colorite in color d'oro e non fuma
e di uena la digere dal lanciaio. se nel
lanciaio si sigilla il uaso sigillato hermetico
e non

e non si apre se non al sale ma alla dices
t. basterà serrare la bocca e le giouene
con colla fatta in q. no. Callina uua
chiara d'ouo e farina mista insieme
e fa arguento. La qualità d'oro d'andori
da mangiar ad aqua, esempio se l'
acqua e 10. e gli uale un d. d'oro in solo
diuendola in più parti u.g. in 7 e 7.
giorni uno douo h'altro perperli il cibo

Secreto della coruina congelata

¶ An agiolo capace con uel lungo d' due
pied e metil dentro 2. d. d'arg. d'apoch
l'nao et una lib. d' uice purgato d' uice
lo bolin a fco liquore d' legna an fana
sempreata fco spazio d' 10. hor e l'ua
to d' a cenere d' a rena pelote spacio for
neta una coruina doce si indurera
l'arg. poluizato et il fco caccato per
fante il agiolo e se u' uice non
fco l'na d' fco e rimeti facendo come
p. e si f' h'ara tutto accendendo che si ual
ta si fonde cala an uice et la d' p' d' o
fango d' l' uice

¶ Una pignatta grande d' borati d' acqua
e se l' uice dentro an lib. d' cartano
buono in poluere si metta al fco cop
ta a cuberi e si fa bolin sopra l'na a che
non e calato un borale et an rochia et
si piami ancora con una caparra di l'
fco per li figli una catinella e d' fa uiti

nella una pignatta di tela buona e si la cotta
uinsi con l'acqua che ha tolto il tar-
taro in che c'è c'è e col d'entro alla ca-
tina la pignatta con il tartaro
soluto che può passarvi. Poi si la si
rinfredda in un solo e si conuena il ta-
rtaro lapidato a cacciare alla catina, si za
uolga si assugi e si adopri e si de ad
le volte aduene che il tartaro non si tol-
le tutto alla pignatta ma ne resta alla
ca. d. della cotta. Si piglia e si mette nella
pignatta e si bendo la d'acqua e
si faccia bollire d'acqua in un solo che cal il
3.º poi si colli come si separa il tartaro
e si forma non
la pignatta.

Olio di Taleo

Si mette in una pignatta nona uetriata lib. d.
taleo pulito e spogliato e baciocchi 2. d. talcetto be-
nisi: la cotta si mette a cullinar in forma
ad barchieri o calce per 24. hore nel qual ma-
to douera esser ridotto da douerli p'istat-
tere e con l'istesso nella pignatta si mette in
catina o lungo l'umido per 15. giorni che si
riouera in pasta e poi si mette in torto-
ta ben legata se si da fuoco con requien-
te in che sia uscita la humidita e poi si
mette nella torto fatta acqua in si bonta
che la riempie e bene ammodato si fa
bollire e si mette l'acqua di bonta in la
torta e si fa di rosso di l'umido e con si
continui

tante volte che uenghi a goriare solo
 gli uedra bianchissimi e tutti pagati in
 sepani con separatione come e solito. Riasci
 d'una erbolana in agone la 9.^a volta
 Altri lo calinano in pignatunguina tridita
 col suo copetio e se unida a mela: gros
 3. dita d' terra calda in pignatunguina
 fa lignata e legata con filo d'oro be
 ne col copetio e mettano in fornace d'nat
 tra: dove e maggio. pio. 2. giorni e più q.
 bisogna e rabi. leuati d' fuoco dove non domi
 ne ana lo macinano in marna in marna
 re e rabi. lo mette in marna d'hipocrate
 e lo acorda in sospesa in m. con uaso
 che si accenda e non uchi et in porgo che
 non uchi. Pagnu e il largo l'acqua asp
 sano che ne era l'olio

Per fare arg. uis d'arg. uis d'arg. uis
 metalli e port. uis d'arg. uis d'arg. uis

R. lignata uis d'arg. uis d'arg. uis d'arg. uis
 uis. al uis d'arg. uis d'arg. uis d'arg. uis
 a sublimar. 12. hor. o più secondo la qua
 lita d'la ma d'caloria la 9.^a e a uis d'arg. uis
 la bocca e a piglia q. e uis d'arg. uis d'arg. uis
 e uis d'arg. uis d'arg. uis d'arg. uis d'arg. uis
 e mette in altra bocca a sublimar come e
 d. e a piglia q. e uis d'arg. uis d'arg. uis d'arg. uis
 uis d'arg. uis d'arg. uis d'arg. uis d'arg. uis
 altra caloria uis d'arg. uis d'arg. uis d'arg. uis
 gli sublimati q. e mette in buccetta e buca
 in uis d'arg. uis d'arg. uis d'arg. uis d'arg. uis
 uis d'arg. uis d'arg. uis d'arg. uis d'arg. uis
 un uaso et uis d'arg. uis d'arg. uis d'arg. uis

con pinto riscaldato un poco d'aceto e in
quello anni e metici dentro la de mercurio
e dentro a un'altra di questa d'altro.

Congelatio mercurii

La pasta fatta e mite de sopra flama et
se a aliqua ventata sit in l'edificato parid
in d. pasta fatta punctando questo no
colata et in animal argentu uia et illi
congelab.

Ad faciendum Sulfur Mercurij

La pasta fatta et in d. et hant uia la
pasta ca alampio in funello idoneo fac
ignis uisivo et in usura ignis uice
mercurio et sub adacta capella et ai
debris capella obnubilata que obnubila
tio dicitur in aqua, remove capella
et fonde in base munda mercurio et
ita colata q. pagis potes fac craser
spiro et addabit mado in panno nigro
sotto. Toties reitera donec nec aqua
nec nigra die dabit et erit p. l'ed. i.
puratus, ita ce et si fig. d. u. quasi
agua fortis percausat oia metallu et
ferro. Erat scitu ai l'ed.

Ad faciendum Sulfur

La pasta fatta e mite in b. l'ed. i. et
met. l'ed. i. in uacua d. zendo e me
als in le succo e lascialo scari 10. di
di sopra q. che uoi e lascialo zecconi
in se uoi le fa uolue in oglio d. l'ed. i.
hor 12. di 2. hor agiungendo olio.

Olio Incomburabile

Quodlibet aegyptiaco. unius lib. 3. salpibris
lib. 3. croco ferri lib. 3. ol. d. lino lib. 2. polue
niza. et. r. l. in. col. sal. p. r. cro. ferri
et. oi. cosa. misce. q. d. ol. d. lino. e. p. r. l.
para. narno. al. lano. d. andera. in. ligas
in. qual. m. l. a. p. r. l. et. l. a. e. r. d. l.
olio. p. r. l. d. l. e. d. u. m. e. c. c. r. a. m.
d. l. a. n. o. l. e. c. o. n. c. e. r. i. i. n. o. l. i. o. p. r. l.

Colla che non tiene ne caldo ne freddo
e attacca in cosa

Prende rame minio stempera con uer
uice liquida in cola e lascia asciugare

A conseruare le giori false

Figli di rionto se matano colui sono
artificiosi

Uetro d'oro

Prende bacc. mexicana con uigo d'ard
e sale et aceto equo retto neto il
uetro int. fatto caldo caldo che si possa
batter nel muro.

Colla pro uicis factis

Prende. l. carnalis ligno. q. d. l. u. m. i. n. i. l. i. n. i.
an. 3. 4. in. cor. p. r. l. e. r. e. u. e. i. n. a. l. g. u. r. t. e. e.
l. i. g. n. i. s. u. b. f. a. c. t. u. s. e. s. t. u. a. s. e. t. f. a. c. t. u. s. p. r. l.
u. i. t. i. e. e. c. o. l. e. f. a. c. i. a. d. e. p. r. l. u. b. e. n. e.
f. i. e. t. p. r. l. p. r. l. b. o. e. i. s.

Prende pro pignora bovis

Prende. l. cal. u. a. e. u. i. t. i. g. u. i. n. e. p. o. l. u. e. n. z. a.
e. i. n. a. l. b. u. o. o. u. o. r. b. e. n. e. c. o. n. c. e. r. i. e. s. u. t.
f. a. t. p. a. r. t. a. c. i. a. g. u. a. c. l. a. u. d. e. o. f. b. o. u. i. e. n. e.
p. r. l. e. u. a. n. e. s. c. a. n. t.

Olio d'Inescombustibile

Di Cipolle s'huile e uauane / l'ambro aqua
nella ste met. upon negro e fa bollire
1. hora e raggli. l'oglio che uiene
a galla che e incombustibile

Colleggiuaceni di uari che non uisi

Di sal caruina 2. 3. fura 1. 2. bianchi
ou n. 2. misce et uelen et uia gian
gi con poco di poluere di uetro e meglio

Chel'oglia Macia Sangiata

Amoragiu e piu volte col uombro uento
et lacto e per bota foga tradendo

Creder il peso u'anducato da 3. piu

Di aqua forte uita l' natura d. 11. met. in fi
no 15. giorni in q. aqua met. il d'ua
e scarso e lascialo q. non a fco. leno

Per idouin' una pietra

Di uita alcune d. l' aqua de uita met. in bo
tella uita con la pietra in forn. f. d.
la lacerano 10. o 15. giorni

Aqua forte partite con
grand' utile e da molto oro

Di uibrol. hened' uolo arso per lib. 1.
solnitro lib. 1. mo. . . . solamente dalli
un poco di q. a inualinare, poi dissolui denno
il tuo argento, e darati o mai, l'hum' agz
giungano un poco di limatura di ferro in q.
aqua et hanno hauto molto piu Oro.

Oleum Tali

De Urina tunc distillata 3. uolue, e aucto ben distillata
con l'urina 3. De Urina distillat. parte equali,
doppo poni in taleo in x ut nigrescat, et postea
estingue ind. distillat. simul mixtis septies
quousq. uidebis talud optime calidat, postea
trita illud sup. perfida, et pone in sacculo
aureo, et appende in loco humido, et soluetur
in aqua, tunc filtra d. aqua, et post ea
coagulo, congelabit. aut sic. Pone d. aqua
in cuppo vitrea, et pone eod sup. cineres calidas
quousq. induret, et reduce ad ita ad pri-
mum. hoc facto resolve. iterum in aqua
sed.... uide ponat. aqua calida intro
uos, et resolve. quo resoluta fiat decantati
seu inclinatio, ut cadat aqua, remaneant
feces. De illis et pone in bovia in balneo
maria, et distilla, et quando non egredietur
amplius aqua extrae bovia, et pone illa
p. d. naturalis in loco humido, deinde pone
in igne, et libicabis oleum.

Oleum Antimonij sic fit

¶ tartari pulverizati coicuat. ad igne bone
non amplius fumes, potest & de dicto tartaro
ponere unum Antimonij tarturum, et pone in
olla bene vitriata et bene clausa ponendo eam in
furno vitri / horas 4. et habebis in fundo Re-
gulum sicut marchetito argenteo et quinta den-
ta in tartaro mixto auipie ea et tere subti-
liter, et pone ad dissoluendum in aqua feruente, et
dimite sic stare / horas 4. potest proinde de aqua
distillati, et dicto quinto remaneat in fundo
dimite sic stare / horas 24. et distilla / filum et
in erit distillatum acetum iterum suffone aqua
feruente, et dimittendo / horas sup. adde acetum
ut prius fecisti, et sic proinde, donec omni salido
remoto sit exitus ad residuum auipie de acetum dis-
tillato rectificato in sale arm. uel salniso, ita
ut pro quolibet lib. acetum ponatur ℥ij ex uno sal-
is decorum et distilla quia quia hoc dissoluit omnino
nisi. Auipie ʒ. de Antimonio et pone in d. acetum
in firmo / dies 40. mixturo firmo ut dicit, potest
¶ quod dissolutum est et pone ad partem in re-

torso, et distilla acida, & folneus, et quod remanet
distilla per cineres, dando ignes sub, et supra, osibit
oleum antimonij in vaso longius rabri, et fac ex eo qd
vis.

Senza titolo

Posto un q. of fuoco & uenghi rotto infocato, dopo il
li mese lib. i. d'antimonio poluerizzato a poco, a poco
aggiungi 3. 4. di tartaro bianco, e 3. 2. di
salnitro mescolato insieme con una cochiaro
e mentre li forde se li uia bestardo uno pe
ricato di d. salnitro, e tartaro, e si copre con
uno cofchio, e mentre si gestir il salnitro sempre
si copre, raccolto & taro l'animo dell'antimo
nio se ne fa poluere sottile, e sopra meza lib.
da poluere se li ponghi 3. i. d'antimonio crudo
e 3. i. di sal gemma, si mese il congeggiolo al
foco di fusione, e quando è rotto se li gestir
& continuando il fuoco tanto & con uno uillano
di ferro si ueda il colore, e quando è di bel
re si gestir un poco sopra un marmore.

Tirimpello d'argento col
tenuta impossibile

Prendi tartaro, salnitro or. pitto soile, e meno-
la insieme, di più piglia una pezza buona, e mettila
nel mezzo della tua materia e fanne brodo,
 sopra brodo di d. polveri a tale la materia
vergi sopra coperta da ogni parte delle polve-
ri sud. dopoi ligo bene unito dentro la mat.
e le polveri insieme con un filo da ogni
parte, e mettila bollire in una pignotta
nova e fa che quello viresto stia coperto in
mezzo dell'acqua cioè, mentre bolle. per un hora
vedrai la tua D, quale altro non metterai
solo la metà la troverai di leyte 2. et hoc
probat.

Nota che non riceve come dice bene è vero che
buon tirimpello, se bene può essere forte vero
col far bollire la mat. più d'un hora, per
in un hora non fa altro che bionchirsi la
materia ordinariamente.

Handwritten text at the top of the page, possibly a title or header.

Main body of handwritten text, consisting of approximately 12 lines of cursive script.

Second section of handwritten text, appearing as a separate paragraph or entry.

Partial view of handwritten text on the adjacent right page.

1. L'Herma \mathcal{D}

Figlia ferretto di Spagna $\mathcal{L}ij$, sal arm.^o $\mathcal{L}ij$ soli-
mato $\mathcal{L}i \frac{1}{2}$, et oro Cantarino $\mathcal{L}i \frac{1}{2}$. pesto, e pesto
In setaccia tutte tre le polveri, et quest'oro
Cantarino comprato alli speciali pesto che
cosi si uende e poi metti tutte queste cose insieme
mescolandole bene in un sagioleto lutato sino
quasi tutto il collo ponendolo a fuoco lento
allo p.^{mo}, e quando allo p.^{mo} ueniranno liqui-
mi piglia un Coltello, e ponilo sopra la boc-
ca del sagioleto, e guardandolo poi se retto
bagnato piu volte e sin tanto che non resta-
ra piu bagnato; All' hora dunque quando
il Coltello non restara piu bagnato gli
darai piu forte il fuoco che non fecisti sul
principio, e pigliando d. sagioleto in mano con
uno straccio, accio non ti scotta lo squazza-
rai, e sentendo che la robba di dentro sij dis-
fatta lo leuerai via del tuoto, e lo lasciarai

raffreddare, rotto dappoi il saziolotto pestarai la
materia che trouarai dentro, e la lasciarai
star così otto hore. Et uerrà uerde, e così sa-
rà fatta la medicina.

La Bole per operarla

Figlia in zeuchino, e mezzo d'oro uenetiano, et ar-
gento in foglia grani 27, e della d^{ta} poluere
il peso di mezzo zeuchino, che sono grani 42
et fondendo prima l'argento, e l'oro assieme
gli gettarai sopra questa poluere, cioè quella
grani 42; in questa maniera. Compardrai
li 42 grani della d^{ta} poluere in tre scartoc-
cetti, et come è fatto l'oro, et l'argento metterai
dentro uno scartocetto, e lo lasciarai stare così
un credo, mettendou poi l'altro, et anche il terzo
nella detta maniera; lo gettarai in canale. Et
fatto sarà oro di zeuchino uero e prouato.

la
arai
si
et ar
luere
i 42
eme
null
arbi
arso
heri
2 coti
fery
e d
f

Handwritten title or header at the top of the page, possibly a name or a specific reference.

Main body of handwritten text, consisting of approximately 20 lines of cursive script. The text is largely illegible due to fading and the angle of the page.

Vertical text on the right margin, possibly a list or index of entries, including characters like 'e', 'o', 'i', 'a', 'de', 'na', 'm', 'l', 'i', 'e'.

Olio di sale

Hatti sale affinato del più bello et puoi hauere
et albetanto tartaro calcinato in una pignona
suda sopra uolo, cioè uro di sale, et uro di tartar
ro, sigilla la pignona con luto sapientie et mettila
in una fornace di reuerbero per 3 giorni, dopoi ca
ua la d. pignona, apri et trouerai il sale
quale lo separarai bene dal tartaro, e mette
rai il sale in una boccia con aceto scillato, e
fa et auanzi 2. dita sopra il sale dopoi me
ti in bagno maria per doi hore et il sale bolle
pian piano quanto sij possibile, e quando il sale me
to colore caualo per declinatione, e così farai tre
te volte et il sale si consumi. dopoi metti set
aceto et hauea mangiato il sale, bagno maria
e la boccia fatta et alare, e quando d. aceto sarà
tutto uscito all'hora trouerai l'olio in fondo, piglialo
e mettilo sopra una pietra à humo humido, e ole
rà tutto l'olio, farai intorno alla pietra un orlo
di cera con tutto il suo recipiente, e sarà ad
apri prima.

Calcinatione

Colina di solfo fatto in
alco modo

Piglia solfo del più verde, puoi trovare di più botti
che viene fatto di marmo, bronzo, e di piombo, e quando
non si possa trovare piglia di piombo verde della più
botta di sia fresca, pestalo con il mortaio di più
habbi una pignatta di terra di sia coperta
dentro in mauerai di coke retta et in
mezzo li metterai il solfo in pezzi coprendolo
da ogni banda con di coke in modo di retti in
mezzo il solfo, auvertendo la pignatta, vuol
essere un terzo uocante, di più sopra la sua
pignatta legandola e sigillandola, et non respici
ni metterlo al fuoco di fornace gagliardi
e la lasierai fin tanto che i mattoni si covino
della fornace, e pototo li 4 giorni di fuoco
leva di pignatta la sua predare e sopra una
la a piedi a piedi quando la coke del detto
solfo, quale lo trouerai colinato bonissimo
simo, auvertendo di di sopra uole essere
coperto dalla coke più di doi dita sopra
lato attorno e sopra. Oleno sia sic gli.

Figlia aceto bianchid^o. Distillato dal quale ne cauara^{si} bene
le flemme metilo in una baccia, doppo l'ha messa
sopra il suo sole calinato quale sarà ridotto
in poluere, impossibile, auer sendo $\&$ ogni
2 sole uuale 3. l'aceto di poi sigilla bene
la baccia & non pota respirare e la messa
sotto il firo di cauallo uale^o. Doue lo lascia
nei firo & quel sole si ridotto come sotto
il firo fra 15, o 20 giorni all' hora le
uola del firo e metilo in una storta ben
lucata, fora di distillare l'aceto a fuoco di
cenere lento, & restera infondo come sotto
dopoi habi nouo aceto distillato come sopra
la quantita come sopra e metilo sopra il
sole facendoli distillare a fuoco di cenere
come di sopra detto aceto lo distillara nel
modo sopra. et di distillando continuara
sore & uedrai il suo sole argento & uale
in cinque o distillara; all' hora fra
distillare il suo aceto impitante
fuore

fuoco leggierissimo. come vedrai il sole occidente
deve la storia del fuoco, quale boniero ref-
flettere nella a calce scoperta d'incerte
no lauando per accomodarsi il recipiente si-
gi fatto nelle giunture, e li darai fuoco re-
piu, ne meno di quello si fa il uerido cioè
24 hore, sinta il restato si potata tutto
bianco come latte, lutto, e trasparente. Et
una perla, e così haueroi il uero olio di
sale

modo di fare il lollimato
uero e Reale

Si piglia il puro, e uerido di uenetia o Romano, ma
quello di uenetia federe piu humido retta meglio
una lib. puro, sal cioè meza libra, e quando li uade
fare non tutto effetto, ma di piu utile se li mese una
lib. di sale et si couera piu tablinato, si fetta, e inuen-
pro bene ogni cosa, quale si mese in un' soggiole con la
buna aperta dentro in una pignona, et il soggiole
sia messo, e non piu delle sud. materia quale sia
ben lutto per et messo nella pignona quale
per fare lutto bene auo resti al fuoco, si copre
con arena nella pignona il soggiole sino tutto

il Collo, e di poi se li dia fuoco p^o lento sino a tanto
minciano a esalare li spiriti. Si uà crescendo il
fuoco a poco, a poco sino a si arriuarà a tre
hore, indi si auerese e se li dia fuoco gagliardo
con carboni e poi con legni gagliardi p^o hore
otto o più a sarà meglio e ne cauera i più,
leua, o lascia raffreddare a trouera i una
lib. e mezza se non due di sublimato uero,
e reale del più bello a li potrà hauere -

A Lapidis Ruber

Il solfo, sbrinato del fuoco in tegame di Napoli, et
abbruziato petra, et accompagna con ond. salis armoni-
acis; poni così ogni cosa in saggiolo herato a fuoco
di cenere p^o 2 hore, e la mod. a resterà col-
uata metti all' humido in marmo o altro uoto
uiscato a p^o de tanto caderà in olio da se nel
uoto a se sottoporrai. Poi sbuzzi o fondi lui
reclinati e metti quando sono uoti liquefatti un
Cucchiaro del sud. olio mentre stanno fusi, doppo
la 3^a uolta lina l'oro et accompagna con
tre parti più a non è esso, d'argento uiuo, et
metti ogni cosa tra due corrucci ben herati e
serroti.

serret insieme e delli fiori cento de carboni / sette
hore forte et l'oro sic colin bene, quale colinesso
metti in teggiolo con tre parti più del h. d. olio et
lascialo stare. / sette mesi al sole et fori sette
mutanze di colori, et ultimamente resterà herret.
cinaccio, del quale colti restato in polvere, uno
p. andrà sopra 100 di q. li verde. digno d'ess

[Faint, illegible handwritten text, likely bleed-through from the reverse side of the page.]

Al Duca di Sueria del quindici
Il salice preparato in polvere, polvere de massoni
antichi an. $\text{Hydrargyri vitriolo rom. raffinato S. 4.}$
e meschia ogni cosa bene insieme, poi piglia una
bicella e nel fondo le metterai la metà delle
polveri e sopra de polveri metti una lamina
di q grossa come è una cotta di cortello capoe
ad entrare nella d. bicella e sopra alla d. lamina
metti li tuoi ducati o ueramente un d. An
fouchino mi siano longhetta uno dall'altro qua
to è due cotte di cortello li quali un liano p
infarinati di calina d. come dirò qua sotto
poi sopra d. un metti un altro lamina
di q simile alla p. e sopra d. lamina

metti l'altra parte della polvere solvata et sopra
accomodandola a suo para para, poi metti il
suo copercio e huto bene, poi metti d. della ingo-
co d' reuerbero per hore 12. uel 14. raffreddato
apri et troverai li suoi ducati nel sud' cre-
civa cinqua uel 6. bolignini e se taranno du-
cati 60. uel * bolignini.

Q. D. calcinato con aqua forte, et sia bene
asciutto, con la quale calina si incalina-
rai li suoi ducati nel modo, et si fa a ingo-
rinare il pesce. Si gli metterai nella bella
ut supra

Aqua d. opera la quale
solue l' ☉ pueri

Q. aqua fatta con uetro rosso e lume d'roua
e salnitro ard. parte eguale a sua descrizione
nella quale aqua d' uolui ℥ij d' sale coe
preparato dice M. Nicolo. per ogni lb. d.
materiale metti ℥i d' sale preparato e
soluera il ☉ uel sale arm. per ogni libbra
d' aqua, et ind. aqua si li d' uoluerai il
suo ☉ tirandogli l' aqua da dolo per lambico
insino agli spiriti. poi la metterai in loco
humido

humido acci uadi in capilli e quando se uorrai
adoperare tali capilli, e li farai indore in olio
mettendoli al fuoco di cerere in un tegame
e così anderanno in olio, poi in tal olio se li
mescerai. 1. Desbuerai il suo oro, ouero quelli
dicati in farina, li quali nella bella erano
diuentati bianchi, & l'animo della calinata
la quale haueua sorbita in se l'oro, et in tal olio
ritroueranno rossi, e più coloriti, & più cres-
ceranno di peso, & l'animo ricenta della quale
quale gli pareua dentro, e sopra & mai tal
peso si dipartirà dal fuoco stesso, e così
in tal modo tu potrai moltiplicare il suo oro
tanto quanto uorrai, facendo in tutto nel mo-
do sopra. Et quando uolerti tirare in corpo
l'oro se li darai il fuoco grande, talmente & li
spiriti esolino via tutti, poi tira in corpo con
borato, e sarà fatto et hauerai il suo intento
approbato et uero. Tal secreto mi donò lo
spirito, il quale dice M. Nicolo' essere uero.
E nota et quando d. capilli non andano in olio
metti sopra essi dell'aceto di latte, e tre uel 4.
uolte gli li cauerai da' denti, credo & bognò

santo Arestino in olio. Ita dixit Dominus Bonardus.

A fare Oro —

Prendi una Ampolla di uetro, et empiala di Salvia, et
stoppola bene, poi poni sotto il Cetore per
giorni 40, e troverai un serpente nato,
subito taglialo e fanne poluere, e getta
questo poluere sopra il q^o uetro, e larà conge-
lato di una bona congelatione. Et larà in
parte fissa nel besta di poluere sopra l'
ostore fuso, e uedrai una bella, e gran cosa
uera e prouata

Vocabolo Alchimistarum.

Prado idē Mercurius. Curi, i. Lac. Florus, i. rotul-
lus. Samendi, i. Sulphur. Helmen, sal. Mela-
darami, Salalchali, uel sol pisor. Merzand,
Calx. Nitrus geni, Gorseis. Qruis, Mercurus hor-
minis, uel spuma. Imbrith, Alambicus. Dieb,
clumen Iameni. Anathae, Atangirius. Qui zan,
viride gris. Quibrith, sal. Anath, mercurius.
Aurū alphet, Salalchali. et uocatur crocus hor-
tolanus. Sanguis hominis, Sulphuris. Sal ce-
mend, uel calce. esumend, i. Cusum Ozeal
Vibrith.

vitriolus. Ignis philosophus, Leonardi Cavallo. (Ignis
 filosofus non est aliud, nisi aer solutus et conge-
 latus) Iosaphat, i. O. Michael & Gabriel,
 Anael & Capitel B. Saquiel, Y. Samael,
 & Albi Sadis, sol armonice. Spiritus.
 Sulfur vivum. Almagerech, Carbones. Jone
 nus phisicus Almed. Anagal Calx viva. Man-
 gani, Calx fecta philosophi. De recentibus. Testo-
 rum mariorum. Sublimet. Armeratub, Testis
 aurorum. Baurach ponit, fiat solis comitis
 . Boz, Calx aurorum. Galba, Cerussa. Cefala
 Crocus orientalis. Cinis alumen cibinum i. cinis
 cribellatus. Calator, Auri rubeus, et similibus.
 Stramentum rubeum. Caoron, Argentum. Cuen-
 faris, Cinopium, vel &. Davonech, Vitriolum,
 rum. Jezech, Vitrum. Aluminis vulcanice
 Almed rubea. fisa). De vocabulis alibi
 mittantur vide Leonardi fol. 156. e. 4. et in
 lb. 6. in p.

At aurum.

De Jovis fimo e fondib. e quando l'hai pro mesi
 sopra il pred. caturno sel di toro, messo di
 Bone, e * e vesiole rom. e pesto e tamato

e poi messi insieme e fatte bollire con
d. fiele in una pignotta inuetriata, come ha
bollito quanto si parerà zovolo in uerga e
sarà come oro fino, ma non strò coppello

Fixati 9 lire d' O

℞ Cinobro ℥ij, verde rame ℥ij, sal tene pe
parato ℥ij, sublimato ℥i, sal d' apitello
fondo d' cenere d' cerro, lunc d' catina, cal
cino uino e salaleli ℥ij, le albe d' uona
civere lb. s. p. uascheduro, e facendo sst.
in 7 d' lire 24 sarà fatto in ogni etami
nazione ch' ogni lb.auerai d. s. i. fatto
in O l' uno A si maniere al cimento
la tua tintura in O. ℞ l' olio d' antimonio
fatto come l' olio del zoffore e coppello le
poliole e fondo e hie zovolo in d. olio e
sarà O in 7. ℞:

A fare azzurro

Colino uino zovolo d' uona ond. s. 2, verde rame,
* and. s. i. meschia insieme in aceto forse
e l' uno uero p' p' p' d' un quarto d' p' p' e
auerai azzurro bellissimo.

Aqua colli

Aquallia Tinctura Lore

Figlia O quale sia colinato ed è sublimato, ut morietur
et * tribura, et incorpora minima d. O con cal
arm. e fa sublimare p. 5. volte, ogni volta pen
reddendo la p. sublimata alle fecce, dopo pista
lo e mescolalo sopra un uaso di vetro, o di marmo
re in loco humido, e freddo, et in spatio di se
giorni si dissoluerà in acqua. Hora volendola
ridurre in medicina, piglia p. una della dta
acqua e p. 3. d. acqua di ferrero fatto nel
d. modo incorpora humil, e fa congelare a
fuoco di cenere lentid. et hauesai una medi
cina, una p. della quale uà sopra 30 d.
Il fura la tingerà d. 22 Lt.

Aqua Lore congelata et fixata.

Figlia Loda, Cenere d. ceryna l'etrucaie, e
colle uino fresco ord. p. la quale tribura et
incorpora minima, e fa bollire in acqua cre
sino a si colarà o consumarà la 3. parte
della dta acqua. Dopo con perare p. 24
hore, e passati d. tempo farsi congelare in
uaso di vetro o fuoco lentid. e con altri
congelato serua d. tale. Nel istesso tempo

piglia colui uino, e fero quarto ti piacere, mettila in
acqua coe sino a tanto che loro spenta, di poi fal-
lo portare per fello, e come sarà felloata, allho-
ro piglia il suo sale come di copra riservato
e fallo di risolvere nella 1.^a acqua, e come sarà
di solito di quella per fello poi congelato, coti di-
soluendo, felloando, congelando si reciteri per 5.
uolte et hauerai 1.^o sale fusibile

Ora uolendo fare l'acqua di 11 piglia per 3. del 1.^o
sale e parte una di 11 calcinata per meuerai il
sale in correjolo, e lo farai fondere, e come lo-
ra fuso di loro sub. all' hora gicuarai sopra
la 1.^a calcinata, incorporando bene con un bat-
tore, e sub. congelara in una massa dura, di poi pi-
gla colui sale, e quello poluere metti in luogo hu-
mido, e freddo, et di risolvera in acqua mirabile, et
conservarai uisitant. per il con quella potrai
congelare il 11

Ora di uolendo congelare il 11 pigliarai 11 pur-
gato ad libit. e lo farai ualdore in 11, e come
sarà caldo, potrai come uolere fuggire et jet-
tarai sopra 10. me di 11 tre goccie della
deon

acqua, e così li congelerà, e fittava in uero

Oleo hunc

Siglia di Coppella & sia calcinata, e & sublimato
on. parte eguale, trituro, et incorpora la minima
e metti in una boccia ben lucata & rotta il collo
stretto, di poi metti la boccia nel fornello a uolo
discoperto, e darai fuoco nel principio leggiero sino
a che la boccia sarà calda, all'ora fortifica il fuoco, e
dagh'el ghyhardo, e così il sublimato tenderà
uio e ti lascerà la nera in olio del quale met-
tendo sopra ti uerai hauerai una cosa fessid.
Nota & uerai & darai fuoco di sublimato
ut nonisette sarebbe più tiuro, e migliore

Prep. & dignior quod inueniri potuit

Siglia & uino purgato con aceto e uole quanto ti pia-
cerà, fatto mortificare benid. in olio di tartar-
o, sempre incorporando con un pistone di legno
di pi mesilo in una boccia, o altro uolo di uetro
bene sigillato sotto il leame, di poi lo lascerai
fino & sarà di uetro, di poi congela e così li
hauerai prep. in modo & ceo non l'hauesti
uisto non lo crederia, et habi f. un grandis

segreto senza il quale non si può far cosa buona
e bene nell'arte

Acqua & sub. & congelata &

Piglia p. l. i. d. & sublimato p. l. 3 d. & uino
con aceto e sale purgato et l. i. d. in lim-
tura et incorpora p. minimo, e fa sublimare
sino a ogni cosa resterà in fondo e non sub-
limerà più così alcuna di poi piglia parte
eguale di sale amaro triburo, et incorpora
p. minimo e fa sublimare p. beveduta ogni
volta reddendo la p. sublimata alle fecce
di poi piglia e metti sopra un marmore in luo-
go humido, e freddo e si soluerà in acqua
della quale una goccia sola congela e fissa
un l. d. & in uera »

Acqua & uini

Piglia & purgato con aceto e sale cioè lib. i. e
lib. i. d. di sale cioè preparato incorpora p. mi-
nimo e mettili in luogo freddo et humido
ne li colarai sopra p. 8 giorni e postato
d. tempo lusa la bouia, e fa distillare e

come

come non distilla più cos'oleuro, piglia quella p.^{te}
distillata e tornala sopra le fecce e fa distilla
re come di sopra e reitera q^{ta} distilla. sino a
potrà esser in acqua, & congela, e fissa la
malgama di » e q^{ta} e via poi in proiet. una
p.^{te} sopra 3 di q^{ta}

Aqua q^{ta} uini

Piglia lib. i. di q^{ta} uino, e mettilo in una boccia ben
sigillata, ouero orinale in modo & non possa
respirare sotto il cesare, ouero in bagno d'ac
to lassarsi stare 15. giorni e postato d. tem
po levolo e piglia lib. i. di sol. coe p^{te} parato
e p^{te} di poi metti il d. orinale con il suo
alambico e recipiente in bagno & bolla cioè
dentro l'acqua, e fa distillare tutto quello &
potrà distillare, e come non distillara più rien
te, pigliarai la p.^{te} distillata, e la metterai
sopra le fecce, e farai distillare come di sopra
e coti reiterando farai sino a tanto & il tuo
q^{ta} sarai di uoluto, e distillato, e uolendo mol
tiplicare d.^a acqua pigliarai q^{ta} purgato, e lo
farai di uolere in d.^a acqua quanto ne potrà

Induere. Poi lo forai di Billare & fogno come
di sopra e nel d. modo ne potrai fare lo quod
titi che ti piacerà, e così hauerai una ve
ra acqua mercuriale con la quale ti conge
la e fua il q.

Ora volendo congelare e fua il tes q. pi
glia della d. acqua quanto ti piacerà e metti
la in una boccia luscata che habbia il collo
lungo et alto e a l'ia sigillato auis non possa
respirare. Si poi metti d. boccia a fuoco d. cere
re lentiss. et ogni giorno fortificato a poco
a poco fino a vedrai d. acqua congelarsi
in colore d. cenere. all' hora leuala dal fuoco
e seruala fit e' una vera medicina, una p.
della quale sopra 100 d. q. lo congelare
fua in uera p. ut dixit qui expertus fuit.

Precipitatio q. et illius fixa

Piglia ueruolo rom. s. flemmato e salnitro raffi
nato on. p. i. e messa parte d. alumine
d. roca s. flemmato, triburo et incorpora
p. minima e fa acqua forte ut mori est
con li suoi spiriti. Si poi piglia lib. i. d. q.
purgato et liij d. zolfo uino ridotto in polvere
impossibile

impalpabile, incorporo minima, e fatto di molte
ve in lib. 3. della d. acqua mescolando ogni cosa in
una boccia ben sigillata & non respiri, e lascia
stare coti per una notte, e postato d. tempo farai
distillare tutta l'acqua per storta, e coti il tuo
& ti resterà precipitato, e rotto quanto un
sorgue fatto quale non fuggirà più dal fuoco.
Hora volendo tirare in corpo pigliato, e mescolando
lo con latte di poi hoti aglio d' uetrido, e con
quello imbevi d. & precipitato e d' uetrido.
Le ceneri cadde, & il fuoco sia lento, e coti
imbeuendo e d' uetrido frai per tre volte. di poi
piglia li d' ysa polvere, spartila in 40 parte
et hoti li d' piombo e mescolalo in coppella, e
come bolle mescolalo dentro un uetrido d' oro, poi come
cominciar a copellare vi aggiungendo per dopo li
altri della sopra d. polvere d' & precipitato, e
fatto fatto, e come non copellare più lo cala
bene sfumare poi leuato, e coti hauevai un
oncia d' oro finissimo. dunque non ti trouoglior più
che ysa li bolle e ringratia il fe. Dd. d.

Fixati & N^o

Piglia Saturno in limatura, vitriolo tfflemorato, e
solbita refinato or. parte eguale. Tritura, et
incorpora p. minimo, e fa' acqua forte con suoi li-
tuoi spiriti, ut mox est, di poi piglia la d. acqua, e
fai di voluere dentro q. sublimato quanto ne po-
tra di voluere, e come sarà di voluere, fai di ditto
re. tua l'acqua p. slambico, e q. d. di voluere
e di ditto re te reitieri p. 4. volte, ouero sino
a il tuo q. sublimato si fondi come cera, e cotta
sopra la lamina infocata senza fumo, e col
sara fatto, e sarà una vera medicina, vna
della quale sopra 100 d. q. o altro corpo lo
tingerà in oro p. fesso.

Fixatio q. 14.

Piglia q. sublimato la quantita a ti p. uacera ti
burala bene, poi fallo bollire in olio di tartan
a sopra uone 3. dita o poco lenti sino a do
olio sarà consumato, e q. fa' di 4. volte ogni
volta mescoloi olio nuovo di tartaro a aut
si be dita sino alla consum. e col. haueai il
fuo q. fatto del quale gettando una p. sopra oro d.
24 haueai p. fesso.

Fixatio 24

Fixatio 24

Siglia 24 purgato cioè fuso 4, o 5. volte, e smorzato
in colino uino et albe tanto nelle ceneri l'etoe-
ciate, e fatto fondere, e come sarò fuso & levato
dal fuoco, e sopra gettavi parte eguale d'g et
amalgama di pi merilo in un uoto d'uetro luto-
to, & habbi il fondo tondo, et il collo largo, e metti
d. uoto a fuoco di cenere lentiss. crescendo
poco a poco sino che il g sarò andato infuso, &
coti il bagno di rettari f. 24, e belliss.

In alio modo

Siglia 24 del fino & sia purgato come di sopra, e g
purgato an. p. una amalgama insieme ut moris
est, di poi habbi una parte di tale am. e 2. p.
di scorze d'ouo calcinate, tritura, et incorpora
minimo, e fa sublimare more solito, di poi piglia
la p. sublimata, et incorpora con le fecce, e
mescola ogni cosa in un & poco a poco, cioè p.
p. farai bagno con alquanto d'argento, et haue-
rai un grandiss. guadagno

Ut Jupiter fiat albus, durus, sine
stidore

Siglia Arsenic e tal am. an. parte eguale tritura

et incorporo $\frac{1}{2}$ minima, poi im posto con olio d' tartaro,
e poi desicca, e di quella polvere gettando sopra 24
fessis si fori hanes e duro terra teridore.

¶ or $\frac{1}{2}$

Lava ~~limatura~~ ^{limatura} aurum in aceto et sale et aqua dulci,
poter adde sibi tantumde salis armoniaci et pone
sub fimo $\frac{1}{2}$ hedonada, et erit totus dissolutus et es-
tingue in aqua predicta statim septies bene purga-
tus et erit ~~totus~~ quasi huna, que potitur igne et
poter misceri in alia $\frac{1}{2}$ uel alio corpore sine gra-
tione. Predicta autq. aqua poni debet in vitro
pulcro, et flexis genib. ora diei. $\frac{1}{2}$ aqua
ista dicitur aqua stanni sine pulvere $\frac{1}{2}$ de le-
prosa effug. uero lux et ista subinet oē
indurios et oē commixas.

¶ or $\frac{1}{2}$

¶ Lib. 2. stanni et funde et pone ibi lb. 1. $\frac{1}{2}$ crud
et incorporo bene in marmore, uel in mortario et
tunc in celo in lb. 1. arsenici sublimati et in lb. 1.
toli calidat. et post multos contrit. ^{et} sublima toties
donec totus in fundo remaneat, poter pulveriza-
tere et fac de isto pulvere in pilulis parum limi
pillulas, quas bene conices et tene in fundo
reuerberati

reuerberat⁴ per duos dies, et rascis in bonis igne et imue-
nies calid^o altis. demum hanc calid^o distillat in aceto
distillato usq^{ue} p. d. aluminis plume potter distil-
lato congelat p. alambicum, et iterum distillat et conge-
lat ut prius, et sic toties, donec sit fixus, et remaneat
ut oleum, pars i. sup^{er} ignis calidat in officina.

Calinatione d. sales fixa

℞ Lib. i. d. sales ouero quanto uis, meti in pignora
non uestrata con il suo copercchio tenra lutare e
meti alla fornace d. pignore, freddata la for-
nace imbeuera il sales nella med^{esima} pignora con
aceto bono distillato una uolta, mischiando bene
con una forchetta poi coti imbeuerati meti d. nuovo
alla fornace, e freddata l'ua, et imbeui come prima
con aceto, e coti farai per 3. uolte, poi a lora freddo
rimbeuera la 4.^a uolta, e l'ua repotare, et asciutto
farida se stesso, come e asciutto lo conseruara in
uoto uestrato.

Calis ouerud in tartaro iunge' p. H. ii.

Sal arm. q^uta pred. fuere

Hae res calina. demum solued cura

Hec est fixus spiritus sup^{er} alta uolantes.

Tintura d'Ha al uenduto

Questa rane, sol arm^e, solfore uiuo an^s. polueriz-
za minutamente, e metti in una uedella di ferro la
quale sia piana nel fondo, e tienila sotto al fuoco
A piu non fumi, ne facci fiamma, poi cauola del
fuoco, e tornala a rimettere in poluere sottile
poi pesala, e quanto uoi la poluere, togli altro
tanto solfore uiuo e tornala di nuovo al fuoco
nello medesimo uedella, e cauola tanto A piu
non fumi, ne facci fiamma, pitala di nuovo e
pesala come p.^{ma} et aggiunghil solfaro uiuo q.^{to}
uoi il peso della poluere, e tornala al fuoco
e fa come p.^{ma} finit non fumi ne facci fiamma.
Si q.^{to} polueri ne darai sopra la » cappelletta
sino a tanto et la uedrai tinta legala
mea con 3 et lauarsi 3 a 24 kb. et ha
al uenduto.

Grano a + Leghe —

Q Arsenio, e colinato an^s. metti in perca di
lino legata, e fa bollire in olio cae in pi-
guistino, A l'olio auanzi 4 dita sopra la
materia insino alla disseccatione dell'olio e uoi
farai 4 uolte a uoi mediano, una p.^a sopra
4 di rane, legati p.^a 3.^a uerrai a leghe due
d'ha e bello

Altitatore

Affinitore di con sale coe
realivoro

Quidiolo, salmris or. lib. 1. unabro S. 3. fa acqua ut
morisset in lib. 1. d. dett'acqua metti lib. d. sol
coe pprato e lassu così 12 hore poi distilla
l'acqua e distacca bene il sale e come è freddo
rompi la boccia e stricuro il sale, e rimettili
di nuovo l'acqua come ppa e distilla come ppa
e come è freddo rompi e serba il sale. Poi sol
ui S. 1. d. in acqua forte, et nell'acqua del
sale S. 1. d. d. sale, poi congiungi l'acque in
sieme e lassu in putrefazione per 12 hore poi con
poco fuoco distilla l'acqua e come non distilla
più datti un poco fuoco et lassu. stia fero per
12 hore, poi con acqua calda caueroi il sale
e riduci in corpo d. 11 o scoppello o con borse
in 2, e metti a partire. et haueroi 2. d. 0

libra realivoro

Aff. p. d. amalgama

Quasi come somero, cioè di piuma e di sento
farsi acqua, nella quale farai bollire li
amalgama di uno p. d. 11, e 4 d. ~~11~~

Se hanc si congel, fissa e tinge in 22 K^t

Aqua f tinger e fissa

Quercido rom: Salnitro, antimonio an. lib. i.
cinabro ℥iij. fa aqua ut moris est et ind.
aqua mestili ℥ij di sale coe, e fa portare
poi metti det' aqua portata sopra le fue
fue e distilla p tre volte, e reddendo sem
pre l'acqua sopra le fue, poi ind. aqua
mest la tua p fissa, e distilla l'acqua da
dotta p 2 volte in fine dalli tron fuoco pi
coppello et hauerai dell' S. 6. d. p fissa
S. 4. 0 ad ogni giudicio

Opera a conuertire il ^K in O

Quanti 12. di residentia dell'acqua forte con
rodio e dalla sopra 144. di ueruo feso
poi lotta tollire, e metta bene, poi metti
a cenereuo, o coppello, e hauerai un
tron quodagno metti a partire. d. y. et ha
uevai la 4^a parte d' O
Fiuso ad aurum

Quarta

La marie di Vulcano destrutto fortemente con la
schiuma di ferro, cioè accaparsi quella che è
lucente e così parente come smeraldo,
poi cospello la e dagli del d.º pianeta sopra
tanto, et sia il peso della e poi partisci, e
sarai contento

Fixatio ♀

La goltano serapin, alla fetida, opoponox, pegola
nauale, albotios on. ogni cosa pitto insieme
e mettere un pizzicotto in fondo del e, e poi il e
in mezzo, e di sopra delle gomme alle quanto
un dito e mezzo, e di sopra d'esse un pochetto
di uero pitto tanto che le sopra, dagli in pin-
cipio fuoco lento e sino le gomme haueranno
fumato un pezzo, poi fuoco di fusione, e
getta in conole. mescol miele, e colli di lino
e resta il 4.º alla coppella

Fixatio ☿ K. 26 p. d.

La seple site, e sal. coe. cenere di cerro sebacia
to, poi togli acqua e impotta, e fa una coppella
grande ^{uota} uota, e poi mettili della cenere sud.

e sopra mettiti lamine d'argento fino, & uno souchi
l'altra e mette gl'oro in g^{ra} poi empila della d^{ta}
cenere di ceruola et h^{te} uibrato rom. audos
dissolto in aceto fortiss^o e dissoluto in feroi quella
cenere la quale era nella coppella e metti g^{ra}
coppella in modo d'gli poni dar fuoco di 100
imbeuerando ogni tre hore la cenere con la
dissolut^e et in spazio di trouaui
lamine negre, le quali redurai alla coppella
e ogni uoi trouaui circa K^o 26 d'oro
fino ad ogni esaminat^e.

Alia
De uice uua solfore uino, tanto com'è la
hena e minio poco più e pitto e meschia
e poi fa fatto in 7 scemo, luto e sicca
e poni in pignone con arena, e dagli fuochi
di riuertero, no troue d'esse. Li poi
laua le lamine con acqua calda e ritor-
na a cimentare, e così li darai tre
cimenti e in ultimo coppella e partiti
et fauerai buona quantita d'heragillat.

Alia

De crocus.

¶ crocus ueneris cibandolo fess con l'ongimento
rotto e d'gto croco cibo la d, e coppello et helle
bis optimus huerus.

Alia

¶ uisibile hunc d'roca arse on. lb. 1. salnitro
lib. 1. e delli un poco argento uino u... a inest
uinare, poi d'itohi dentro il beo argento firo, e
d'aroti o alla

Alia gli hanno aggiunti un poco di limatura di
ferro in quest'acqua, e hanno detto molto più
oro, e di poi tirato l'oro fero hanno l'osuiato
star l'ongento giorni 8 in circa l'acqua e li
ho cresciuto l'ongento p l'ong. uino, d' uie
dentro, vuol essere lb. 1. & di limatura di
ferro e lb. 5. argento firo.

Tinctura ad aurum

¶ fuisse erisusti una p. et mole bene in mortario
induro p. sulphuris... et pone in olla ui-
trata desus bene opilata et pone in ferro
paris trib. horis uel 4. sed si loco erisusti
orimari penus, i. minus potueris, quod cum

Sulfure cremaberis, sicut tibi predixi, et postea mole
in aqua abomanti, et tibi armoniaci sicut tibi
bono pone dragmas unum, et dragmas duos argenti
et exibat aurum optimum, et si tibi color displice-
rit liquefaciter, et pone desuper dragmas alios
argenti, et erit valde bonum, et laudo deus et
hoc facere poteris in uno die, sed si uolueris
illud aurum purificare, accipe de utroque
equatur et resolve ten, et tunc erit aurum
valde bonum et optimum.

Si lib. d. amalgama

Torrei Bone limato S. una onza limato Si. 7.
Quis lib. una amalgama con l'aceto, e sale
il q. p. solo quantu si amalgama poi habb.
un bollolo di rame, o d'argento con il suo co-
perchio, il quale sia bene incerato dentro
con S. 2. cera noua ecoti il suo coperschio
poi torrai borace S. i. ortenico S. 4. sal
arm. S. 4. euforbio S. 4. mandole amare n.
20. e tuesiano pitte insieme, e in q.
bollolo sia fatto S. i. uoi una mano d'arg.
polueri, e una mano d'q. poi chiud. e
luta

luta bene il fondo, e falla mettere in cenere, e ch
habba il suo cento di sotto e di sopra eguale
ore 24. Non si fonda & solo, & stia alla
fusione, ma l'ho smolgamato col, e ne ho fatto
S. q. & netto alla copella

Tintura ad aurum

℞ Saturno S. 7. br. 1. solfore S. 3. e fonda insieme
e come è fatto sopra il & di fumi non esali
no, e ritieni con pessa stroppando, e toha pri
piglia verde rame, uisibile rom. on. e bitu
gri. col. insieme con il con il Saturno e fonde
acqua di larkus, e toha po piglia ℞ 24
oro, e ℞ 60 di & e smolgano insieme, e
metti q. smolga. in & a scaldare, e quando
sia caldo, & il & sia p. scolare, busta di q. fa
acqua dentro, e come è consumata questa dell
alor, e col frai 4; o 5. volte, e fari med
cino, e una pl. us sopra dieci di ℞ 22.

Alia

℞ & rubificato con acqua forte, e tamoto,

Dissolvendo, e passando l'acqua 3 volte, croco di 7
7 lapis ematiti, bol armeno, verde roma, sal arm.
vitriolo rom. salnitro ord. e impotta con orina, e
verri bellid. d. dens, e di fiori d. K. 24, se
saprà cimentare, ricordat. di cimentare di
Caso, e della battitura de scarpe, cimenta
ma metti un 3.º di rame sopra. e un 3.º di
e 2 terzi d'oro fino, ma se tu l'impotti con
olio di vitriolo, & sai sarà l'opra senza non
cemento alcuno di petro, tien per ig. in te.

Luna ex capro K. 40.
ex eius libro

*Forse non
refrattato*
Il rame rotto, e fa lo cimento di Lore. 6. arsenico
e salnitro non ana in 2 libbre e coperto,
tenendo in principio li cartoni lontani, poi velli
approssimando, e dalli fuochi di cartone, poi metti
a partire l'acqua forte con e sonarti l'orina
pauola, del quale tu torrai la pauola, e lavata
da i spiriti et bolli un 2 con otto o dieci K.
d'oro, e fonda quest'oro tiri la pauola in g. et
haverai lo tuo oro in corpo la piu bello de
l'altro

l'Albo, et io t'accerto di haverlo tirato da più copie
di con ueneri, e senza ueneri sempre à un mo-
do l'ho tirato, pur sia di rame rosso, e non
giallo, A altri metalli non danno Oro, eues-
sime, e t'accerto di chi accompagna un 3.
di quell Oro, e li due terzi argento eluiene
a K. 20. in tutto bellezza, tanto è la mo-
dintura, poi hauesi acimento fore sei
fodi così con il x coperto e gisto se fiata
in grane fondendo.

Questo secreto è uero, et io ho ueduto le
piuole cadute, ma se la poca quantità
non possi, e non seppi tirarle in corpo
Alto si però se l'utile superi la spesa &
Soffore dell'Orino
congelto il q

Il Orino in gran quantità però . . . e pubrefa
di giorni 15. in uoto uerrato poi stilla e couo
al tuo mestruo, e fa di le fece restino
in modo di sugoli, poi metti quest'acqua

da te, e sublima, poi forno quest'acqua ultima con
quella p. della tua sublima. nel vato, e sia
ben chiufo, e poni in putrefazione 8 giorni
otto, poi distilla, e cauoli l'humidità che
puole uscire, poi sublima le fecce, e con
gran fuoco, e farà un circolo giallo solant
e ligalo in una pezza, e poni nel fondo del
poi copilo d'acqua, e tutto si congelarà, e
starà a fusione come l'argenti cuncti, & alla
Coppella, e dice l'autore hauerlo fatto più
uolte.

Bianco a l'eype dice

¶ Arsenico e solurato in d. metti in pezza
di lino legato, e fa bollire in olio coe in
pignolino, & l'olio ouero 4 dita sopra la
materia insino alla distillatione del olio, e così
farai 4 uolte, e sarà medicino, uno copro 4.
Di rame legato 7 terzo loro di dieci l'eype d'acq
e bello - -

Medicina frigida

Nota quod intelligatur de q. phisico
et non vulpi, sic. depurato

¶ vicrioli

Vibrioli rom. lib. i. salina: lib. $\frac{1}{2}$ cinoprijones
tre pulverizato quodlibet se, et commisce, et
post distilla per Alambicum, et abijce per aquam
et collige 2^a que est fortis, et divide eam in du-
as partes in duob. ampullis et in una pone
Cij bonae lune foliate, et in alia per Cij y sub-
~~limata~~ sublimata, et claude ampullas optime et
dimitte, ut solvantur oia in aqua, et us saluta
fuerint exsthae 3^a parte aque per Alambicum
leniss. igne. prius in eis coniunctis. Postea in alio
vase vitreo pone quod remansit a distillatione, et
miste vas sub terra in loco frigido, et humido
40 dieb., et toto sublimato descendente ad fundum
et fiet mercurius et luna in forma lapidei per
vase vitreo salinarum, tunc exsthae aqua for-
tis que e in eis per filtrum et remanebunt lapilli
soli in fundo vasis quos per et pone in vase vitreo
et clauso sub fimo per decem dies, et solvantur in
aqua. Remanebunt per aqua, et pone in alio vase
ad locum medietate et fac igne subter lentum
ad modum condete per spatium triu dierum natu-
ralium, tunc ista aqua indurabitur ad modum

Lapis. Postea de hunc lapidem, et pulverizato sup
marmore porphyreo. Pulverizatum pone in vase
vitreo sub fimo calido per 30. dies, et dissolueq. in
aqua, et iterum congela modo pred. et tantum dissolue
et congela, donec soluaq. per spatium unius diei, et tunc
non potes amplius congelare, et erit aqua que con-
gelat q. in uero hunc, et cadit pars una sup 100.
et cetera credit. quod faceret sup morte vene-
re, sine et latum. Probat.

Multiplicatio Med. pred.

De aqua predicta forte in tanta quantitate, quod
possit in ea dissolui 40. on. bene hunc soluat
in uno vase, et dimittit, donec omnia soluantur in aqua
pred., et in pred. aqua dissoluta pone per 3. menses
que ueterit per 9. menses ad faciendum, et per omnia
pone in uase terreo vitriato bene clauso sub ter-
ra in loco frigido, et humido per 9. menses ut supra, et
dissolueq. in aqua, et uis quod ista aqua hunc et
et per medicina pred. debent esse 30. on. et erit
tota medicina.

Med ad toll. fac modo sequens.

De vitrioli rom. l. b. i. salnitri, cinabrij on. lib.
messo

merro pulverizato. oia pte. et fca aqua, ut
prius p. Alonkch. et abije p. et collige 2. ut s.
Potter & q. quantu vis et pone ind. aqua, et
calinabit, sine exsiccac. aqua de q. p. Alonkch.
et remanebit in fundo uasis calinatas, deinde
de d. q. et pone ad ignem in x et fiet rubens ut
sanguis. Hoc factu de huius ipsius aqua. rubee. et
hij med. pred. ad hunc, et pone sub terra in
uase vitreo in loco frigido, et humido sicut fecisti
in superiori exemplo ad multiplicandum usque
ad 60 dies, et tota aqua rubra que fiet ori g.
et orie i. medicinae pred. quod potest in ea des.
cendet ad fundum uasis in formam lapidei crist.
linor. Tunc de suprad. lapides, et pone in ua
se vitreo bene clauso sub limo solido p. non dies
ut prius, et soluentur in aqua, que aqua est mede
vina facta que cadit sup q. partem uisigiosam
conuertentur in uerum edel.

Hic scribitur p. ad Rubens

Pone in una p. aqua fortis prius. in superiori
exemplo huius solis puri foliat. minus in uis.

vel subtiliter limati loco lune foliate ad dissol-
uendum in cinerib. calidis perseverando quousq.
fuerit dissolutus, et postea alia fac ut ibid. dixi
et virtus med. huius est in quantitate ter-
tionis. Item multiplicationes per totum locum
et modo quo dicitur est de multiplici

Affinitatio nobilissima —

De calidis, et tere in mortaro metallico, et crebra ple-
tius et pone in vase sublimationis, et sublimo igne
fortiss. et sublimabitur anima ferri ad modum sal-
feris rubicundis. de qua De p. uno, q. sub-
limati p. 2. salis armoniaci p. uno tere, et
sublimo 4. et erit massa fusibilis cuius pars
una convertit 50. in aurum ad 3. p. vel
melius ad medietatem aurum ad 24. lb.

A solis

De q. ter sublimati lib. i. solis calcinatione i. $\frac{1}{2}$
tere simul, et imbibe in aqua sanguinis humani, ter-
rendo sup marmore ad modum coloris, postea pone in bacinis
in alombis, et pone ad ignem lentum 6. horas, post-
tea auge ignem 6. horas sublimatis, postea
tere

tere sublimat^{us} non sublimato, imh^o ut supra
et fac ut supra donec o^o fixatur, pars i. h^o
io. bene ut sit. Si vis procedere ulterius.

Q^{uod} si massa que^{re} erit pulvis ruber^{us} et in
cera^{re} aqua supra ad modum coloris et deie-
co in fine danda sibi forte igne 7 duos horas
et sic fac quinquies, potest pone in loco humi-
do et pars eius distoluet. Q^{uod} distoluet^{us} non
distoluto et congelato lento igne, et inuenies mot-
to ruber^{us}. Plusquod sanguinis fenderet
ad modum cere. Pars una h^o 0 et 11 pars. part.
25 tinget ad K^o 24 si hinc erit fixa melius
erit

Sanguis humanus
quomodo fiat

Q^{uod} erit ferri erit uti sublim^{atus} on^o vi, calis
vine h^o 3 solis armoniaci lib. i. et med^{ia}, tere
o^o simul, et fiet sicut pasta quod salina in bocio
ad igne fortid^o. 7 7 horas tere et sublimo
ut prius ter danda ten^o in fine igne ut supra

oia figentur in colore rubicundis, pone in locis
humidis, et si maiore potest solvantur in aqua que dicitur
citi i phis sanguis humanus qui habet virtute
se figendi, penetrandi, coagendi, solvendi, huius
ores alios aquos, cum ipso operare ut supra, et
bene tibi erit.

Veris experimentis ad

℞ ℥i sublimati, vitrioli crystallini sublimati ℥ij
℥ij et simul sublimo, potter ℥i aqua tartari
℥ij boni ℥ij aqua fetide ℥i tere et
confice simul, potter fende ℥ij eris purgat
con ℥ij sine et sup proice mica terra huius
medicis et mica cum bovalo, et proice in
aqua limosuro, vel cucumerorum silvestris
et erit tibi ut aqua limo.

℞ lixiv ad

℞ lib. vno auripigmenti, et terre subtilis potter ℥i
lib. vno limosure calidis oblate in aqua dalei, et
siccare, quod fce bellini ad auripigmento, et forti

seco. Poter & pinguedine porci et acie sine
preparata, et colata, et proice in uote, ubi est
confectio supradicta et fac bollire usque ad con-
sumationem pinguedinis, et caue, ne inbetignis
in uote. Post quod uo confectio exicesta fuerit
erit mota nigra, et dura, frange ea, et inuenies
in ea albitima oculis quod est bonum si uis proice
re. sup es ne miraris quod nigrescit et terius
no. n. compleat et plicere quod cepit.

Hec q. Studel vitreus, et pae in fundo eius ali-
quantulum salis gemme et de sup dicta confectio
et fac igne inferiori, ut sis, ut sublinea, sublima-
bitur in mota cristallina. Tunc & D sublin-
linat h i in uote sublimatim, plicere, tere
in uote alio, poter hiea in uote calida, uel
in uote in uote, et hiea quinq. uicib, uel
in aqua uota preparata, fac hiea libat hiea
pondus aque, qui facta solue, et coagula. Huius
elixir part uno hiea eris preparati conuertit
in bono hiea.

Croci ferri

℞ limatura di ferro e lavala bene con aceto et
acqua lib. mezza poi di nuovo al fuoco, et intan-
to e mesi su del soffo a poco a poco, e la detta
limatura verrà in color d'oro. Si ℞ lib. una
d' arsenio cristallino ben pulito e con quella li-
matura mesi o sullimare reiterando 4 volte
e con quel med. arsenio e troverai la limo-
tura in color rubicondiss. della quale ℞
parte una in anno saturni fodi in
foco di montie forte gestu in uerba et
videbis.

Purgatio ℞

Pone ℞ in mortario lapideo, et adde sal croc. crudus
et tere bene in pistello ligneo, et pone de
aceto albo tantu, donec accedat, et sal deni-
grentur, demum cum alio aceto abluet donec
accedat erit clarus. Deinde exprime ℞
seraphim uel ℞ pannu duplicatu, et erit
mundu et claru. Veru est.

Sublimatio Aceti

℞ acetu

et
fuer
sta
una
ali
colle
no
et
m
des
de
iz
e
y
t
w

¶ Secundo distillatur et uersio rubificatur et
crocus ferri de oib. q. parte ponderis acci-
ti et dimittit per octiduum diei. Similiter
per ad distillandum per septiduum, uel decem
et in quatuor uice per crocus ferri et uisio-
tis et ultimo uice distillabitur rubus ut
longius.

(Calinatio)

Calinatio. Leno foliato uel limaco si uis salis
armoniaci si mixturis et potitur in urinale ad
sublimandum lentissime ut non fundatur et sal
ascendit et leno remanet in fundo calina-
ta et haec est terra.

(Calinatio) uis non est per.

¶ De Ioue quoniam uis et fende et exanguis. Deed
uicib. in aqua salis cuius soluitur uis aceto aceri-
mo mixto uis $\frac{1}{2}$ mellis. Remanet tere q. te-
rit. Bene benef. solis est aceto quod corrodit
omnes superfluitates Iouis, et mellis similiter
stringit ibidem. Poter per in olla in ferro
paris per die naturale et ex hoc calinatio

Oleum sulfuris —

℞ mellis depurati lib. 4. et dissolve sup igne lenis
et cum fuerit bene liquefactum pone in eo sulfuris
vivi, vel cantharis substatu pulverizati lib. unam
et bulliat sulfur quousq. dissoluta, cave tu ne
sulfur nimis igne comburatur, vel sine torchia
pannus sed et quod in pannis remaneret dens
bulliat in alio melle et iterum cola et ita fac 10.
vel non remaneat feces nisi pred. sulfuris
et mellis terre.

Postea ℞ frons suprad. vel cum suo sulfure et
bulli ipsu in aqua ferventi in vase vitreo
vel vitreato donec vel dissolutu in aqua vel
oleum sulfuris distillat in d. melle tendat ad
partes superiores natans ^{per} pro quo cum melle
mixtu in similitudine olei nigri pisti vel inter
se rubedinis et v. d. oleum descendit ad fundu
vasis, hoc accidit quia non fuit bene dissolutu
in melle. Reitero ergo ad igne huius distillationis
cum melle donec videas oleum natans pro quo et
bene sepe oleum sicut decet in ebulo et quando
mel et aqua ascenderunt et oleum raris inegit
obtura foramen et retineas oleum, quod bene

creta
mel

curatur

euenio in cucurbita vitrea, et uigilare ab omni.
 et clude ei in uero, caue ne respices quia de
 fructu respice, appositio p. 5. p. 2. salis tri.
 resp. ipsius olei, ut reuereat feces eius et di-
 cta hoc distillatione quater ad minus uel donec
 reuenditum, et clarissimum distillet. In ampulla
 uidei clude ne respices, et ueruo. Huius
 olei proprietates est quod si per os uno gustu
 sup anfora aque inficit aqua colore rubes, ite
 si per uia ueruo uno huius (plumbi feni colura.
 bit ipse in puluere reuendit. qui non fundet.
 Ited, si ceres ueruo & sublimat uel ueruo sup marmo-
 re imbibendo, et pones eum sic in ampulla uel bri-
 nale sup igne ad modum sublimationis, et igne de de
 nis p. unum die congelatur in colore reuendit
 et fixus, et si iterum ceres ipse ueruo oleo, et
 congelas ut supra reuenditum fiet, et per-
 teo mirabilis operacione hoc oleum de quibus nom.

A for 11 Hec, bene d
 per yea facile est
 uenibile

De limasura di D fira p. 1. & p. 3. faciat omel.

gama, piglia poi 7 et in fondo poni cerusa, ouero
biacca da colori, e ponila in fondo al 4 e poi metti
l'amalg^a, e poi metti di sopra l'altro polue-
re di cerusa, e poi terra bene il 4 con l'uso di
sapientia e l'altro se non se fare, e poi dalli 4:
hore di fuoco forte et hauerai una buona.

Ad congelando & serendo
rarus

Piglia cenere di ceruo, o rouere parte 2. calina
uino p. i. fa capitello quale ti proua metten-
do un ouo dentro, et quando la cenere forte o bot-
tanza l'ouo stara a galla, alora ti aggiungi ce-
nere, e calina in fintanto che l'ouo sta a uoto
in d. capitello metterai tartaro calcinato, e l'ouo
li fare residenza doppo cosa tre o 4 volte, e
piu se ha bisogno, e quello che è stato messo
in una pignone noua, e farai congelare a fuo-
ce leggiera, si che bolli a pena, e metti dentro allu-
ne i amero, * ad. a dissoluerlo, e di uoto che
sono congelato a fuoco lento. Congelato a uoto
chiudi il uoto con tela, o carta incerata auui

non resp.

acis non regiri, e messo nel letame di cavallo a di-
soluere, come terra di uoluto terra un die et pe-
netra ogni corpo d'indol. ancora se con esso in-
ranno mescolate medicine argente. Quest'olio
congelato il q' onerit non uolea congelato
e se con esso metterai le med. uedrai uocet
ti franco cupire

Gianco d' q

Il piombo liquefatto gettalo in una forma, e
quando incomincia ad indurirsi fatti un buco in
mezzo, e poni una percia sopra il d. buco,
la sopra gettali il q' e poi messi dentro
con il q' nelle ceneri calde lasciandolo così nelle
ceneri coperto finit il q' uenghi duro, e poi fatto
in minute parti mettilo in aceto fortiss. in uaso
di ferro e fatto bollire un quarto d' hora
poi pigli ij sal * e messo pigliato d' aceto, e
metti il tutto in uaso curato lasciandolo così fatto
dieci giorni, et il uale adraha la
credita fior del q' e poi messi dentro ij q' in
uaso di terra inuestrato ben lutato, e messo sopra
un fornello a uenti li darai fuoco di grad. i.

La pignatta sia infratta sino a sentare fare
una breccia densa q. è il legno a fochi il fochi
poi cavo il q. e ponilo in un'altra pignatta
densa la quale in sia una p. di sotto, ma
p. di q. deve essere sospeso e non touchi
il fondo, la quale deve essere ben lucata e
metta in loco caldo, prendi poi un fiorino, e
basta una p. di esso sopra de d. q. e l'hane
rai ridotta a legge ia. senza altro comp. d'an-
gento.

Bianco bellid.

Il ferretto di paglia, Orpimento di ughilo, tar-
taro calcinato, si pesti da p. ogni cosa con
non uero di l. m. e poi si unischino facendone polta
con aceto, e d. polta si pone in t. e si pone a
calcinare in fuoco di uetro a torri polvere,
e poi si lava sino a non ringa più, et in ogni
oncia d. d. polvere si pone uno scrupolo di bor-
ce, e poi fochi argento e cito d. d. polvere, et
si fonderà et una p. d'argento ne riceverà d'ell
Bianco bello

Salvato

Salnitro raffinato, tartaro calcinato, arsenico
giatto, colmato, talco polverizzato macino ogni
cosa insieme, e metti in uno pignone vitriato
A sia tutata e ponila al fuoco A li liquefatti,
liquefatti, A sarà dalli quoci di fusione
hac di contino A sarà massa bianchidna
la quale dandola sopra come puzza cofa-
ri bianchidna e buona come argento. —

Storno

Quare vecchia testata con lodi mte et info-
cato mossa in d. acqua di cinque o sei udde
Alune, tal bianco tartaro copone venetia-
no on d. liij colmato li, il tutto li mese a
bollire in un focale e mezzo d'aceto.

Per fare d'argento fino

℞ salice lib. 2. salnitro lib. 2. tormentina lib. 2.
distillo di lambico, et in d. ponij argento di
coppello sin tanto A li consumi, poi piglia perget
di q infocato metti in q e mossa in d. acqua di
4, o 5 udde, e sarà bellidna cimentale con pomice
minuto di 6 ore, e poi metti a coppello.

Bianco bellissimo

Arsenico cristallino sal. ede. preparato ind. e messo
a sublimare per tre volte, mutando sempre il sale, e
prende 1. Arsenico sublimato e mescolo con un oncia di
D calcinato, et imbevi con olio di tartaro, e messi in
bacia a sublimare, e di quello che sublimarà ne sia
una p. sopra 20 di q. purgata

Ad albus.

In una bolla di q. mesi uetriolo rom. Arsenico cristallino
e tartaro, cura bene e mescolo sotto le bracie
di carbone per 2 hore, e si calcinerà et una
va sopra 4 di q. purgata.

Per fissare la D con breuità

Di arg. di coppello quanto vuoi in lastro grosso come
un duatone fatto scaldare al diuerso rosso habbi per
p. preparato, cinabro, e solfaro in canello di uergine
pistato e mescolato bene insieme la detta
poluere si butta sopra 1. argento infocato coperto bene
con la poluere, la quale si bruziarà, e finita di
bruziare l'argento haueva fatto una crosta ne-
gra la quale leuarete puliscantelo con un tem-
perino

perino, et avendo levato con la polvere abbrugiata
et è restato di sopra lo ridurre in polvere
l'argento come polvere, e così farete di quanto
argento volete ridurre in polvere reiterando
l'istesso fatto, poi di un composto di
salnitro, tartaro, sapone ard. et olio cœ, e le
d. cose in polvere, e fate bollire nel olio sin
che uenghi una saba e raffreddate farete
con d. robbi pallidine doue metterete il d.
argento brugiato, e poi metete a fondere se uolte
più d'argento della vostra polvere abatele con
d. pallidine sino che faranno consumate tutte,
bustate poi in canale il d. arg. fuso, e poi met-
tetele all'acqua di partire et uedrete quasi
fatto argento brugiato in polvere bianca et
è oro bianco, et è provato.

Giorno bello di legge X

℞ ℥i arsenico cristallino, ℥ij borace minerale fondete
prima la metà del borace, e poi metete l'arsenico
in pezzi in d. borace l'uno dopo l'altro, e poi
metete sopra quel altro oncia di borace, e come è
ben fatto gettate lo sopra una pietra di marmo

di ferro, e raffreddato sarà come un ambra gial-
 lo trasparente. la quale sarà la medicina che
 vi sopra ℥iij d. q. ben purgato, si bussa poi
 alla volta quando il q. è ben fuso, e si meschia
 con un ferro, et il rosso di guscio adocento
 al ferro come un corallo, et all' hora è fatto
 a bussa in canale, e mesendo un'altra volta
 col d. medicina viene d'io leyhe et e prin^{ta}
 Medicina ad Albu

℞ arsenico cristallino, solimato cremor di tar-
 taro, salnitro an. ℥iij Pulvis. 3. III. mis-
 cie in chiaro nuovo, et fa à modo di salta, e
 metti in x. à fondere, si getta in terra, e le
 ne fa poluere. Adde q. calinato, e medi-
 cina an. ℥i mett in x. à fondere per un hor
 per indolire cibalo con ungue di Vecchio —
 Ad Albu procurati da nro R

℞ Arsenico cristallino lib. i. vitogallo me 8,
 salnitro raffinato ℥iij pista il tutto separa-
 tante, e poi unisci le due polueri insieme, poi
 piglia una pignatta non vetrata, e mettila
 tra 4. mattoni dandoli il fuoco non gaylante
 che il

Se il fondo sia fatto infocato, e quando sarà bene
rotto se le getta dentro d. polvere a poco a poco
guardandoli dalli fumi d'ella, e ti metterà be-
ne con un bastone sino et uenghi indio, et
facino la fili come il formaggio scaldato a fo-
co, e quando uedrai q^{to} degno copri la pignat-
ta con un fondo d'altro pignato, e leua del fuoco
lasciando freddare. Et la med. è fatta.

Poi ti prende lb. i d'rome vecchio ben purgato,
e come è fatto ti piglia ℥ij d' d. medicina, e se ne
fa co' pare: una delle quali se ne getta sopra d.
rome, e poi se li dà tanto tartaro calcinato
attiene con il salnitro, e poi tanto solimato, e
coti li fa tante volte con q^{to} ordine sino et
saranno getate in d. rome ℥ij d' medicina, ℥ij d'
tartaro, et ℥ij d' sublimato, e quando lo rome
sarà chiaro si getta in canale, e si lascia ref-
reddare.

Per leuare la uerua rossa et fa lo rome et fa
la uerua nel... rome si piglia carbone grossamente
pittato, e bagnato nel acqua, con esso si friga lo
rome

Medicina

℞ sal bianco ℥i. * ℥ merca, salnitro ℥i, allume di
rocca ℥i petto lodente e metta ogni cosa in-
sieme et poni ℥ merca sopra un od' rame
fuo i fuo. a fuo sino a fuo bel'ouho -

Ad albu

℞ cera rotta lib. i. cinabro ℥iij' pece greca ℥iij'
termentino ℥iij' s'incorporano tutte le sud.
colle prima poluerizzate in una pignata a fuo
lento, e li viene mescolando sino a' e ben distru-
ta la cera, et ben si uniscano le sud. robbe
cioè deve stare al fuo quarto un dir d' mite-
rare poi leua dal fuo, e lascia freddare. Que-
sta medicina uia sopra una libra d' osone
fuo, ma il' osone sia stato p^{mo} purgato, e desta
med. non li dà all' osone tutto in una uolta
ma in lei ouero 4 volte cioè da una uolta, e l'
altra li dà quarto un dir d' miterare, e sempre
li vien facendo fuo, e soffiando, acciò s'incorpori la
medicina e il' osone. sino a' riceue la medicina
sia ben fuo strutto, e lei puoi hauere la banda
milanese in luogo del' osone e altri meglio e

Ad Albu

Ad Albu hians purgato
di me

℞ salnitro raffinato, sal bianco una colina insieme.
Artenico cristallino, salnitro raffinato on. colina
insieme. salnitro raffinato tartaro di bove
on. colina insieme, li pettaro poi tesse le
ind. coll. colinate minutate. e il siero di tut
te parte eguale poi si pongono in una pignotta
lutta e ben chiusa, e poi si pone a fuoco lar
bove non gagliardo per due hore, così freddo
es è fatto la medicina. Con uina della quale
uà sopra 4. di romo purgato, e ben fatto, ma
la medicina li dà a d. 7 un poco per volta
traversando da una volta all'altra un misere.
re. uici hotta tempo da incorporarli, ma non
gli cesser mai il fuoco, uici il 2 sia sempre
fuo sint uicue la med. poi getta in cenale
es è fatto.

A ford di uino

Prima li apparecchia un boile di romo nel quale li
pone tre caroffe di uino e forti. 2. fello di uino
biondo, e poi ℞ salnitro raffinato ℥iij tartaro di
uino uino biondo, sale alkali uino di uino
on. ℥iij sale. così preparato ℥ij hano tesse le

^{te} Soprad. cose ben poluerizzate, e mescolate insieme, e si
mettano a calcinare nel coscritto modo cioè piglia
un Maniero di rame, e fallo infocare bene, e poi
cava dal fuoco, e poi subito basta dentro la Soprad.
polueri menandole con un bastoncello di legno
sin a quelle si accenderanno, et abbruceranno
et abbruciate si resterà una materia bianca e
refreddata di quella sarà si metta a dissolue-
re nel Soprad. aceto posto nel bacile di rame.
Piglia poi la terra ignea 7 sette volte et ogni
volta si estingua nel Soprad. aceto bollente, e
l'ottava volta ha quella fatta nel 7.

Gianes bellid.

De Arsenio crystallino, sublimato ord. riduci li
sud. in poluere minuto, e uale poi incorporale
insieme bene, e sublimo a fuoco lento, prendi-
rai quello che sarà sublimato lo metterai in una
ampolla di uetro ben chiusa con luto, fatto 7
metti la d. ampolla sotto il firmo equino 7 sette
giorni continui, qual' passati prendi quello che
è nell' ampolla posto in un pignacino uetriato
i cenere

o cenere calda, o fuoco lento sino a ritorno yello.
poi prendi tanto arsenico, e sublimato quanto pren-
detti la prima volta ben polverizzato, et unisci con
quello che hai cavato dall'ampolla, e poi subli-
ma, e quello che sublimato metti in una ampolla
come sopra ben curata sotto il fimo equino falbi
7. giorni poi aspiaga al fuoco come sopra et otta-
vato prendi nuovamente tanto arsenico, e subli-
mato quanto prendetti la prima volta et unisci-
ci insieme con tutto quello che si è aspiagato al
fuoco, e novante sublima, poi riponi sotto il cen-
ere, e altri sette giorni cavalo et aspiaga al
fuoco come sopra, et una p. d. di argente 4. d.
di unghie ben purgato, e lo riduce a x. leghe
bellissime, ne ti conosce dall'aspetto. Non resta
o coppella.

Pi. q. quanto bonia. venuta
dal G. Maminot.

Si ha una cucumetta senza manico non cibrata
ne dentro ne fuori, messerela dentro l'infrastrut-
ta così. Si gliarete q. quanto volete, lo mortifica-
rete, e lo squagliarete in olio di rotti col d'ita

in una tazza tanto d' d. & non si ueda più, poi lo
mescolarete bene et impastarete con tutto fer-
basso diligentissimamente pesto, il quale diuiso in
più pezzi lo buscarete dentro d' cucumeto
poi vi spremerete sopra il succo d' un melo-
roncio o di bruschi, poi surate lo cucumeto
con succo di zugaro calato bene dentro,
poi lo hitarete sopra con hito sapientie, li
come uno tutto lo cucumeto, poi la lasciarete
asciustare da se ueda ben bene o pure sciuga-
sela al fuoco lentissimo e ben lontano da esso,
come fosse al sole, poi la metterete ne carboni
ben accesi, e senza soffiare ue la lasciarete
stare per un hora intiera. La cucumeto uorrà
tener poco meno d' uno foglietto, poi la cauarete
se e la lasciarete freddare, poi la spezzarete
d' ui trouarete il & congelato e spetto infor-
ma di minusc negliarino, le quali fonderete
e gettarete in ueriga quale se sarà troppo
dura bisognerà d' nouo fonderla e gettarla

sopra

sopra soffocato, & uforbio, et albe uce, & indolisco.
no il metallo duro. Quando si fa con la Cucuma
non lutata, e ben curata dentro non ui li tro-
ua niente, e d. d. m. d. se ne cauò parte d' o
come nel infrosuittomodo uoci, qui mouer
il modo di couare l'ore uce se uel d

Indolimento d'ogni metallo
benit frangibile come
uetro

℞ tartaro bianco calcinato, * poluerizzato
bene, misce con olio di uene di lino, e farne
pasta, e di qta pillole, fondi il metallo, e
cibalo pian piano con d. pillole lasciandole
ben consumare, e se non fosse à suo modo
fac iterum. —

Purgatio ♀

℞ tartaro di uino bianco, e gagliardo raffinato,
allume di rocco, solnitro raffinato on. ℥ij,
sul coe preparato ℥ij poluerizzate bene, e
ponete p' l'occhio tutte le uel. robbe, dopo
si pongono in un uole di uome p. infocato

bene mesticando con un bottone, e liquefare et saranno
no le sud. polveri bevate in aceto fortissimo di
uin bianco di arboris, e poi si potrà morderle in
d. liquore il q. si vuole e q. si chiama q.
per preparato. —

Medicina

℞ Arsenio cristallino roificato ℥iij tartaro di
uin bianco raffinato ℥iij alumina rossa ℥iij
solnitro raffinato ℥iij polverizzate bene ogni
cota, e si mescolino insieme, e poi si pongano in
vase di rame infrato sin tanto et saranno
colinate, e colinate et saranno si dissolvino
in aceto forte di uin bianco, e poi si pone ogni
cota in uno Orinale di vetro con mettere cenere
intorno, avvertendo et la cenere sia di cor
pitello et il liquore stia doi dita scoperto
e se li dia poi fuoco lento sin tanto et da ma.
sarà indurita, e da ma. si levi quanto è indurita
e la med. è fatta

Per operare la med. da ma.

℞ della

Q della tua preparata puzata Venere ℥ij
e fondasi in 7 e fusa & sarà dalli a poco a po-
co ℥ij di da medra e dopoi coprosi il 7 e un
credo non si copra con soffiar bene li martii
quasi s'incorpori bene insieme e dopoi si scuopre
e le cariche chiarita se ci porra dentro del 7
un oncio di sal ornico e dopoi buttate in ca-
nale dove sia un poco di melle con tale
ornico, cio fatto pesati lo rame, e metati
in 7 polito, e fuso & sarà buttate in tal
ornico et alebali, e pongati dentro il 3.
Nostrino, et hauersi il tuo uolere —

Come fare il da 45
cento reali

Q mezza lib. di 7 ℥ij di arsenico cristallino
℥ij di vitogello ℥ij di tartaro ℥ij di sale ornico
pistato ogni cosa, e messi le sud. cose in una palla
di rame e serrata con ferro filato e huto
le giunture con huto sapiente poi delli fuochi
per un hora caldo e poi mezz' hora a fuoco

gagliardo e poi copri la fusca de carboni accesi e
poi l'entagli il foco per hora, lasciala fred-
dare, aprila e trouerai una metallina den-
tra, quale è frangibile auon pignotta con
vngto di oppella netto dolce, e l'uno fina-

A fare q di t —

Piglia un uoce uisitato, e metti li pesetti di t
minuti, poi piglia sal coe grosso bianchill^{mo}, e
fa 1.55. auertendo d' il punto uà primo
metto, et il d. sale ultimo, et asturo il
uoce d' non possa respirare, poi metti
sotto terra, lascialo stare per 30 giorni d'
trouerai il q —

Fixatio sulphuris ad albu

Piglia solfo uiuo come uiene dalla miniera, sal-
nitro ord. e metti in una pignotta non uitria-
ta, et in d. pignotta metti carboni accesi, e
quando non arderà più trouerai il solfo fuso —

Ad albu bonu

Q & sublimati et d calinate et and. simul tene

cu duplo

ad duplo vitale armoniaci, et dimite per marmo-
re donec solutis. solutis congelata, et tere et
imibe 6. ad lacte virginis vel ad oleo bor-
teri, et proba si fixa est, et ad erit fixa
proice per es purgatus et supra,)) ha-
bitis optimos.

Lige -

℞ ʒ vini lib. i. Cris lib. i. ʒi, singula ʒi
dissolve in aqua forti, et distilla ad Aquam.
quey: in fundo remanet incorpora ad topone
albo et ʒ $\frac{1}{2}$ boracis, et oleo sui et mitte
sicuri ad talem, et redue in ʒ coperto et
erit ii lijanus.

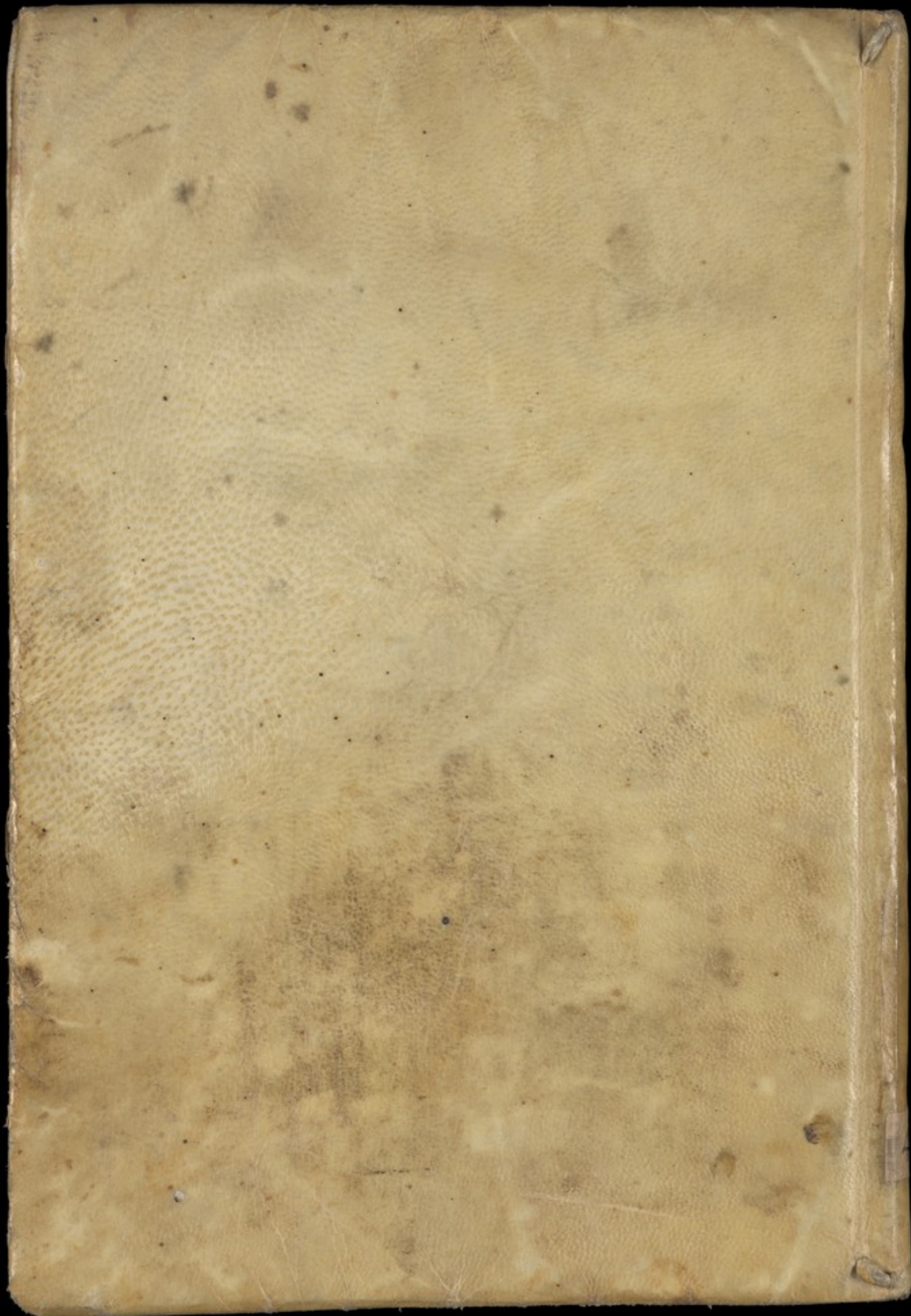
Finis.

Cenere di bucato è bona per fare la sop-
pello quanto quella delli Corni di
Castro, dico Cenere et uanosa quanta
è fatta la bucato

l.
rh

7

917





42955







